Chiesto il fallimento del Genoa per 6 milioni (pag. 9) **ultima edizione**

Anno 104 Numero 180 sabato 19 domenica 20 agosto 1972

STAMPA SERA

Se ci sarà la tv a colori

IL CANONE RAI A 15 MILA LIRE?

L'aumento (preannunciato dagli "oppositori") darebbe un maggior reddito di 33 miliardi - Donat-Cattin interviene nella polemica - Una "precisazione" dell'Intersecam

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Il canone televisivo verrà aumentato a 15 mila (3000 lire in più di oggi) se verrà introdotta in Italia la tv a colori. E' questa l'ultima voce che i nemici del teleschermi colorati stanno facendo circolare. Aveva accennato al problema dell'aumento *La voce repubblicana*, ne hanno parlato ieri anche i commercianti di elettrodomestici: il «supercanone» sembra una minaccia incombente sul teleutente italiano.

La Rai-tv — come noto — ha un bilancio in grave difficoltà e sta tentando da tempo di fare aumentare il canone degli 11 milioni di teleutenti. Finora il governo ha sempre risposto no, ma sembra che abbia promesso di concederlo quando e se sarà adottata la tv a colori. L'aumento, in questo caso, potrebbe essere legalmente giustificato, perché la Rai-tv offrirebbe un servizio non compreso nella convenzione attualmente in vigore con lo Stato. Per ora la tv è impegnata a trasmettere solo in bianco e nero, ma se lo Stato chiede ai dirigenti di viale Mazzini di trasmettere anche in colore, qualcuno deve pagare. Se il canone fosse aumentato di 3000 lire, la Rai-tv potrebbe incassare 33 miliardi in più l'anno.

Le violente ed inaspettate (per i democristiani) polemiche contro la tvc, pare che stiano mettendo in serio imbarazzo i dirigenti della Rai-tv. In viale Mazzini si aveva già in mente un programma di trasmissioni a colori anche per l'inverno «per provare con diverse condizioni meteorologiche», e pare che si pensasse di proseguire nel 1973 allettando il teleutente con le partite di calcio in colore. Ora non se ne parla più.

Non si parla neanche del colore che sarà mandato in onda tra una settimana in via sperimentale per le Olimpiadi. Il «Radiocorriere» non accenna alle trasmissioni in tvc da Monaco, le annunciatrici non ne fanno cenno dal teleschermo, come di solito avviene per il lancio dei programmi speciali.

I dirigenti della tv tacciono, come se il problema del colore non li riguardasse più. Si moltiplicano intanto gli attacchi alla decisione del ministro delle Poste, Gioia, che ha autorizzato la «doppia

Alberto Rapisarda

(Continua in 2ª pagina)

La verità di Mosca...

MOSCA — Oggi la rivista sovietica «Tempi Nuovi» nega che vi siano difficoltà nei rapporti russo-egiziani. L'articolo, però, è stato probabilmente scritto prima del discorso tenuto ieri da Sadat all'assemblea nazionale: questi ha accusato Mosca di «inammissibili» pressioni sull'Egitto.

...e quella del Cairo

IL CAIRO — Il giornale «Akhbar Elyoum» accusa oggi l'Unione Sovietica di aver violato il trattato di amicizia firmato l'anno scorso poiché si è rifiutata di fornire all'Egitto le armi per eliminare le «conseguenze dell'aggressione israeliana».

Accordo yuan-yen

TOKIO — Cina e Giappone hanno concluso un accordo in base al quale utilizzeranno le rispettive monete, lo yuan e lo yen, per regolare gli scambi commerciali fra di loro. In precedenza gli scambi erano regolati in sterline.

Avevano regalato alle inglesine il giradischi con bomba

I due "terroristi-seduttori,, arrestati stamane in via Veneto

Sono stati sorpresi da una pattuglia poco dopo le 8 - Hanno cercato di fuggire in taxi - Erano scomparsi di casa mercoledì sera, dopo il fallito attentato al "jet" israeliano a Fiumicino

Le due inglesine Ruth Watkin e Audrey Walton (Ansa)

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Hamed Ziad e Hasham Zaid, i due giovani arabi ricercati per l'attentato di mercoledì scorso al jet delle linee *aeree israeliane, sono stati arrestati questa mattina a Roma dall'equipaggio di una radiomobile in servizio di pattuglia nella zona di via Veneto.*

In tasca ai presunti terroristi sono stati trovati i passaporti e la chiave dell'appartamento di via Val Trompia in cui hanno vissuto fino a mercoledì sera, quando, avendo saputo dal notiziario della radio che l'attentato era fallito, sono fuggiti in tutta fretta, lasciando la cena nei piatti.

Dopo l'arresto, i due giovani sono stati trasferiti in questura, negli uffici della squadra politica, dove il dottor Faldella li sta interrogando: sono state convocate in questura per il riconoscimento anche Ruth Watkin e Audrey Walton, le due ragazze inglesi di cui i terroristi si sono serviti per far arrivare a bordo il mangianastri imbottito di esplosivo.

Poco dopo le otto di questa mattina una «pantera» del commissariato di Castro Pretorio si trovava in servizio di pattuglia in via Cadore, una strada a quattro passi da via Veneto. La vettura procedeva lentamente lungo il marciapiedi. Sul cruscotto c'era una copia della fotografia scattata ai presunti terroristi dalle turiste inglesi. Gli agenti a bordo della «pantera» hanno visto due giovani che camminavano lentamente: uno era alto, sbarbato indossava pantaloni [illegible] ed una camicia fantasia. A tracolla aveva una borsa da viaggio ed in mano una macchina fotografica. Il suo compagno, più tarchiato, aveva dei lunghi baffi e reggeva una radiolina accesa.

Ai poliziotti è sembrato che i connotati dei due corrispondessero a quelli della foto. Un agente, Miceli, è sceso, ed ha incominciato a pedinarli: il suo collega, Boccanelli, ha girato la macchina ed a bassa velocità li ha seguiti. Gli arabi si sono accorti di essere tallonati, ma hanno mantenuto un'andatura normale.

Dopo aver girato l'angolo in via Ludovisi, i giovani hanno però perso la calma: vedendo un taxi fermo di fronte al bar Bartolini, sono saliti in gran fretta. L'agente di polizia alla guida della «pantera» ha girato la macchina per impedire al taxi di muoversi. Poi è sceso, assieme al collega si è avvicinato alla vettura ed ha fatto cenno ai passeggeri di scendere. I due hanno fatto finta di non capire l'italiano: allora gli agenti li hanno portati al com-

Marco Tosatti

(Continua in 2ª pagina)

I due terroristi arabi fotografati dalle inglesine sulla spiaggia di Ostia (Telefoto)

COLPITO DAGLI AGENTI DELL'FBI

Ferito e preso il dirottatore che in bici "assalì,, un jet

Armato di fucile si era fatto portare da Reno (Stati Uniti) a Vancouver (Canada), quindi di nuovo negli Usa, a Seattle - Catturato mentre si fa consegnare due milioni di dollari

nostro servizio

Seattle, sabato sera.

Agenti dell'Fbi hanno colpito e catturato un dirottatore-ciclista che si era impadronito di un jet della «United Airlines» a Reno, nel Nevada, costringendo il pilota a portarlo a Vancouver e poi a Seattle. Aveva chiesto e ottenuto due milioni di dollari e quindici lingotti d'oro. Il pirata dell'aria è rimasto ferito alla schiena, a una gamba e al collo. Gli agenti del «Federal bureau of investigation» si erano vestiti da piloti della compagnia e sono riusciti a prendere di mira l'uomo, dopo che il «Boeing 727» aveva parcheggiato in una pista secondaria dell'aeroporto Seattle-Tacoma. La somma estorta alla compagnia è la più ingente che fosse mai stata ottenuta da un pirata dell'aria.

Questi, dopo aver percorso la pista aeroportuale di Reno in bicicletta con un fucile a tracolla, era salito a bordo dell'apparecchio, aveva minacciato i membri dell'equipaggio, quindi, consentito ai passeggeri di scendere aveva ordinato al pilota di fare rotta su Vancouver, nella Columbia britannica.

L'uomo (tale Morens Sibley, definito di mezza età) aveva detto di volere due milioni di dollari per distribuirli ai bambini menomati del Vietnam e di avere l'intenzione di far saltare tutti gli apparecchi della «United Airlines» se il conflitto nel Sud-Est asiatico non fosse terminato. La somma doveva essergli consegnata da un impiegato in costume da bagno, secondo le sue istruzioni.

A bordo dell'aereo si trovavano tre membri d'equipaggio. Il «Boeing» doveva partire alla volta di San Francisco. Il dirottatore è piombato nella cabina di pilotaggio ed ha cominciato a dettare le sue richieste: due milioni di dollari, di cui 500 mila in biglietti da cinquanta, il resto in banconote da venti, quindici libbre d'oro in lingotti da una libbra ciascuno, due pistole «Magnum», tre mitragliatrici, una pila, una radioricetrasmittente e una manciata di pillole contro il sonno. I lingotti d'oro sono stati consegnati all'aeroporto di Vancouver, i due milioni di dollari a quello di Seattle.

Poi il «Boeing» è decollato alla volta di Vancouver. Dalla cabina di pilotaggio il dirottatore ha voluto trasmettere alla torre di controllo un suo messaggio sulla guerra in Vietnam: «Noi siamo una organizzazione paramilitare ben organizzata, sorta per le mancate promesse e gli inganni di Nixon, che si sono realizzati con l'aumento delle forze in Thailandia, Laos e Cambogia».

Quindi ha minacciato di distruggere tutti gli aerei della compagnia, e di uccidere chiunque avesse tentato di contrastare la sua azione.

Alle 9,32 (ora locale) il «Boeing» atterrava a Vancouver, il cui aeroporto era stato previamente circondato da numerosi agenti del servizio di sicurezza. Dopo il rifornimento e la consegna dell'oro il pirata è ripartito alla volta di Seattle, sempre con le stesse persone a bordo. Il pirata, all'arrivo a Seattle, indossava un passamontagna ed era vestito come se dovesse andare ad un «ballo mascherato», hanno riferito i presenti.

Si avvicinava all'aereo, secondo le istruzioni del pirata, un furgoncino guidato da un uomo in costume da bagno. Mentre venivano scaricati i sacchi contenenti le banconote, gli agenti del Fbi hanno fatto fuoco. (Ansa)

Inondazioni: 95 morti nella Corea del Sud

SEUL, sabato sera.

Almeno 95 morti, 58 feriti e 12 dispersi: questo il bilancio delle inondazioni e frane provocate dalle piogge torrenziali che da due giorni cadono sul centro della Corea del Sud. (Ansa)

Foreste in fiamme sulla Costa Azzurra Migliaia di persone fuggono dai camping

NIZZA, sabato sera.

(m. r.) Un violentissimo incendio, favorito anche da raffiche di Mistral che soffia da ieri senza posa, è scoppiato verso le 22 di ieri sera nella regione di Le Lavandou, sulla Côte des Maures, appendice della Costa Azzurra, distruggendo in poche ore 150 ettari di boscaglia e costringendo alla fuga migliaia di campeggiatori ed intere famiglie dalle ville a monte di Saint Clair, sulla strada per St. Tropez.

I pompieri di tutte le località costiere e quelli di Hyères e di Tolone sono intervenuti nella lotta contro le fiamme, ma a causa dell'oscurità e del vento non hanno potuto essere aiutati dagli elicotteri e dai «canadairs». L'elettricità è venuta a mancare su tutto il litorale e la circolazione sulle arterie s'è fatta difficilissima. Le fiamme sono arrivate fino a venti chilometri dal forte di Brégançon, dov'è in vacanza Pompidou con la famiglia. Il Presidente ha seguito l'evolversi della situazione dalla sua residenza estiva. Il vento continua intanto a soffiare.

Per uno sciopero dei giocatori

Il campionato di calcio rischia di non partire

Ferrini: "Noi del Torino, con i colleghi di Milan, Inter, Fiorentina, siamo decisi a stare fermi se non avremo precise garanzie per la pensione e la mutua"

Pensione per minorenni

La polizia ha scoperto in via Cavour a Torino una pensione per minorenni fuggite di casa - Nella foto, Angela Foti, una delle ragazze che erano ospiti (Serv. a pag. 4)

dal nostro inviato

Aosta, sabato sera.

Il campionato rischia di non partire. I calciatori sono pronti ad entrare in sciopero proprio all'inizio della massima manifestazione se non verrà preso immediatamente in esame il problema delle forme assistenziali e mutualistiche che richiedono da tempo.

Giorgio Ferrini, il capitano del Torino, si è espresso ieri con la massima chiarezza:

«Il Torino non giocherà in campionato se i suoi giocatori non riceveranno adeguate garanzie di carattere previdenziale e mutualistico. Altre squadre faranno come la nostra. Non è più possibile continuare in queste condizioni».

Torna sul tappeto la vecchia questione dell'atleta che pretende di poter svolgere la sua attività con un minimo di sicurezza. Questione vecchia, ma stavolta i giocatori sono decisi a fare sul serio. Il caso di Liguori ha insegnato qualcosa.

Non è la prima volta che i calciatori minacciano uno sciopero, anche se la sua attuazione si è sempre rivelata problematica, viste le difficoltà di carattere geografico che impediscono tempestivi collegamenti tra gli interessati. Ferrini, però, è pronto a ribattere: *«Innanzitutto si tratta di un problema la cui gravità non dovrebbe sfuggire a nessuno degli interessati. Quindi, non sarà difficile trovarci d'accordo. Inoltre, non è necessario che tutte le squadre si fermino simultaneamente; basterà che alcune di esse partecipino all'agitazione ed il campionato è naturalmente fermo».*

— Non è detto, però, che

Beppe Bracco

(Continua in 8ª pagina)

Tragica rissa per un parcheggio conteso

Guardamacchine ucciso dal concorrente a Napoli

dal corrispondente

NAPOLI, sabato sera.

(a. l.) Un guardamacchine abusivo di 28 anni, Franco Benedetto, sposato e padre di due figli, è stato ucciso stamane con un colpo di pistola al cuore da un concorrente, anch'egli abusivo, Gaetano Coppeto, di 27 anni. L'assassino subito dopo il criminoso gesto è fuggito e viene attivamente ricercato da polizia e carabinieri.

Il delitto è avvenuto, poco dopo le 7, in piazza Casanova, nelle immediate adiacenze della stazione centrale, zona di parcheggio assai remunerativa e contesa da qualche tempo tra i due. Entrambi ogni giorno facevano a gara nel precedersi sul posto onde assicurarsi un diritto di precedenza. Decisi a non mollare, il Benedetto e il Coppeto, l'uno e l'altro in disagiate condizioni economiche, s'erano già affrontati in aspri litigi e violente zuffe. La mediazione d'altri colleghi nella sorveglianza abusiva intromessisi da pacieri era valsa a stabilire un certo accordo e per qualche tempo i due si erano divisi a turno l'area di parcheggio, facendo anche a metà delle mance.

Il compromesso, che avrebbe potuto placare la rivalità, è naufragato durante le festività del Ferragosto, quando il numero delle auto da sorvegliare s'è ridotto sensibilmente con l'esodo dei napoletani. I due guardiani hanno ripreso a contendersi il diritto di vigilare la zona in contestazione.

Stamane il delitto. Franco Benedetto s'è alzato alle prime luci dell'alba e ha raggiunto piazza Casanova, sperando di riuscire a sloggiare il concorrente. Sfortuna ha voluto che anche l'omicida avesse avuto la stessa idea e i due sono giunti sul posto quasi contemporaneamente. «Sono arrivato per primo — ha detto la vittima — oggi devi startene a casa e così anche nei prossimi giorni. Non ho intenzione di subire i tuoi soprusi. Ho moglie e figli e devo pur provvedere a sfamarli».

L'altro ha replicato: «La zona la guardo io e tu te ne vai per sempre...». Dalle parole i rivali sono subito trascesi a vie di fatto e si sono azzuffati rotolando per terra avvinghiati in un furioso corpo a corpo.

Poi Gaetano Coppeto, riuscito a svincolarsi dalla stretta dell'altro, ha sfilato di tasca la pistola e con fredda determinazione ha mirato diritto al cuore dello sventurato.

Brucia un ospizio in Francia otto vecchi sono carbonizzati

nostro servizio

PARIGI, sabato sera.

Una casa di riposo per anziani è stata quasi completamente distrutta dalle fiamme stanotte a Ris-Orangis, paese vicino a Parigi. Nel furioso incendio otto pensionati sono morti. Altri, il numero non è ancora stato accertato, sono rimasti feriti o gravemente ustionati. I vigili del fuoco hanno dovuto lottare per tutta la notte contro le fiamme, e all'alba alcune parti dell'edificio erano ancora in preda all'incendio.

Una squadra di tecnici è stata chiamata per stabilire le cause della sciagura. Al momento però non è possibile fare che ipotesi. Dato che in paese non è stata avvertita alcuna esplosione, si esclude che le fiamme si siano propagate in seguito allo scoppio di una bombola di gas. Si parla di un corto circuito o anche di una disattenzione di uno dei pensionati, che potrebbe aver appiccato il fuoco involontariamente con un mozzicone di sigaretta o con un fiammifero.

Come abbiamo detto le fiamme sono state notate nel paese in piena notte. Ieri sera i pensionati avevano cenato nella grande sala dell'edificio. Erano rimasti insieme ancora per qualche tempo, prima di ritirarsi per la notte. Non si sa esattamente se il fuoco si sia sviluppato al piano terreno o al piano superiore.

L'allarme è stato dato da alcuni abitanti del paese che hanno visto le fiamme alzarsi dall'edificio. Sono stati chiamati i vigili del fuoco, che sono subito accorsi con le autopompe. L'incendio però aveva ormai devastato l'ospizio e i pompieri non hanno potuto entrare nell'edificio. Quando le fiamme sono state in parte domate, otto pensionati erano già morti. Carbonizzati, i soccorritori hanno trovato i loro corpi nelle stanze trasformate in un rogo. Molti altri ospiti dell'ospizio sono stati portati negli ospedali vicini. Alcuni sono gravemente ustionati.

R. S.

Dopo l'arresto dei due arabi questa mattina a Roma

Le due inglesine del giradischi a confronto con i loro seduttori

Lunghi interrogatori in questura - Recuperate al bagagliaio della stazione Termini le tre valigie dei terroristi - Uno di essi ha cercato di disfarsi della macchina fotografica, che conteneva un rullino impressionato

(Segue dalla 1ª pagina)

missariato di Castro Pretorio.

Il dirigente, dott. Gargiulo, li ha interrogati, senza ottenere risposta: sembravano tranquilli, anche se un po' sconcertati. In tasca loro — come si è detto — sono stati trovati i passaporti, le chiave ed uno scontrino del deposito bagagli della Stazione Termini: gli agenti hanno ritirato tre valigie, una piuttosto grande, scomoda, e due più piccole, color avana. Attaccato alla maniglia della più grossa c'era ancora il tagliando che le compagnie aeree applicano al bagaglio. Nella borsa da viaggio c'erano tre panini, e dei fogli scritti in arabo.

Hasham Zaid ha cercato di disfarsi, al momento dell'arresto, della macchina fotografica, la quale conteneva un rullino impressionato che la polizia sta sviluppando.

I due erano accuratamente sbarbati e apparivano riposati. Gli inquirenti stanno indagando per scoprire dove hanno trascorso il tempo tra il fallito attentato e oggi; in particolare le ricerche tendono a scoprire se i due hanno alloggiato in una pensione o se qualche amico compiacente ha dato loro rifugio.

Dell'arresto si sta interessando anche la Questura di Trieste: si ritiene infatti che Zaid e Zaid siano collegati ai terroristi che all'alba del 5 agosto applicarono alcune cariche di esplosivo al parco serbatoi dell'oleodotto transalpino. L'attentato causò la distruzione di quattro serbatoi, che contenevano complessivamente 210 mila tonnellate di greggio, ed il danneggiamento di altri.

m. t.

Le due inglesine sono state convocate in Questura per il confronto con i terroristi

Bimbo di 6 anni uccide il fratellino a fucilate

Venezia, sabato sera.

(g. r.) Un bambino di sei anni, Nicola Michieletto, ha ucciso con un colpo di fucile sparato per gioco il fratello Nazareno di 9 anni. Il fatto è accaduto a Mestre.

Al momento della disgrazia i due bambini erano soli in casa. Secondo quanto è stato accertato dai carabinieri, i due fratellini hanno giocato nel cortile della loro abitazione fino a mezzogiorno, quando, a causa della pioggia, sono rientrati in casa. Essi hanno cominciato allora a giocare con un fucile, trovato in un armadio, di proprietà del nonno, Riccardo Michieletto, di 69 anni, che vive con loro.

Nascondeva nei boschi le autoradio rubate

Arrestato a Saint-Vincent dopo un inseguimento

Aosta, sabato sera.

(g. g.) Un «topo d'auto» è stato arrestato ieri dai carabinieri di St-Vincent, dopo un movimentato inseguimento sulla statale della Valtournanche. Il ladro, Pietro Megale, di 21 anni, originario di S. Stefano Aspromonte (Reggio Calabria), era stato sorpreso nella notte da una pattuglia mentre tentava di forzare il deflettore di una «Giulia». Visto scoperto, era però riuscito a fuggire nei boschi facendo perdere le sue tracce.

Poco dopo, però, i carabinieri avevano trovato fra i cespugli una decina di autoradio, mangianastri ed altri oggetti che il Megale aveva rubato su una decina di vetture di turisti in soggiorno a Valtournanche.

Più tardi il giovanotto, credendo di averla fatta franca, è sceso alla guida di una «500» pure rubata, verso St-Vincent. Giunto a Masin è incappato però in un posto di blocco. All'alt dei carabinieri il Megale ha prima rallentato l'andatura, poi ha accelerato bruscamente cercando di travolgerli.

Uno dei militari è riuscito ad infrangere col calcio del mitra il parabrezza dell'utilitaria e il Megale, percorsi alcuni chilometri, è stato raggiunto dalla «Giulia» dei carabinieri, lanciatisi all'inseguimento. Nel pomeriggio è stato rinchiuso nelle carceri di Aosta per furto aggravato e continuato.

La polemica sulla tv

(Segue dalla 1ª pagina)

sperimentazione» dei sistemi Pal e Secam. Sin'ora, i democristiani che hanno parlato, hanno difeso la decisione di Gioia. Ora, c'è il primo oppositore, l'on. Donat-Cattin, il quale è d'accordo con il partito repubblicano. «Sostanzialmente giusta» viene definita da Donat-Cattin l'opposizione del pri all'introduzione della tv a colori.

Esiste — egli dice — un problema di crisi dell'industria degli elettrodomestici, ma si può affrontare in modi diversi. Anche creando un terzo canale» televisivo in bianco e nero. «La decisione governativa è "discutibile" perché avalla le voci di un sotterraneo mercato all'ombra di un ministero la titolarità del quale è stata gelosamente trasmessa da uomo a uomo della stessa corrente dc» (allude al ministero delle Poste, nel quale si sono succeduti i fanfaniani Bosco e Gioia). Donat-Cattin afferma che «il passo furbesco» del governo di «sperimentare» la tvc è stato compiuto «dopo aver provocato la paralisi della commissione di vigilanza parlamentare sulla Rai-tv».

In merito a quanto riferito nei giorni scorsi, Peter Tumiati, capo della redazione italiana del Financial Times, ha dichiarato ieri sera che nel corso del 1972 il suo giornale non ha mai pubblicato le asserzioni attribuitegli sulla questione Pal-Secam. «Circa un anno fa, in un articolo del Financial Times sul problema — ha detto Tumiati — si accennava anche alla ridda di voci che circolavano in Italia e secondo le quali il Secam avrebbe offerto di rimborsare lo 0,60 per cento della somma che i costruttori di televisori avrebbero dovuto versare al proprietario del brevetto: e si riferiva che, sempre secondo queste voci, tale rimborso sarebbe stato destinato alle casse di un qualche partito. Ogni altra informazione in proposito attribuita al Financial Times è inesatta».

Ieri un comunicato dell'Intersecam — l'organismo per la diffusione del sistema francese — ha definito «completamente false ed infamanti» le voci secondo le quali, per provocare una decisione favorevole al sistema francese di televisione a colori, si sarebbe fatto ricorso a metodi di corruzione con l'impiego di ingenti somme di denaro. L'Intersecam rileva che esso, come ente pubblico, è sottoposto a rigorosissimi controlli sulla spesa, che non consentono quella libertà di manovra che altri in campo commerciale possono avere.

«E' anche falso — prosegue il comunicato dell'organismo francese — che esista un accordo più o meno clandestino, o anche solo la possibilità per ristorni (cioè il ritorno in Italia sotto altra forma) dei diritti dovuti alla compagnia francese detentrice del brevetto Secam». L'Intersecam pertanto «diffida perentoriamente chiunque a farsi portavoce di queste calunniose insinuazioni e annuncia che sta predisponendo in sede legale tutti i mezzi per difendere la propria reputazione e il proprio prestigio».

r. r.

Respinta una legge della Regione Lombardia

Milano, sabato sera.

(m. f.) La presidenza del Consiglio dei Ministri ha respinto ancora una volta una legge regionale lombarda: il conto consuntivo dell'anno 1971. La decisione è stata comunicata telegraficamente al presidente del Consiglio regionale, Gino Colombo.

ORDINATA LA VISITA FISCALE

Un consulto per Valpreda Sarà ricoverato a Milano?

La difesa dell'ex ballerino aveva chiesto, com'è noto, che fosse trasferito dall'infermeria di Regina Coeli a una clinica milanese

dal corrispondente

Milano, sabato sera.

Pietro Valpreda per ora rimane nell'infermeria di «Regina Coeli»: non verrà ricoverato in una clinica di Milano, perché la magistratura milanese, prima di accogliere o meno la richiesta dei difensori dell'anarchico accusato della strage di piazza Fontana, ha disposto per un nuovo consulto dei medici del carcere romano.

Secondo un documento presentato il mese scorso dai difensori di Valpreda, in carcere da 32 mesi, le condizioni dell'ex ballerino si sono aggravate. Egli venne visitato l'ultima volta il 21 marzo dai professori Faustino Durante, dell'università di Roma, Peter Beaconsfield, dell'università di Londra, Edoardo Malan, dell'università di Milano, e Vittorio Puddu, primario cardiologo di Roma. Risultò che Pietro Valpreda è affetto da una arteriopatia periferica obliterante progressiva, che ha avuto una regressione molto importante agli arti inferiori dopo le operazioni subite nel 1965 e che si è manifestata all'arto superiore di sinistra nell'ultimo anno e mezzo, con una sindrome tipo Raynaud». *In casi di questo tipo, nei quali i fattori organici e i fattori funzionali sono inseparabili* «il trattamento segue linee ben stabilite, dando uguale importanza a provvedimenti di ordine generale e locale».

I medici indicarono anche il regime di vita che Valpreda dovrebbe seguire per evitare peggioramenti del suo stato: «Vita tranquilla, allontanamento dei fattori di emozione e di ansietà; il detenuto dovrebbe vivere in un luogo con temperatura uniforme e alimentarsi con cibi vari e sani».

I difensori, dal canto loro, in base alla diagnosi, presentarono un'istanza di ricovero del loro assistito in clinica. Ora il dottor Antonio Maci, presidente della sezione feriale del tribunale di Milano, ha accolto la richiesta del p.m. milanese, dottor Ferdinando Alessio, di valutare ancora una volta, con una visita fiscale, la gravità della malattia. Se le condizioni del detenuto saranno ritenute pericolose il p.m. non si opporrà al ricovero in una clinica di Milano, come richiesto dalla difesa e dai genitori del Valpreda.

Come si ricorderà, il 14 luglio scorso i Valpreda avevano presentato alla procura della Repubblica di Roma un esposto contro il ministro della Giustizia e contro «chiunque aveva il dovere di intervenire e non l'ha fatto» in merito alle condizioni fisiche del congiunto. I genitori dell'ex ballerino chiedevano, inoltre, che si accertasse «la penale responsabilità» di chi non aveva provveduto a salvaguardare ulteriormente la salute del recluso, denunciando anche il regolamento carcerario che, a loro avviso «concretizza una serie di condotte violente, lesive dell'integrità fisica e psichica in contrasto con i più elementari diritti del cittadino detenuto».

Il 13 gennaio di quest'anno, Valpreda era stato ricoverato nella prima clinica medica del Policlinico di Roma. Venne dimesso dodici giorni dopo, poiché le sue condizioni, a giudizio dei medici, non apparivano così gravi da giustificarne il ricovero in ospedale, ma tali da essere curate anche nell'infermeria di «Regina Coeli». Ma le condizioni del detenuto sarebbero poi peggiorate, tanto che pare abbia perso quasi completamente l'uso di una gamba e di una mano. Ora si attende il responso del consulto medico per decidere il suo trasferimento a Milano.

Niente, frattanto, è stato deciso per la data del processo. I ruoli della Corte d'assise di Milano sono pieni sino alla primavera prossima e, a quanto si dice, non si potrebbe, causa il difficile reperimento di locali adatti per il dibattito, istituire una sezione speciale, come già avvenuto in passato per altri grossi processi.

Infine, c'è da riferire su alcune iniziative della parte civile: la richiesta di «legittima suspicione» (Milano, per alcuni avvocati, non sarebbe sede adatta «politicamente» per il processo), e conflitto di competenza (altri avvocati vorrebbero far tornare gli atti alle assise di Roma). Da notare che l'ex ballerino deve attendere, teoricamente, sino al dicembre del prossimo anno per essere liberato in base alla decorrenza dei termini della carcerazione preventiva, che è, nel suo caso, di quattro anni.

c. b.

PALERMO: la banda che rapì Vassallo jr. ha fatto il bis con Cassina?

Attende una richiesta di riscatto la famiglia dell'ingegnere rapito

dal corrispondente

Palermo, sabato sera.

Un cielo inconsuetamente coperto di nubi, ognuna delle quali sembra foriera di pioggia, ripara dal sole — ieri caldissimo, da deserto del Sahara — i militari impegnati in tutto il Palermitano nei rastrellamenti in cerca dell'ing. Luciano Cassina e dei suoi rapitori. Le battute sono riprese stamane con grande spiegamento di forze, non perché gli inquirenti credano nella loro efficacia, ma per non lasciare assolutamente nulla d'intentato.

Ancora il «contatto» tra i malviventi che tengono prigioniero non si sa dove il figlio trentasettenne del facoltoso cavaliere del lavoro Arturo Cassina non è stato stabilito. Così sostengono almeno i congiunti del rapito e così confermano gli stessi investigatori. Ciò significa forse che i banditi — al quarto giorno dal nuovo ratto a scopo d'estorsione, il quarto in un anno e mezzo a Palermo che assiste allibita a tanti episodi delittuosi — intendono procrastinare le trattative con il padre dell'ingegnere, appunto Arturo Cassina, un uomo che a Palermo tutti reputano un «duro». Più essi faranno durare l'angoscia dell'attesa senza notizie, più — c'è da giurarci — scalfiranno la capacità di resistenza nella famiglia dell'ostaggio.

Alcune finestre della villa di «Poggioridente» tra Palermo e Monreale, dove vive Giovanna Cassina, la giovane moglie del sequestrato, incinta del quinto figlio, anche stanotte sono rimaste illuminate. Dentro s'è vegliato. Il perimetro della villa (una costruzione non particolarmente lussuosa, ma certo pretenziosa, arredata doviziosamente e che tra l'altro ospita una magnifica collezione di armi antiche) è «off-limits» nel modo più totale, non solo per giornalisti e fotografi, ma pure per parenti ed amici: la signora Giovanna vuol stare sola, ad aspettare accanto al telefono: spera che al più presto giungerà la telefonata con la richiesta del riscatto.

Intanto, si fa strada l'ipotesi che i rapitori di Luciano Cassina siano gli stessi che l'altr'anno, la sera dell'8 giugno rapirono Giuseppe Vassallo, il figlio ventisettenne del costruttore Francesco Vassallo, che contende a Cassina il titolo di «più ricco di Palermo».

E' ormai assodato che i malfattori hanno preparato, probabilmente impegnandovisi per mesi, il «colpo» con cronometrica meticolosità. La «124» blu, sul cui avevano apposto una targa rubata (nella notte tra il 31 luglio ed il 1° agosto) ad Augusta, in provincia di Siracusa, all'altro capo dell'isola, è risultata rubata a Michele Dragotta, sotto casa sua, in piazza Leoni 57, nella notte tra martedì e mercoledì, ossia la notte prima del sequestro di Cassina. Questi è stato portato via dai banditi alle 13,20 di mercoledì in via Principe Belmonte.

Gli investigatori cominciano a prendere in seria considerazione l'ipotesi, fatta balenare dai testimoni oculari, che assistettero impotenti alle drammatiche fasi della cattura dell'ing. Cassina, che la «124» blu del «commando» sarebbe stata seguita da almeno due altre vetture: una «125» e una «1750», che fecero da scorta.

Ed è da ieri notte, ossia da quand'è stata trovata carbonizzata la «124» in una stradina nei pressi della circonvallazione di Palermo che carabinieri e polizia si scervellano sulla congettura, secondo cui i rapitori di Cassina sono gli stessi che tennero segregato per cinque mesi Giuseppe Vassallo, rilasciandolo, pare, dopo aver ricevuto 200 milioni in contanti. Anche quelli, infatti, usata un'auto (una «1100») rubata per condurre via l'ostaggio, la abbandonarono poi incendiata nelle adiacenze della circonvallazione. Questo può significare essenzialmente due cose: 1) che, vista la buona riuscita del primo sequestro, i delinquenti abbiano pensato di ripetere il «colpo» con lo stesso schema; 2) che, studiata perfettamente la tecnica del sequestro Vassallo, un'altra «gang» abbia rapito Cassina copiandone le modalità.

I responsabili del sequestro Vassallo non furono scoperti, come impuniti, finora, sono rimasti gli assassini dell'universitario Enzo Traina che il 14 ottobre 1971, di notte, si divincolò dalle mani d'altri banditi che lo avevano afferrato per rapirlo; fuggendo, uno di essi gli sparò una pistolettata fulminandolo.

Antonio Ravidà

NUORO: OGGI I FUNERALI DELLA QUINTA VITTIMA

Sono almeno sette i banditi della strage di Ferragosto

dal corrispondente

NUORO, sabato sera.

La notizia della morte del dott. Vincenzo Loddo, quinta vittima della strage di Ferragosto, è stata accolta con rinnovato cordoglio e dolore. Questa mattina la salma è stata trasferita dall'ospedale di Cagliari a Lanusei dove, alle 17 di oggi, avranno luogo i funerali del medico assassinato.

Il provvedimento adottato ieri dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Attimonelli, con l'emissione di un ordine di cattura nei confronti di Pasquale Stocchino per quadruplice omicidio, tentato sequestro e porto abusivo di arma da guerra non dovrebbe essere — a detta degli inquirenti — che il punto di partenza per le successive operazioni. Carabinieri e polizia, con gli uomini della Criminalpol, lavorano a ritmo febbrile e seguono molte piste.

Gli inquirenti si dimostrano ottimisti almeno per la identificazione dei complici di Serafino Chessa, il bandito rimasto ucciso nella tragica sparatoria, anche se non escludono che gli stessi abbiano già potuto «prendere il largo».

Accertate le modalità del fatto nei dettagli, si punta ora alle perizie, che dovranno stabilire esattamente la provenienza del mitra Mab trovato fra le mani di Serafino Chessa, la provenienza del pane trovato nella sacca di pelle del fuorilegge caduto nella Villa Loddo (non si dimentichi che Pasquale Stocchino è un ex panettiere) e la natura delle macchie rilevate sulla «Fiat 500» sequestrata presso l'abitazione di Pasquale Stocchino ad Arzana.

Polizia e carabinieri stanno anche indagando per identificare i complici degli assassini, coloro che avrebbero dovuto nascondere il medico se il sequestro riusciva. La banda dovrebbe essere composta da non meno di 7-8 persone.

f. c.

taccuino torinese

Farmacie di turno

Domenica 20 agosto e lunedì 21 saranno aperte con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30 le farmacie seguenti:

C.so Vitt. Emanuele 34, via Romani 2, v. Chiesa della Salute 45, v. N. Fabrizi 108, v. Garibaldi 24-26, v. Fréjus 41, via Rieti 55, v. Passo Buole 168, v. Ivrea 47-49, v. Gioachino 53, v. Arnaldo da Brescia 38, via delle Orfane 25, v. Nizza 85, c. Potenza 92, c. P. Oddone 26, v. S. Secondo 46, c. Peschiera 146-C, v. Monginevro 113, c. Grosseto 256, c. Dante 78, v. M. Vittoria 3, c. Vinzaglio 31, v. O. Vigliani 180, v. Passalacqua ang. v. Bertola, v. Sacchi 4; c. Orbassano 216, c. Brianza 22; c. F. Turati 74, v. Cortemilia 1, c. G. Cesare 116, c. Francia 177, v. San Donato 55.

Lunedì, con orario solo dalle 9 alle 12,30, presteranno servizio queste farmacie:

C.so Reg. Margherita 226, v. Nizza 15, v. S. Marino 69, v. Po 51, v. Bionaz 23, v. Reggio 1, c. Francia 87, c. Peschiera 244-a, v. Mosca 1 ang. via Cuneo, c. Traiano 88, p. Statuto 4, viale Mughetti 11 (Vallette), c. Vitt. Emanuele 76, c. G. Cesare 48, v. Lomis 33, v. S. Tommaso ang. v. Bertola, c. Casale 110, v. Tripoli 58 ang. v. Monfalcone, v. Mazzini 31, Galleria Umberto I, via Giolitti 36, v. Brandizzi 101, corso Taranto 15, c. Sommeiller 31, c. Sebastopoli 298, via Capelli 67, via Nizza 214, c. Dante 30, v. Maria Vittoria 19, via P. Micca 10, v. Nizza 28, v. San Massimo 1, v. Po 0, v. S. Domenico 2, p. C. Felice 33, via Saya 4, c. Cairoli 28, c. Stati Uniti 9, p. della Repubblica 13, c. Marconi 21, c. V. Emanuele 60, v. S. Donato 64, corso Unione Sovietica 377, v. Bologna 244, c. Casale 184, c. Casale 308, v. Torino 11, v. Appio Claudio 1, v. Fréjus 65, v. Caramagna 1, c. Casale 40, v. Monginevro 7, v. Nizza 211, v. Belfiore 59, v. Foscolo 30, v. Asiaghi 10, v. A. da Brescia 107, c. Re Umberto 42, v. Balme 2, v. Di Nanni 122, v. N. Fabrizi 8, c. Palermo 14, v. Stradella 157, v. Ormea 15, c. R. Margherita 145, c. S. Martino 7, interno stazione F.S. Porta Nuova, via Chiesa Salute 61, v. Principi d'Acaja 41, c. Sebastopoli 150, c. Belgio 52, v. Germonio 13, v. A. Cecchi 31, v. Nizza 343, v. Stellanone 12, v. Candia 3, c. Umbria 33, c. Orbassano 68, v. Ala di Stura 43, c. Tortona 21, v. Foligno 92, str. Baltimora, viale Thovez 56, v. Altessano 33, c. Francia 349 bis, c. Peschiera 205, v. Valdellatorre 78, via Casana 31, v. Martorelli 53, via Saccarelli 28, c. P. Oddone 9, v. Rubiana 18, c. R. Parco 1, v. G. Medici 100, c. Francia 111, c. Vercelli 237, v. del Carmine 32, c. Novara ang. piazzale Cimitero, c. Racconigi 144, c. G. Cesare 34, corso Duca degli Abruzzi 70, v. Sacchi 58, v. Nizza 82 bis, corso G. Cesare 131, c. Bramante 79, v. C. Colombo 25, v. Vigliani 180, c. Sebastopoli 32, corso Re Umberto 9, p. Campanella 7, c. Lecce 49, c. Orbassano 199, c. Rosselli 172, v. Lancia 69, v. S. Remo ang. v. Olina 75, v. Capelli 36, v. B. Ayres 69, v. Tirreno 27, c. Racconigi 157, c. Giambone 47, v. Barletta 69, v. Voglia 71, via Fidia 29, str. Lanzo 117, c. Traiano 10, v. Rovede 17, v. Coppino 135; via Gorini 39, c. Toscana 192, piazza Pitagora 10.

Tabaccai aperti domani

Piazza C.L.N. 252, v. Rossini 12, v. Della Rocca 14, p. Palazzo di Città 8, v. Garibaldi 35, v. Bertola 39, c. Carlo Alberto

Disco orario

L'assessorato alla polizia e alla viabilità comunica che da lunedì 21 agosto è ripristinato l'obbligo dell'osservanza del disco orario. E' nuovamente istituito anche il divieto di sosta nelle piazze Lagrange, Palazzo di Città, San Carlo e Carlo Alberto, dalle 8 alle 9,30 e dalle 14 alle 15,30. I provvedimenti riguardanti erano stati sospesi nel periodo dal 31 luglio al 20 agosto.

Festival a Giaveno

Nei giorni 19, 20 e 21 agosto avrà luogo a Giaveno, borgata Pontepietra, il XVII Festival della Val Sangone. Sono in programma gare di bocce e di tiro a segno, ballo pubblico, attrazioni e giochi vari.

Guardia medica

Via San Domenico 22 (telefono 541.400). Centro antiveleni (637.637) c. Polonia 14. Croce Rossa, servizio domiciliare (534.000), guardia ostetrica osp. Maria Vittoria (787.878), Mauriziano (501.515).

Autoambulanze

«Torino Urgente» 5775. Croce Rossa 511.528, 534.000. Croce Verde 545.045. Municipali 652.440.

Pronto intervento

Soccorso pubblico di emergenza 113, Questura 512.444, Volante 535.555, Carabinieri (Radiomobile) 516.666, Polizia stradale 535.863, Polizia femminile 516.222, Polizia ferrov. 544.471, Vigili del fuoco 22.222, Vigili urbani 272.833, 277.922, Soccorso Aci 116.

Soccorso dentistico

C. Vitt. Emanuele 68 (telefono 542.406) aperto di notte e nei giorni festivi.

Treni per il rientro

Reggio C.-Torino (Dal 17 al 31 agosto. Nei giorni 20 e 27 circola come ordinario). Partenza ore 15,17; arrivo ore 8,22.

Lamezia T.-Torino (dal 17 al 23 agosto). Partenza ore 17,14; arrivo ore 8,27.

Roma-Torino (17 e 27 agosto). Partenza ore 23,25; arrivo ore 8,13.

Civitavecchia-Torino (dal 16 al 24 agosto). Partenza ore 7,52; arrivo ore 16,16.

Treni soppressi

Sulla linea Torino-Aosta sono stati soppressi quattro treni, sostituiti da servizi automobilistici. Ecco l'elenco: AT 110 in partenza da Torino alle 21,42 con arrivo ad Aosta alle 23,48; AT 110 che parte da Aosta alle 12,58 per raggiungere Torino alle 14,53; AT 108 in partenza da Chivasso alle 13,06 con arrivo a Verres (14,49); AT 114, da Verres (14,57) a Chivasso (16,48). Al mercoledì sarà anche soppresso, e sostituito da autobus, il treno delle 11,30 da Chivasso ad Ivrea (arrivo alle 12,13).

★ In seguito all'interruzione della linea ferroviaria tra Culoz ed Aix-les-Bains in Francia, sino al 26 agosto subiranno variazioni i percorsi e gli orari dei seguenti treni: il «Rome Express» (p. Torino P.N. 0,55 - Alessandria a. 6,56) ed il «Palatino» (Torino P.N. p. 3,45 per Roma) saranno istradati via Vallorbe - Domodossola - Novara - Alessandria senza passare per Torino P.N.

Il treno in arrivo a Torino P.N. alle 23,18 ed in partenza alle 23,40 e quello in arrivo all'1,30 ed in partenza all'1,40 seguiranno la via Torino - Novara - Domodossola - Vallorbe. In conseguenza non circolerà il gruppo di carrozze del «Rome Express» in servizio diretto Torino-Roma. I viaggiatori potranno servirsi del Torino-Roma delle 6,34.

Il treno in partenza da Torino P.N. alle 4,10 potrà subire un ritardo, massimo di un'ora ad Alessandria dove dovrà attendere l'arrivo delle carrozze del treno Parigi-Firenze in arrivo col «Palatino». Sono soppressi i servizi interni in Francia relativi al gruppo di carrozze di prima classe del treno in partenza da Parigi alle 18,22 e di quello in partenza da Chambéry alle 3,35. I viaggiatori diretti o provenienti da Chambéry dovranno servirsi dei treni procedenti tra l'Italia e la Francia, anziché del «Palatino» e del «Rome Express». A Chambéry saranno assicurati servizi sostitutivi automobilistici.

Farmacie notturne

Sono aperte quelle del secondo turno: via XX Settembre 5 (telefono 543.287), p. Repubblica 21 (651.216), v. Nizza 65 (659.259), corso Svizzera 42 (750.064), v. Roma 24 (518.016, 534.264), c. Casale 110 (830.851), p. Massaua n. 1 (763.308), v. Tripoli 58 ang. via Monfalcone (308.533), c. Sempione ang. via Martorelli (852.861), c. Francia 1 bis (543.815).

Autoriparazioni

Domani sono aperte le officine: via D. Bosco 40, telefono 480.332; via Ventimiglia 168, tel. 636.535.

Elettrauto: via Millefonti 11 a, tel. 670.205; via Salbertrand 23 h, tel. 757.387; corso G. Cesare 16, tel. 850.908.

Vent'anni fa

19 agosto: temperatura massima 28,2, minima 16,4.

«L'apertura dell'anno accademico avrà nel prossimo novembre un carattere di particolare solennità per il ritorno dell'ateneo torinese nella rinata sede di via Po. A nove anni dal disastroso bombardamento che nel 1943 colpì lo storico edificio, la cerimonia di inaugurazione si svolgerà nuovamente nell'aula magna anziché nel salone di Palazzo Madama. I rettori di tutte le Università d'Italia saranno invitati a presenziare all'avvenimento.

A novembre, dunque, gli studenti torinesi torneranno nel suggestivo cortile che vide la goliardia dei tempi di Oxilia, ma vi torneranno solo come ospiti temporanei per le cerimonie ufficiali e le pratiche burocratiche nelle segreterie. Nessuna aula sarà infatti sistemata nella vecchia sede: lettere, legge, magistero e matematica resteranno nei locali di fortuna di Palazzo Campana, in attesa che una nuova sede li accolga. Si parla di un nuovo edificio che dovrebbe sorgere nella «zona culturale», progettata nell'area compresa tra il Regio, via Verdi e corso San Maurizio».

oroscopo di domani e di lunedì

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il congenito spirito di adattabilità vi porta ad incaricarvi del lavoro che toccherebbe agli altri. Continuate a controllare le spese. Lunedì dimostrerete le vostre capacità organizzative senza esporvi. *Sentimenti:* la fortuna vi arride in amore a patto che siate sinceri. Serate piacevoli. *Salute:* notevole resistenza alla fatica.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* risolvete in fretta tutte le questioni finanziarie, senza dare ascolto a chi vuole farvi perdere tempo. Lunedì industriatevi ad aumentare le entrate con lavori straordinari. Evitate le discussioni. *Sentimenti:* tendenza a lasciarsi attirare da avventure che nascondono inganni. Armonia in famiglia. *Salute:* miglioramenti.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Saturno promuove iniziative che riguardano beni immobili, o questioni di famiglia. Andranno certamente a buon fine. Lunedì dopo aver affrontato discussioni con chi non è della vostra opinione, alla fine vincerete. *Sentimenti:* completo successo nel realizzare molti desideri del cuore. *Salute:* prevista una serie di alti e bassi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* accettate ogni compromesso pur di difendere le vostre sostanze ed aumentare i guadagni. Affermazioni nelle attività artistiche. Lunedì felici ispirazioni consolidano la posizione sociale che avete raggiunto. *Sentimenti:* Venere nel Segno protegge le relazioni affettive. *Salute:* seguite una dieta alimentare.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* in ogni circostanza fate in modo di ottenere l'appoggio di una persona autorevole che vi copra le spalle. Lunedì riscontrerete un miglioramento della situazione finanziaria, potrete spendere con maggior larghezza. *Sentimenti:* giornata decisiva per le questioni del cuore. Restate calmi. *Salute:* guardatevi dall'umidità.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* riceverete le attese notizie per posta o per telefono. Buone possibilità in vista da Marte nel settore del lavoro. Attenzione a non irritare qualcuno. Lunedì: interessanti e fruttuosi contatti con stranieri. *Sentimenti:* armoniosi incontri tra fidanzati. Non siate gelosi. *Salute:* eliminate i cibi piccanti e drogati.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* la giornata è propizia alle trattative economiche con persone che arrivano da lontano e che hanno fretta di concludere. Lunedì: in programma notevoli progressi nel settore professionale. *Sentimenti:* le riunioni con gli amici assumono una particolare importanza e serviranno a conoscere persone importanti. *Salute:* più riposo.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.) *Affari:* brillante inizio di un'operazione finanziaria destinata a durare a tutto l'autunno. Non potrete sottrarvi a certi lavori richiesti dai familiari. Lunedì: è ora di aggiornare la corrispondenza e rivedere il bilancio domestico. *Sentimenti:* preoccupazioni derivanti dai giovani della famiglia. *Salute:* in pericolo per fegato o stomaco.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* all'ultimo momento viene a mancare l'aiuto che vi era stato promesso, tuttavia farete fronte ugualmente a tutti gli impegni, senza interventi esterni. Lunedì dovrete stare attenti a non compromettere la situazione finanziaria. *Sentimenti:* probabili cambiamenti in seguito a rotture. *Salute:* migliora per i sofferenti di cuore.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* la Luna nel Segno consiglia di procedere molto cauti nell'effettuare acquisti, o nello spendere per viaggi di piacere. Lunedì: più consistente stabilità nella professione. Diventa possibile realizzare nuovi guadagni. *Sentimenti:* avventure destinate a provocare complicazioni nell'ambito della famiglia. *Salute:* prudenza nei viaggi.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* in situazioni difficili dovrete improvvisare per trarvi d'impaccio. Anche se in ferie, vi attende del lavoro da sbrigare con urgenza. Lunedì gli astri inclinano a commettere errori. *Sentimenti:* l'amore arriverà nella maniera più impensata. Adattatevi alle esigenze degli altri. *Salute:* distendete i nervi col riposo.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* rimandate ad altro giorno le decisioni che riguardano il bilancio economico e non concedete prestiti. Lunedì si presenta la possibilità di dedicarvi ad un lavoro molto redditizio. *Sentimenti:* piacevoli riunioni in famiglia. I sospetti di gelosia sono del tutto infondati. *Salute:* controllate rigorosamente l'alimentazione.

donne confidenziale

Quanto guadagnano e come lavorano due famose cover girls

Vita da fotomodelle

Ondeggianti su sandali vertiginosamente alti, due magnifiche fotomodelle in bikini stanno concludendo il servizio fotografico realizzato per conto del Samia. Si tratta di circa mille «riprese» relative ad un centinaio di modelli campione creati da un qualificato gruppo di aziende industriali che, con altre cinquecento, fra neanche un mese, presenteranno le collezioni primavera-estate 1973 [illegible] dell'Abbigliamento al Valentino.

Staffette del nuovo messaggio della moda per tutti, destinato a coprire oltre l'80 per cento del mercato dell'abbigliamento, sono, come di consueto, le più note dive della carta patinata: le fotomodelle. Esse rappresentano l'ultimo, sofisticato prodotto sfornato dalla società consumistica, abilmente [illegible] per stimolare la corsa agli acquisti di qualsiasi articolo, dal Phantom al dentifricio, dalla cycletta al jet privato. Le cover girls vengono distribuite su richiesta di questo o quello studio fotografico e pubblicitario, di riviste e settimanali di moda e bellezza. A spedirle a domicilio in date prestabilite pensano le giganteschi [illegible] di agenzie specializzate.

A Torino, nello studio di Romana Rossini, fotografa di moda e ritrattista abilissima, sono passate [illegible] di ragazze «top». Questa volta, sono di turno, per tre giorni consecutivi, Mouche e Linda: il cognome appare soltanto sulle «fiches» di presenza giornaliera, sul «set», altrimenti, sono meglio conosciute col solo nome di battesimo. La prima è Mouche Bjlander di 23 anni, nata a Göteborg, in Svezia. Le sue misure sono «standard», riflettono cioè la figura femminile di moda oggi, lunga, esile ma non più striminzita come quella che fece la fortuna di Twiggy, a suo tempo celebre fotomodella, oggi [illegible] attrice.

Da un sparuto ciuffo di capelli biondi sbuca fuori il musetto, non proprio bellissimo, da cane pechinese di Mouche; il corpo è mortificato da un informe camiciotto a righine blu e bianche tipo facchino della Gare de Lion e da un paio di jeans rosa stinti. Generalmente la divisa da viaggio delle fotomodelle è questa, jeans e giubbotti malconci. Un modo di vestire da «barboncello» comune anche a Veruska. Gli abiti da «lavoro», forniti dai sarti più celebri o dai confezionisti più noti vengono sfoggiati solo davanti all'obbiettivo. Nella vita preferiscono il pellicciotto sintetico divertente alla sontuosità dello zibellino e alla preziosità trasbordante del visone. Il loro bagaglio è contenuto tutto in una sacca, sia che debbano raggiungere la Papuasia, Roma o le Seychelles. Dentro ci sono i ferri del mestiere: decine e decine di ombretti, di pennellini, di fards e di rimmel, qualche paio di calze, si e no uno slip e una camicetta di ricambio, a volte c'è un mini-chimono e poi berrettini, sciarpe e foulards e sovente un lavoro a maglia che sferruzzano nelle soste in studio e agli aeroporti.

Vediamo ora l'altra modella. Anch'essa in jeans, maglietta e zoccoli, è Linda Gauché, di 25 anni, americana, nata a Cincinnati nell'Ohio. Con le stesse o quasi misure di Mouche, altezza a piedi nudi 1,78, vita 58, seno e fianchi 84, è ben diversa dal tipo aggressivo di ragazzina moderna impersonificato dalla collega. La sua personalità è intrisa al cento per cento di femminilità: è la donna-donna a cui [illegible] si adatta l'eleganza classica, ricercata ma non banale che ritorna in voga.

Le quotazioni delle fotomodelle, delle donne «oggetto» e di importazione, vanno dalle 120 mila giornaliere in su, considerando circa sette ore di lavoro e la pausa per mangiare un panino. In tale tempo, a seconda del tipo di foto e delle esigenze del «servizio», realizzano da tre a venti fotografie. La carriera, brevissima, viene bruciata assai più rapidamente di quella delle indossatrici da passerella. L'obbiettivo non perdona: salvo visi lisci come seta, occhi limpidi senza ombra di rughe e di occhiaie e corpi privi di smagliature e di cellulite. Insomma, prodotti freschi e di qualità. Per questo le fotomodelle impegnate in una professione faticosa rinunciano talvolta alle vacanze. Tanto la tintarella non possono permettersela: soltanto una lieve patina dorata, uniforme e compatta, che non riveli le tracce pallide delle spalline e degli slip del bikini, perché forse domani dovranno lanciare un nuovo olio da bagno e quindi posare nude.

Elsa Rossetti

Mouche (a sinistra) e Linda, due belle cover-girls sui trampoli

oggi festeggiamo

S. Giovanni Eudes. S. Reparata. B. Sebaldo eremita. S. Mariano.

OGGI sabato 19 agosto: il Sole è sorto alle 6,33 e tramonta alle 20,29.

Domani a pranzo

CONIGLIO ALLA RUSTICANA — Le dosi per sei persone prevedono l'acquisto di un coniglio di circa un chilo e 300 grammi; 50 grammi di burro ed altrettanti di pancetta, mezzo chilo di pelati, due cipolle, due spicchi di aglio, un bicchiere di vino bianco secco e mezzo di olio, rosmarino, una presa di origano, sale ed un poco di pepe bianco macinato fine. Fate il coniglio a pezzi piccoli e deponeteli in un tegame basso con gli odori, l'aglio ed il rosmarino, l'origano ed il sale; aggiungete mezzo litro di acqua e fate cuocere per una ventina di minuti a fiamma viva ed a tegame scoperto.

A questo punto passate il coniglio in una teglia soffriggendolo con olio, burro e pancetta e lasciate che prenda colore dorato. Poi aggiungete il vino e lasciatelo evaporare. Infine unite i pomodori pelati e lasciate cuocere ancora per una mezz'ora. Prima di servire spolverate di pepe e, se amate un tono di sapore ancora più accentuato, aggiungete un pizzico di origano.

Adele

LA TRAGEDIA MEDIOEVALE DEL MAROCCO

Dubbia l'accusa a Oufkir di complotto contro il re

Si ha l'impressione che Hassan sfrutti il suicidio dell'"uomo forte" per ottenere due risultati: additare un responsabile dell'attentato e dare soddisfazione ai moltissimi che odiavano il ministro della Difesa

nostro servizio

Rabat, sabato sera.

Il generale Oufkir, ministro della Difesa e capo di Stato Maggiore marocchino, ha portato con sé nella tomba, uccidendosi, la verità sull'attentato di mercoledì scorso contro re Hassan II. Egli si tolse la vita qualche ora dopo il fallito regicidio, nella notte tra mercoledì e giovedì. Ieri il ministro dell'Interno del Marocco con sospetta precipitazione ha informato i giornalisti che Oufkir, l'«uomo forte», il fedelissimo del re, il nemico dei nemici della monarchia, era il mandante dei sei ufficiali d'aviazione che a bordo di quattro caccia crivellarono di colpi il Boeing 727 a bordo del quale il sovrano rientrava a Rabat dopo tre settimane di vacanza in Francia.

Questa accusa, benché clamorosa, non sorprende nel clima e nella realtà medioevale del Marocco. Le prove contro il suicida sono scarse e inconsistenti; ma è di fondamentale importanza il fatto che egli è morto. Ora che Hassan non dispone più dei suoi servigi, può dire quello che vuole contro di lui. La scomparsa dell'uomo forte gli offre immediatamente due possibilità insperate: additare subito un colpevole alle masse fanatiche e sempre assetate di «giustizia», autorizzare l'esecrazione nei confronti di colui che era certamente l'uomo più odiato del Marocco.

Le prove contro Oufkir, abbiamo detto, sono fragilissime. Lo stesso ministro dell'Interno che lo ha accusato ha detto che è sua «convinzione personale» che Oufkir fosse colpevole. Una è questa: il ministro della Difesa s'allontanò dall'aeroporto militare di Kenitra, dove si attendeva l'arrivo del re, dieci minuti prima che l'aereo [illegible] atterrasse. Altre «prove»: chiamato alla reggia dal sovrano, lo vide impallidire quando apprese che il maggiore Kouera, uno degli aviatori che mitragliarono l'apparecchio di Hassan, era stato catturato. Kouera, sempre secondo il ministro dell'Interno, rispose alla polizia che gli chiedeva chi fossero i mandanti: «Il generalissimo il cui nome incomincia per O». Affidato a due alti ufficiali perché lo guardassero a vista, questi non impedirono che Oufkir si sparasse.

(Associated Press - France Press - Reuter).

Ugo Tognazzi e Mimsy Farmer, interpreti di «Il Maestro e Margherita», premiato a Pola e presentato ora a Venezia

Finalmente l'annuncio di Rondi da Venezia

Una valanga di pellicole per la Mostra contestata

nostro servizio

Venezia, sabato sera.

Dieci film italiani e settantasei film di altri ventinove Paesi saranno presentati, dal 21 agosto al 3 settembre, alla XXXIII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Il programma è stato annunciato dal vicecommissario alla Biennale per la Mostra del cinema, Gian Luigi Rondi, d'intesa con il comitato di lavoro composto da Alessandro Blasetti, Suso Cecchi D'Amico, Tommaso Chiaretti, Vittorio De Sica, Federico Fellini, Tito Guerrini, Paolo Valmarana, Giancarlo Viporelli, Luchino Visconti, Franco Zeffirelli, Valerio Zurlini. Gli 86 film saranno presentati in sei sezioni: «Venezia 33», «Venezia giovani», «Venezia critici», «Cinema italiano e stampa estera», «Documenti del nostro tempo», «Informativa per la critica». Sono inoltre previste alcune «Giornate» dedicate al cinema della Repubblica Democratica Tedesca, dell'India, dell'Iran, dell'Africa e dell'Unione Sovietica; tre sezioni retrospettive dedicate a «Tutto Chaplin», alla carriera di Mae West, al documentario jugoslavo.

Un programma-fiume, tutto da vedere. Sussiste però un dubbio circa l'inaugurazione di lunedì sera. I dipendenti della Biennale non hanno ancora revocato lo sciopero dopo aver respinto una bozza d'accordo siglata in una riunione presso il sindaco. Non si sa quale sarà il film d'apertura (forse Strohfeur, Germania Ovest).

La Mostra di Venezia ha in programma, per la sezione principale, i seguenti film:

Os inconfidentes, di Joaquim Pedro de Andrade (Brasile);

[illegible] dcera a [illegible] polne, di Elo Havetta (Cecoslovacchia);

Tout va bien, di Jean-Pierre Gorin e Jean-Luc Godard; Nathalie Granger, di Marguerite Duras; La vallée, di Barbet Schroeder (Francia);

Natsu no imooto, di Nagisa Oshima (Giappone);

A clockwork orange, di Stanley Kubrick; Savage Messiah, di Ken Russell; Made, di John Mackenzie;

Calcutta '71, di Mrinal Sen (India);

Floch, di Dan Wolman (Israele);

Salomè, di Carmelo Bene; Tutto a domeniche mattina, di Carlo Tuzii (Italia);

Maestro i Margarita, di Aleksandar Petrovic; Slike iz zivota udarnika, di Bata Cengic (Jugoslavia);

Mein lieber Robinson, di Roland Graef (Repubblica Democratica Tedesca);

Der haendler der Vierjahreszeiten, di Rainer Werner Fassbinder; Studenten aufs Schafott, di Gustav Ehmck; Strohfeur, di Volker Schloendorff e Margarethe von Trotta (Repubblica Federale Tedesca);

Felix si otilia, di Iulian Mihu (Romania);

Klara Lust, di Kjell Grede;

Cabaret, di Bob Fosse; A separate peace, di Larry Peerce; Play it as it lays, di Frank Perry; The candidate, di Michael Ritchie; Siddhartha, di Conrad Rooks (Stati Uniti);

Sindbad, di Zoltan Huszarik (Ungheria);

A zori zdes tihije, di Stanislav Rostocki (Urss).

Il film di Pier Paolo Pasolini I racconti di Canterbury non verrà presentato alle Giornate del Cinema Italiano di Venezia, il cosiddetto controfestival.

Lo ha reso noto il produttore del film Alberto Grimaldi con la seguente precisazione: «Non ho potuto aderire alla richiesta fattami in tal senso da Pasolini perché il film, premiato con l'Orso d'oro all'ultimo festival di Berlino, è stato già da tempo designato a inaugurare il 3 settembre prossimo il festival di Grado».

g. b.

VITTORIO GORRESIO - APPUNTI PER UN DIARIO

La lunga battaglia per il Patto atlantico

Una bella storia da raccontare a puntate è quella dell'adesione dell'Italia al Patto atlantico, fra la primavera e l'estate del 1949, ventitré anni fa. I nostri politici anziani residui dell'età prefascista vedevano nel Patto atlantico oltre che uno strumento per la difesa del mondo occidentale da eventuali aggressioni sovietiche anche un buon espediente per far uscire l'Italia d'allora dalla sua condizione di minorità postbellica, un'arma utile per la revisione dell'iniquo trattato di pace del 1947.

Si sa che in Italia i trattati di pace hanno poca fortuna. Tutto il maggiore fascino esercitato dai fascisti tra il 1919 e il 1922 era stato la predicazione a proposito della «*vittoria mutilata*»; e figurarsi questa volta che vittoria non c'era stata. Vittorio Emanuele Orlando disse difatti che egli avrebbe votato a favore del Patto atlantico — invece che contro come era stata la sua originaria intenzione — e non mancò di invocare da Dio la possibilità che il popolo italiano facesse «*le sue pacifiche vendette*». Contro chi, contro che cosa egli non disse.

De Gasperi

Toccò a De Gasperi che era il presidente del Consiglio proponente la nostra adesione al Patto atlantico dire che gli spiaceva l'espressione di Orlando sulle vendette più o meno pacifiche: «*Piuttosto che appellarmi alle vendette, io invoco la forza morale di un popolo che tenacemente risale e si riconquista la sua posizione. Attraverso il Patto atlantico, se avete ben capito, ricomincia anche a funzionare l'ascia della giustizia sulla mala pianta del trattato di pace. I tagli di quell'ascia non si faranno attendere a lungo*».

Mi ricordo quei giorni di incipiente primavera come inquieti. Il 9 marzo ero andato a Palazzo Chigi, allora sede del ministero degli Esteri, a porre una domanda precisa: «*L'invito all'Italia di partecipare ai negoziati per il Patto atlantico è arrivato?*». «*Non ancora*», mi rispose il portavoce del ministero, Vittorio Calef, che era un poeta mio amico. «*Comunque, è atteso?*». «*Sì*», mi rispose il poeta senza infingimenti. Ne aveva dato l'annuncio l'onorevole De Gasperi nel corso di una riunione straordinaria dei parlamentari democristiani che facevano parte delle commissioni degli esteri della Camera e del Senato, convocati d'improvviso a Palazzo Madama quella stessa mattina alle 9 e mezzo.

«*E' un patto* — aveva detto De Gasperi con tutto il suo candore — *che è di natura assolutamente difensiva, perché è assurdo pensare che gli Stati Uniti d'America possano fare una politica aggressiva che contrasterebbe con la loro Costituzione, con la loro politica tradizionale e con i loro stessi costumi. E' un sistema di sicurezza, quello che è in corso di elaborazione, e che ha il solo scopo di far mutare la rotta alla politica offensiva di qualche Stato*». Non fece il nome dell'Urss di Stalin ma non c'era da sbagliarsi a identificare l'oggetto dell'allusione. De Gasperi, comunque, rivendicava a proprio merito la massima scrupolosa cautela.

Il suo governo — disse — non avrebbe forzato la mano ad alcuno né tanto meno compiuto la minima sopraffazione ai danni del Parlamento: «*Agiremo con il massimo scrupolo democratico e chiederemo non soltanto un voto di ratifica, ma prima un primo voto per essere autorizzati a trattare, e successivamente un secondo voto per l'approvazione dei negoziati che saranno stati conclusi. Si dovrà poter dire che mai nella storia d'Italia una questione diplomatica sarà stata trattata e dibattuta con tanta ampiezza. Basti ricordare* — aggiunse riferendosi ai precedenti di altre età — *che quando nel 1915 fu stipulato il Patto di Londra che ci impegnava all'intervento nella prima guerra mondiale, ne erano a conoscenza solo tre persone: il Re Vittorio Emanuele III, il presidente del Consiglio Antonio Salandra e il ministro degli Esteri del tempo Sidney Sonnino*».

L'intervento di Palmiro Togliatti nella seduta del 15 marzo 1949 a Montecitorio

Agitazioni

Pur osservando la necessaria riservatezza, concluse De Gasperi, questa volta si sarebbe invece discusso in ogni sede ed in ogni ambiente legittimamente interessati. Nella [illegible] che ne conservo io, debbo riconoscere che discussione ci fu, e fu anche lunga e per nulla elusiva. Tre giorni dopo, l'11 marzo, Togliatti mi disse che il partito comunista avrebbe promosso agitazioni nel Paese per far sentire ai governanti la voce autentica del popolo che non vuole che pace, ed anche Pietro Nenni in un discorso a Montecitorio affermò che l'opposizione si sarebbe valsa di tutti gli strumenti in suo potere — naturalmente quelli consentiti dalla carta costituzionale — per infirmare la decisione del governo e della maggioranza parlamentare a favore del Patto atlantico.

Difatti, il 12 marzo, alle sei e mezzo del pomeriggio, proprio mentre l'onorevole Giancarlo Pajetta iniziava a Montecitorio un suo discorso di opposizione al Patto atlantico, d'improvviso scoppiava nelle strade e nelle piazze adiacenti alla sede della Camera dei deputati una salve di fischi che avevano la funzione di manifestare o di esprimere, come avevano detto Nenni e Togliatti, la voce autentica del popolo. Così un duecento giovanotti scorrazzarono a lungo tra San Silvestro e Palazzo Chigi, piazza Colonna e via Del Corso urlando in continuazione le due sillabe della parola «*pa-ce*» e rifiatando solo per fischiare, naturalmente non all'indirizzo di Pajetta che in quel momento parlava, ma di De Gasperi e del suo ministro degli Esteri, conte Sforza, che lo ascoltavano.

Tesi eversiva

Arrivarono cinque camionette della Celere, e robusti cordoni di carabinieri furono tesi ad ogni ingresso di piazza Montecitorio per impedire che si formasse un assembramento sulla soglia del Parlamento. I negozianti spaventati abbassarono le saracinesche, qualche vetro fu infranto, e il traffico intensissimo nell'ora del tramonto in vie così centrali rimase ingorgato; ma non ci furono, per una volta, né fermati né contusi perché la Celere si limitò a manovrare con destrezza senza por mano ai suoi manganelli di gomma tra i gruppi dei pedoni pacifici fuggiaschi ed i manipoli dei giovanotti pacifisti fischiatori.

Essi erano giunti alla spicciolata, senza aver fatto corteo, senza quindi aver dato nell'occhio; l'aggruppamento si compì nel giro di pochissimi istanti presso la chiesa di Santa Maria in Via dietro la Galleria Colonna, e l'ordine dei fischi fu dato al momento dell'arrivo di alcuni giovani in motoleggera. Dopo cinque minuti venne la Celere e il carosello durò un'ora, senza gravi incidenti, senza comunque che si generasse un'emozione purchessia: ben più drammatica era la situazione, più tesa l'atmosfera nell'interno dell'aula.

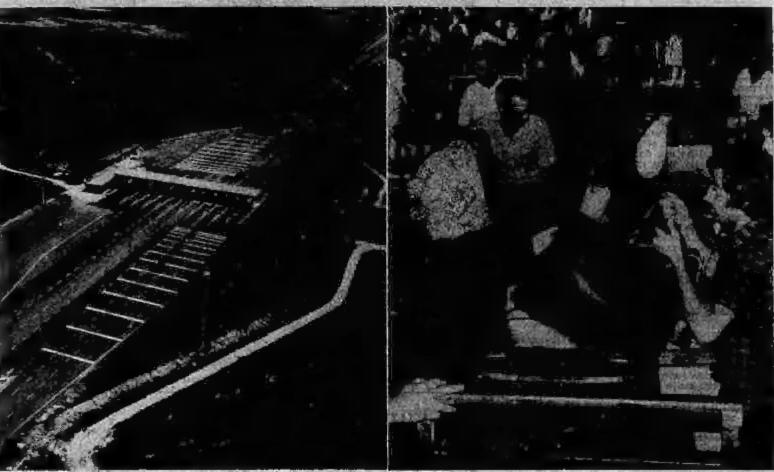
Pajetta aveva chiesto che si rifacessero le elezioni o che l'adesione italiana alla Nato venisse sottoposta a un referendum popolare. Nenni era andato più avanti finendo col minacciare: «*Noi faremo di tutto perché il popolo italiano stracci e protesti la firma che voi vi accingete ad apporre*». Tre giorni dopo — 15 marzo — parlò Togliatti per due ore giungendo a conclusione poco prima delle nove di sera. Allora disse con voce fredda: «*Il vostro voto, signori democristiani, signori della maggioranza, non sarà da noi riconosciuto, e noi ci proponiamo di rivolgerci al popolo, spiegandogli che è suo diritto non riconoscere il voto del Parlamento*».

Era una tesi eversiva che poteva stupire in un uomo che sempre si era fatto [illegible] di scrupoli legalitari. L'idea che le deliberazioni del Parlamento non siano vincolanti per i cittadini era da lui invocata a sproposito, e d'altra parte né i socialisti né i comunisti riuscirono ad imporla alla coscienza popolare e all'opinione pubblica media, in quella circostanza: ma fu agitata a lungo e converrà ricostruire pazientemente la grande battaglia parlamentare che portò poi regolarmente all'adesione dell'Italia alla Nato.

Vittorio Gorresio

Lunedì riprende l'attività nei maggiori stabilimenti

Addio vacanze, tutti a casa

Gli arrivi in massa previsti per stasera e domani - La tangenziale Sud (inaugurata stamane dal ministro Gullotti) sveltirà il rientro in auto - A Porta Nuova treni affollati e in ritardo

La «barriera» di Rivalta per il pagamento del pedaggio sulla tangenziale Sud - A Porta Nuova grande folla all'arrivo dei treni dalla Sicilia e dalla Puglia

Da Firenze e da Bologna arrivano notizie preoccupanti. Ai caselli dell'Autostrada del Sole sono state contate anche 2000 auto all'ora. Una lunga, lentissima «biscia» si snoda ininterrotta da Roma fin quasi a Piacenza. E' il grande rientro. Le vacanze sono finite.

Fotografie e segnalazioni di intasamenti si accumulano sui tavoli del giornale. Le auto risalgono tutta la penisola. Dove sono ora le avanguardie? A Piacenza? A Tortona? A Pavia?

Stamane alle 8 i caselli delle autostrade che arrivano a Torino e la tangenziale davano la stessa, sonnolenta impressione di un giorno qualunque. Poche auto che sfrecciano veloci. Ma i torinesi quando torneranno?

Lunedì mattina riaprono i grandi stabilimenti e anche numerose ditte medie o piccole. Una ripresa del lavoro che interessa direttamente o indirettamente almeno 600 mila persone.

Qualcuno è partito prima dal mare per evitare di trovarsi in cammino nelle 48 ore «infernali» del rientro. La grande maggioranza, però, è ancora alle prese con le valigie o si è messa in marcia da poche ore. Arriveranno alle porte di Torino da stasera a lunedì all'alba.

Eppure per quest'anno le previsioni sono ottimistiche. Secondo la polizia stradale difficilmente in Piemonte si creeranno ingorghi di traffico. «Ho quasi la certezza — dice il maggiore Ciraipiaro — che la circolazione sarà molto scorrevole».

Sono partiti in meno rispetto agli altri anni? «No — risponde — c'è la tangenziale». Stamane alle 10 il ministro dei Lavori pubblici on. Antonino Gullotti ha inaugurato gli ultimi 7 chilometri della tangenziale Sud che collega Santena a Collegno.

Con il tratto aperto proprio per il grande rientro, il sistema tangenziale della città può contare ora su una rete di 23 chilometri con 35 sovrappassi e 11 sottopassi. Ha sei svincoli più in funzione: Moncalieri (con la sopraelevata che porta fino in corso Trieste), La Loggia (per gli automobilisti diretti al Lingotto e a Porta Nuova), Stupinigi (uscita per corso Unione Sovietica e Mirafiori), Beinasco (per chi è diretto in corso Orbassano), corso Allamano e Collegno.

La polizia stradale ed i carabinieri, che da ieri seguono tutto il percorso con gli elicotteri e che hanno pattuglie ad ogni incrocio di una certa importanza, si impegneranno a dirigere gli automobilisti verso gli svincoli più comodi. Si può evitare il caos generale che ogni anno caratterizza il giorno del grande rientro: bisogna, però, che tutti seguano le istruzioni e scelgano l'uscita più vicina alla loro destinazione. Se tutti coloro che arrivano da Piacenza o da Savona dovessero uscire alla sopraelevata di Moncalieri, si ripeterebbero i guai di sempre.

Buone notizie per gli automobilisti. Un po' meno per chi viaggia in treno. A Porta Nuova gli arrivi sono in aumento da martedì pomeriggio. Già ieri e l'altro ieri sui treni provenienti da Foggia si viaggiava in piedi. Stamane erano affollatissimi. I ritardi per ora sono «contenuti»: dai 55 ai 90 minuti. Quasi un record se si considera che la media in queste occasioni è di tre o quattro ore.

Oltre ai treni normali sono previsti alcuni straordinari: due arrivano dalla Calabria (8,22 e 8,27) poco prima del Treno del Sole, uno giunge alle 16,16 proveniente da Roma. Altri tre sono partiti dalla Puglia.

temperatura di oggi

massima + 25
minima + 13,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura minima (stanotte) 17,0; ore 8: 16,5; pressione 737,6; umidità 40%. Cielo: quasi sereno. Previsioni: nuvolosità variabile, venti deboli o moderati, visibilità ottima, temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: massima 28,8; minima 11; ore 8: 14.

Tre giovani senegalesi respinti alla frontiera

Tre giovani senegalesi, provenienti dalla Francia, M'baly N'diaye, 32 anni, autista, residente a Diourbel; M'baye N'diagne, 27 anni, sarto, abitante a [illegible], e Fal Gora Anel, 31 anni, sarto, di Louga, sono stati respinti al posto di frontiera del Moncenisio.

Ieri sera i tre, provenienti dalla Francia ed in possesso del visto di transito turistico volevano entrare in Italia, ma, essendo privi di qualsiasi mezzo di sussistenza, sono stati respinti.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI: Baby Club, via Nizza 43, telef. 650.816.
ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA Mister Brown, Garibaldi 6, t. 511.128.
BAIOTTI Abbigliamento, via Barbaroux 2 ang. piazza Castello.
PRONTO MODA via Aosta 35 all'ingrosso per negozi qualificati.
CINE FOTO OTTICA BOGGIO, corso Vittorio Emanuele 37.
CIRO COIFFEUR uomo bambini, corso Lecce 34, tel. 738.904.
COIFFEUR BEAUTE' MARISIO, via S. Teresa 10, tel. 519.033.
COIFFEUR DAMES NUCCIO, corso Trapani ang. p. Rivoli, tel. 761.203.
COIFFEUR EZIO, corso Vittorio Emanuele 25, telefono 655.490.
COIFFEUR GIANNI ROLLER, via Pietro Micca 17, telefono 542.431.
COIFFEUR: Jolie Femme, t. 539.933.
INTERCOIFFEUR: Salvatore Cugnol di Nino Dell'Anna, c.so Vittorio 40, telefono 533.151.
INTERCOIFFEUR: I Redò's, corso Vittorio 84, tel. 578.848.
PARRUCCHIERE NODI. Genova 128.
COLORI Tappezzerie Bonicom, via San Donato 80, tel. 481.781.
FIORI: fiori «In via della Rotatea», c. Casale 44, v. Mongibello 33, t. 596.676.
VOGLIOTTI: fiori in tutto il mondo, via Cernaia 3, tel. 510.316.
GASTRONOMIA SALUMERIA Fratelli Ferri, c. G. Cesare 151, 273.037.
IDRAULICO URGENTE tel. 734.883.
PASTICCERIA SICCA, tel. 513.406.
PROFUMERIA: «La Torinese», via Andrea Doria 8, telef. 510.038.
RIGOLI: regali in oro, argento, orologi. Via Chiesa della Salute 17, Torino, telefono 290.334.
ANTICA Trattoria Castelvecchio, Strada Bauducchi 4, collina Moncalieri. Prenotazioni 641.182 anche all'aperto. Specialità alla griglia. Carne Expo.
RISTOR. Al Castellin Fuggiasco, v. Tunisi 50, t. 390.750, aria cond.
CAMPAGNOLO RISTOR., t. 686.947, fresco locale - selezionata cucina.
RIST. CIACOLON tutte le sere cucina tipica veneta. Via 25 Aprile 11, telefono 650.787.
RIST. Club [illegible], C. Regi 171, t. 304.071. Ap. tutti gg., escl. lunedì.
DEL TORO Ristorante, via Tornielli 9, tel. 594.781.
RISTOR. Pompeo Lucianesi, c. M. d'Azeglio 3, Valentino, tel. 660.332.
RISTORANTE «DA GIULIANO» S. Margherita - Si mangia all'aperto - Telefono 683.197.
'L CIT RISTURANT, tel. 694.151.
RISTORANTE: La Ciocca, str. Traforo Pino 106, tel. 894.313, cucina tipica.
RISTORANTE DANCING La Cantina.
RISTOR. NUOVO REGIO p. Castello tel. 511.703. Specialità Vongole.
RISTOR. «Sa Barbagia», tel. 481.807.
RISTORANTE VALLECHIARA Villa Sassi, Pino, tel. 841.419.
RISTOR. Villa Sassi Torino, strada Traforo Pino 47, tel. 890.093.

Il ministro assicura i due trafori del Fréjus e Ciriegia

La cerimonia inaugurale della tangenziale Sud

La cerimonia inaugurale della tangenziale Sud si è svolta nel grande salone d'ingresso della palazzina di Caccia di Stupinigi. Era presente il ministro dei Lavori Pubblici on. Antonino Gullotti, il presidente della Giunta regionale Calleri, il presidente della Provincia Borgogno, il sindaco di Torino Porcellana ed altre autorità.

Sia Borgogno che Porcellana hanno ricordato che per completare l'anello autostradale attorno a Torino (ed evitare quindi alla città il traffico di attraversamento) occorre al più presto gettare le basi anche della tangenziale Est, per ora solo in progetto, che dovrebbe collegare direttamente Santena con Settimo. «E' una richiesta giusta — ha aggiunto Borgogno — alla quale la Provincia di Torino ha già dato e ribadisce oggi la sua risposta affermativa».

Dopo un breve discorso di saluto del presidente della Regione, il presidente dell'Ativa (la società a capitale prevalentemente pubblico) che ha costruito la tangenziale, avv. Dino Belfiore, ha fornito i dati di tutta l'opera inaugurata oggi e dei tratti che saranno pronti per la primavera del '74, con aperture graduali.

La tangenziale Sud è lunga circa 20 chilometri da Santena a Collegno. Occorre poi aggiungere i 6 chilometri della diramazione di Moncalieri (la sopraelevata) e il chilometro e mezzo del raccordo di Orbassano.

La tangenziale Nord che si inaugurerà definitivamente nella primavera del '74 sarà di 21 chilometri più 13 chilometri all'interscambio di Settimo con le autostrade per Aosta e Milano e circa due chilometri tra lo svincolo di corso Regina e il collegamento con la statale Torino-Milano. Nel '74 sarà anche pronta la diramazione per Pinerolo.

Il ministro Gullotti, ricordando che l'«anulare» di Torino rappresenta un passo importantissimo per il completamento dei grandi collegamenti viari europei ha assicurato che nel programma del governo sono compresi due importantissimi trafori che interessano il Piemonte: quello del Fréjus e quello del Ciriega che costituirà il punto di partenza della grande direttrice trasversale padana dal confine francese a Trieste.

Autopsia per la donna morta a Collegno

E' prevista per oggi l'autopsia di Ida Gribaudo, la [illegible] quarantacinquenne di «Villa Regina Margherita» a Collegno, morta ieri in ospedale in circostanze misteriose.

La perizia dovrà accertare le cause della morte che, secondo le prime indagini, potrebbe essere collegata con una brutta caduta subita dalla donna alcuni giorni or sono.

Il 3 agosto un'altra malata, sordo muta e cieca, Domenica Massocco, 33 anni, corso Francia 73, l'ha involontariamente colpita facendola cadere. Ida Gribaudo ha battuto un braccio spezzandoselo.

Ieri, improvvisamente, la crisi. La donna è stata colta da vomito, ora tormentata da una forte febbre. A nulla sono valse le cure dei medici.

Minaccia di calmiere, commercianti in allarme

Dopo il provvedimento deciso a Roma - Dicono: "Non servirebbe a nulla, è un inganno per il consumatore"

La decisione del prefetto di Roma di imporre ai negozianti di tutta la provincia un prezzo massimo di vendita per i principali generi alimentari ha suscitato l'immediato allarme dei commercianti torinesi. Nella nostra città si è tenuta la settimana scorsa una riunione del comitato prezzi, in ottemperanza all'invito dell'on. Andreotti ai prefetti perché «prendano i provvedimenti adeguati per contenere gli aumenti ingiustificati». Non si sa ancora che cosa sia stato stabilito nell'incontro, il capo di gabinetto della Prefettura, si limita a dire, per ora, che «la situazione è seguita attentamente». Non è escluso che la decisione del calmiere sia presa anche nella nostra provincia.

Violenta la reazione dei commercianti: la loro associazione è chiusa per ferie ma, prima di andarsene in vacanza, gli operatori del settore si erano consultati, esaminando le possibili reazioni al consueto, previsto aumento dei prezzi dopo Ferragosto. L'anno scorso, al rientro dalle ferie, i consumatori avevano trovato cambiati, e tutti in aumento, i cartellini dei generi alimentari. Allora, la giustificazione era stata trovata nella «tempesta monetaria» che avrebbe determinato la crescita all'ingrosso sui mercati mondiali. Ora, già si parla di «ritocco» per l'aumento delle tariffe telefoniche: aumento che, è bene precisare, è [illegible] in programma. Preoccupata della [illegible] dei consumatori, l'associazione dei commercianti aveva invitato gli iscritti a segnalare le singole decisioni di mutare al rialzo il cartellino.

Ora, la minaccia del «calmiere», la misura da sempre più invisa ai negozianti. «Misure politiche, con cui si ingannano i consumatori — dice il dott. Bottinelli, direttore dell'associazione commercianti —. E' la solita accusa ai dettaglianti di essere la causa degli aumenti, di speculare [illegible] sulla [illegible] paga dei lavoratori. Con il calmiere, tutt'al più, si può ottenere di declassare la qualità».

Nella storia dell'economia, al calmiere segue sempre la borsa nera: a prezzi controllati è offerta solo la merce scadente, quella di qualità è venduta al mercato clandestino.

«Ben pochi approfittano del prezzo calmierato del pane e del latte, preferendo i tipi speciali che hanno un prezzo libero — continua Bottinelli —. Quello del controllo dei prezzi, [illegible] sistema, è un problema insolubile, tante sono le variabili in gioco».

Si ammette che i commercianti italiani «caricano» i prezzi al minuto di circa il 25 per cento rispetto all'ingrosso: è una delle percentuali più elevate (negli Stati Uniti si è sul 17 per cento) ma se ne dà la colpa al sistema distributivo e al funzionamento dei mercati all'ingrosso.

Comunque sia, i dettaglianti si dicono decisi a difendere la possibilità di cambiare a piacimento i cartellini dei prezzi. Dicono adeguati: «Siamo lavoratori [illegible] di ogni rispetto».

La sorpresa della polizia in uno stabile di via Cavour

Scoperta una pensione per minorenni fuggite

Denunciati i proprietari - Gravi dichiarazioni di una diciassettenne: "Ci avevano detto che invece di andare in giro potevamo portare gli uomini qui pagando ogni volta un supplemento di 1500 lire"

Un allarmante episodio è stato scoperto dalla polizia femminile e dalla squadra del buon costume dopo una serie di fermi di ragazzi fuggiti da casa: essi trovavano facile ospitalità in una pensione di via Cavour frequentata anche da prostitute. Indagini sono in corso perché non si esclude, in base a gravissime dichiarazioni di minorenni, che per alcuni dei giovani ospiti di entrambi i sessi si siano avuti casi di favoreggiamento.

Tutto è incominciato alcuni giorni fa con il fermo di Ornella M., 14 anni, che risultava fuggita di casa. La ragazza non era alla sua prima scappata ed era stata anche affidata ad un istituto. Interrogata dalla dottoressa Meini, ispettrice capo della polizia femminile, Ornella M. ha dichiarato di aver abitato per un certo tempo in una pensione di via Cavour 42.

Una discreta sorveglianza all'indirizzo indicato permetteva di accertare un via-vai sospetto di giovani. Ieri mattina veniva fermato Francesco Incorvaia, 19 anni, fuggito di casa da Milano. Si accertava che frequentava compagnie equivoche e abitava nella pensione.

Le indagini venivano affidate dalla dottoressa Meini alla assistente Balestrieri e a due sottufficiali della Buon Costume. Il proprietario della pensione, Francesco Antezza, 57 anni, e la moglie Teresina Conti, venivano interrogati e denunciati per una serie di reati amministrativi in attesa di approfondire eventuali responsabilità più gravi. La denuncia parla di mancata consegna dei cartellini con le generalità degli ospiti, di mancata esposizione dei permessi e di numero eccessivo di clienti.

Angela Foti è stata interrogata stamane dalla polizia

Contemporaneamente la polizia trovava nella pensione una prostituta, Carolina Miele, di 23 anni, incinta di 6 mesi, che soltanto il giorno prima, uscita di carcere, era stata riaccompagnata a Savona dove ha la residenza, e diffidata dal tornare a Torino. Aveva contravvenuto alla disposizione ed era tornata in città con il primo treno. C'era anche un'altra minorenne, Mariangela G., 15 anni, studentessa, figlia di un mobiliere: era nella camera occupata da Santa Speziale, 20 anni, già fermata un paio di volte dalla polizia del Buon Costume. La ragazza ha dichiarato di essere andata a trovare l'amica per provare dei vestiti che aveva appena comprato. Non ha voluto dire chi le ha dato il denaro ed a casa non sapevano nulla di quegli acquisti.

Un'altra minorenne fermata nella pensione ha rifiutato di dire come si chiamava e dove abitava. Poi minacciata di finire in camera di sicurezza la ragazza ha dato un nome ed un recapito.

Dagli uffici della polizia femminile hanno telefonato per un controllo. Ha risposto una signora che è caduta dalle nuvole: «*Mia figlia è in vacanza a Napoli*». La ragazza insisteva: «*Passatemi mia mamma*». Scoppiava a piangere: «*Mamma ho sbagliato sono stata con degli uomini. Perdonami*». La donna sconvolta ha detto soltanto: «*Vengo subito*». Appena riagganciato il telefono la ragazza diceva: «*Non è mia mamma, mi chiamo Angela Foti, ho diciassette anni ed abito in via Moncrivello 1*». La povera donna è stata fermata in tempo mentre attendeva un taxi per precipitarsi in questura.

Intanto Angela Foti raccontava che aveva usato il nome di una ragazza conosciuta in una sala da ballo ed aggiungeva: «*Il proprietario della pensione ci aveva detto: "Ragazze, invece di andare in giro con gli uomini, potete portarli qui: mi darete 1500 lire ogni volta". Io non l'ho mai fatto, ma alcune avevano accettato*». La dichiarazione della Foti è molto grave ed ora la polizia sta svolgendo indagini in questa direzione. Se l'affermazione trovasse conferma si arriverebbe all'arresto dell'Antezza.

Giocano a palla in strada: multati

Tre giovani sono stati multati dalla polizia perché giocavano a palla, di notte, in strada disturbando la «quiete pubblica». Sono: Salvatore Schiavone, 24 anni, via Sant'Anselmo 28; Antonio Mordacco 18 anni, via San Francesco da Paola 39 e Fulvio Caiola, 21, via Mazzini 46.

I tre erano usciti poco prima dell'una da un bar di via Pio V. Schiamazzavano e cantavano poi si sono messi a prendere a calci una palla. Alle proteste degli abitanti della zona sono arrivati gli agenti. L'auto di uno dei multati era anche priva di assicurazione.

Due operai rapinati dopo una serata al bar

Uno è stato affrontato da un gruppo di avventori: "Hai insultato la nostra ragazza" - Aggrediti e abbandonati senza denaro

Macario Galard e Bruno Rubat Ors, rapinati

Un operaio di Corio è stato rapinato ieri sera da uno sconosciuto che gli ha portato via seicentomila lire, i risparmi per l'acquisto di un'auto. Un amico, che era con lui, è stato a sua volta derubato di circa 50 mila lire.

E' accaduto verso mezzanotte. Bruno Rubat Ors, 32 anni, è venuto a Torino con l'amico Macario Galard, ventitreenne. Hanno girovagato un po' per Torino. Il Rubat Ors nel pomeriggio era andato a Ciriè per contrattare l'acquisto di un'auto e aveva ancora la somma necessaria, seicentomila lire, nel portafogli. Trascorsa la serata parlando, i due amici sono entrati in un bar di via San Tommaso, quasi all'angolo con via Garibaldi. Hanno bevuto con una decina di giovani, poi se ne sono andati.

Mentre camminavano tranquillamente verso piazza Palazzo di Città dove avevano parcheggiato la loro macchina, i due sono stati avvicinati da alcuni avventori del bar: «*Hai insultato una nostra ragazza*» hanno detto costoro aggredendo il Rubat Ors. Questi si è difeso, è intervenuto anche il Galard.

Poco dopo i due sono stati abbandonati, malconci, sul marciapiede. A questo punto si sono accorti del furto: i loro portafogli erano spariti.

Maltratta la figlia e finisce in carcere

Un manovale di Grugliasco è stato arrestato per maltrattamenti in famiglia e lesioni personali. Ieri pomeriggio ha aggredito la figlia mentre faceva le «pulizie» in casa, l'ha scaraventata a terra colpendola a calci e pugni. L'intervento dei carabinieri ha scongiurato una tragedia.

E' Angelo Fontana, 48 anni. Abita con la moglie Maria Teresa Bordin, quarantasettenne, e i sei figli in via Cristoforo Colombo 54 di Grugliasco. «Spesso è ubriaco — dicono i familiari — e quando riesce se la prende con tutti, anche con i bambini».

Negli ultimi mesi la sua rabbia si scatena più spesso contro la figlia Maria, 18 anni. Sembra che all'origine delle liti sia una gelosia ingiustificata o morbosa. Maria, che è operaia, si è fidanzata con un giovane che ha conosciuto in fabbrica. Il padre si è sempre opposto alla relazione: «Sei ancora giovane, al matrimonio penserai dopo. Adesso devi aiutare tua madre in casa e la famiglia con il salario».

Da qualche mese il fidanzato della ragazza è militare, ma ha annunciato che la prossima settimana verrà a Grugliasco con i familiari. Per questo Maria Fontana ha deciso di fare in casa le grandi pulizie e di decorare le pareti della cucina. Intenta a questo lavoro l'ha sorpresa ieri il padre. C'è stato un rapido battibecco. «Perché fai tante pulizie?». «Deve venire il mio fidanzato». «Tante storie per una sciocchezza del genere».

Il battibecco si è ben presto trasformato in lite violenta. Ad un certo punto Angelo Fontana si è scagliato sulla figlia colpendola a calci e pugni. E' intervenuta la moglie nel tentativo di strappargli Maria dalle mani. Inutilmente. Alle grida sono accorsi i vicini. Qualcuno ha avvertito i carabinieri. Il maresciallo Chillemi ha arrestato Angelo Fontana che è stato accompagnato alle «Nuove». Maria Fontana, visitata dal dottor Gallucci, stamane è stata sottoposta a radiografia. Si sospetta abbia riportato la frattura delle costole.

Dietro un cespuglio cadavere d'un pescatore

I carabinieri di Rocca Canavese hanno trovato stamane il cadavere di Domenico Manzé, l'operaio di 47 anni di Salto di Cuorgnè, scomparso 10 giorni fa durante una battuta di pesca. L'uomo giaceva dietro un cespuglio, in avanzato stato di decomposizione: si presume sia caduto da una roccia mentre cercava di risalire il corso del torrente Stura. Sul posto si è recato un magistrato di Ivrea, il dottor Caccerata.

La Montedison chiude tre stabilimenti a Borgone, S. Antonino e Rivarolo

Senza lavoro 578 operai dell'ex cotonificio Vallesusa

Saranno messi in Cassa integrazione - Reazioni dei sindacati e degli amministratori locali

Per i 578 lavoratori interessati dalla chiusura degli stabilimenti della società Vallesusa (filatura di Borgone, tessitura di S. Antonino e reparto tessitura di Rivarolo) la Montedison ha chiesto l'applicazione della legge 1115 che prevede la Cassa integrazione «in seguito a operazioni di ristrutturazione industriale».

La notizia ha creato stupore ed incredulità in tutta la Val di Susa; la reazione dei sindacati denuncia in un documento «la gravità dell'inaccettabile provvedimento preso senza alcun preavviso ed approfittando del periodo delle ferie nei confronti di ben 578 lavoratori».

«Cisl, Cgil, Uil — prosegue il comunicato — sono state avvertite a decisione avvenuta ed ancor più alla sprovvista si tenta di prendere i lavoratori».

Com'è noto secondo la Montedison i provvedimenti rientrano «nel programma di ristrutturazione della società Vallesusa la cui gestione, particolarmente onerosa, presenta risultati in via di progressivo deterioramento a causa di un'irrimediabile situazione di obsolescenza e di insufficiente dimensionamento degli impianti».

Dei 578 dipendenti che vengono così privati del posto di lavoro 234 sono di Borgone, 128 di S. Antonino e 116 di Rivarolo. Secondo il documento della direzione «si è predisposto un programma che comporta un investimento di circa 30 miliardi nei prossimi tre anni» che dovrebbe svolgersi in tre punti.

1) Rinnovo completo degli impianti di filatura e di tessitura mediante la concentrazione delle filature e la sostituzione dei telai a navetta tradizionali con telai ad acqua in grado di assicurare una maggiore produttività.

2) sostituzione graduale degli articoli attualmente prodotti con nuovi prodotti a più elevato standard qualitativo e a maggior specializzazione;

3) estensione dell'attività dal settore dell'abbigliamento e della camiceria tradizionale a quello dell'arredamento.

«Con l'attuazione di tale programma — assicura la Montedison — la società Vallesusa potrà raggiungere una dimensione di livello europeo e un'adeguata capacità produttiva».

Il sindaco di Borgone, Enrico Castagneri, si è fatto portavoce delle reazioni che la notizia ha suscitato nella valle. «E' una cosa vergognosa. Nulla faceva prevedere provvedimenti del genere, anzi noi amministratori eravamo persino ottimisti perché ci era parso di capire che gli stabilimenti in valle sarebbero stati potenziati. Quali potranno essere le reazioni dei dipendenti? Molti di loro non sono andati in ferie quest'anno, non ne hanno avuto la possibilità. Proprio la scorsa settimana il Comune ha avuto notevoli danni in seguito all'alluvione. Disgrazie su disgrazie. Noi amministratori ad ogni modo non staremo inerti. Convocheremo al più presto il consiglio comunale per decidere il da farsi».

Il presidente del Consiglio regionale, avv. Oberto, si è riservato di prendere gli opportuni contatti a livello governativo per chiedere la sospensione o la revoca del provvedimento.

Morsa da una vipera

Una pensionata di Almese, Emma Gunetto, 94 anni, borgata Secotio, è stata morsicata da una vipera.

La donna raccoglieva pere in un podere presso casa. Improvvisamente è stata morsa ad una caviglia dal rettile.

i lettori ci scrivono

A Pralormo c'è anche il tifo

«Io trascorro solo qualche tempo a Pralormo, famoso per il lago della Spina, perché, per il mio lavoro, abito a Torino. Ma, come tanti altri, vi ritorno sempre volentieri, perché si sta bene, si respira aria buona.

«Purtroppo ogni anno, sono costretto a constatare che nulla viene fatto dagli amministratori comunali, per rendere questa località più accogliente. Anzi ti devo dire che tutta la popolazione è malcontenta, per non dire esasperata. E' stata chiusa la farmacia, ed ogni tentativo per riaprirla è stato intralciato, il medico è andato a risiedere a Poirino; manca l'acqua a quasi tutto il paese ed ora, come si sa, è scoppiato anche il tifo. Ci sono stati diversi casi e, purtroppo, si moltiplicano e nessun serio provvedimento viene preso per fermare questa epidemia. Non ci risulta che sia stata fatta alcuna disinfezione, non viene dato alcun consiglio su come comportarsi. C'è chi si vaccina, chi prende delle pastiglie, tutt'al più seguendo il consiglio di qualche persona più esperta.

«Ci sono scarichi di fognature un po' ovunque, mancano le fosse biologiche nella maggior parte delle case e, moltissimi, versano nelle proprietà altrui o nelle strade scarichi irregolari ed immondizie. Le fognature comunali, dove esistono, sono fatte in modo indecente e di tutto il Comune si disinteressa completamente. Possibile che un paese possa ancora essere lasciato in queste condizioni ai nostri tempi?».

Segue la firma

Proteste da Imperia

«Esiste in un bell'angolo della Liguria uno sconcio stradale che è poco dire paradossale. Nel comune di Imperia, all'innesto dello svincolo dell'Autostrada di Imperia Ovest con la S.S. Aurelia, in Borgo Prino, il povero pedone non sa assolutamente dove transitare per attraversare le numerose e intense correnti di traffico.

«Mancano totalmente le strisce bianche zebrate e l'Aurelia, che in quel punto compie un'ampia curva senza visibilità, è fiancheggiata per tutta la sua lunghezza su un lato da un "guard-rail" che costeggia il marciapiede, senza alcuna interruzione per il passaggio.

«I numerosi turisti (non sempre giovani e scattanti) che affollano la zona quando intendono raggiungere la spiaggia, dopo momenti di perplessità e indecisione, se decidono di attraversare la strada sono costretti a compiere pericolose acrobazie per scavalcare il suddetto "guard-rail" e rischiano di venire investiti. Questa situazione ora interessa le molte persone che si trovano a Imperia per scopi turistici e balneari, ma nel periodo scolastico si riflette per i bimbi che devono accedere all'edificio delle scuole elementari di nuova costruzione ivi esistente.

Le opere per ovviare a questo stato di cose, encomiabili e razionali nella loro progettazione, non hanno trovato riscontro in un'altrettanto valida realizzazione. I lavori sono stati sospesi da mesi. Infatti un sottopassaggio pedonale della via Aurelia è pressoché ultimato, ma rimane inutilizzato poiché chiuso con delle transenne e divenuto ricettacolo di ogni sorta di lordure, quasi ad irridere al buon senso ed alla incolumità dei cittadini.

«Faccio appello alla buona volontà e al senso di responsabilità delle persone e degli enti preposti (sindaco, Ufficio tecnico del Comune, Provincia)».

F. T.

Un pullman per via Servais

«Siamo quelli di via Servais dal n. 133 al n. 200, strada chilometrica, tanto bella, ma purtroppo tanto trascurata. Abbiamo chiesto il suo intervento per una giusta causa. La zona è tutta priva di luci, e lo bene conosci a quanto può approdare l'oscurità, l'incolumità degli sfortunati inquilini, ecc. (Il Valentino insegna). La mancanza inoltre anche di uno striminzito pullman, che ci colleghi con le arterie cittadine è di grave peso per tutti. Mettici in condizioni di evitare una maratona di chilometri per lo acquisto di una bottiglia di latte oppure di un filone di pane».

Gli abitanti di via Servais

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Dà la partenza ai treni; 11. Scampagnate con colazione sul prato; 16. Il continente «giallo»; 17. La 50ª stella degli Usa; 18. Parigi per i parigini; 19. Iniziali di Delon; 21. Lo prescrivono le norme; 22. Capoverso; 23. Faccia pure...; 24. Segno di addizione; 25. Come a te; 26. Uno di Santiago; 27. Serve per cancellare; 28. Fratello di Romolo; 29. Pesce di mare simile all'anguilla; 30. Mollusco cefalopode; 31. Isola delle Molucche; 32. Precede il sorgere del sole; 33. La cassetta su cui siede il cocchiere; 34. Fuma sul tetto; 35. Bizzarro; 36. Giurisprudenza; 37. Portatori di missive; 38. Giulivi, allegri; 39. Più se ne perde e più se ne ha; 40. Assoluto quello del tiranno; 42. Regge l'ombrello; 43. Il reato del ladro; 44. Anne attrice francese; 45. In testa al panettiere; 46. E' il primo a contarsi; 47. Suona in piazza; 48. Suona la fine del lavoro; 49. Tu ed io; 50. Iniziali di Taranto; 51. Corona poetica; 52. Tipo di cuneo; 53. Deborah attrice; 54. Nome di Salgari; 55. Leggendario [illegible] di Roma.

VERTICALI: 1. Prudente, circospetto; 2. Campioni dello sport; 3. Nome di dodici papi; 4. Vocali in coda; 5. Antica moneta d'argento; 6. Contraria, non disposta; 7. Dente di elefante; 8. Il lago detto anche Sebino; 9. Grasso palmipede; 10. Simbolo del sodio; 11. La misura... di una massa; 12. Piena di punte; 13. Tutto questo; 14. Iniziali di Sauro; 15. Sono simili ai coccodrilli; 16. Aspira ed eroga; 20. Cattedrale; 22. Ha... ti trampolieri; 23. Ha le ... da lunga e folta; 24. Soccombere; 26. Potente veleno; 27. Mulinello, vortice d'acqua; 28. Indugio, ritegno; 29. Frazione di Venezia, nota per la industria del vetro; 30. Si dà per garanzia; 31. E' simbolo di schiavitù; 32. Le carte in tavola...; 33. Nome della Bergner; 34. Nicolas, maresciallo di Francia sotto Luigi XIV; 35. Vento caldo del deserto; 36. Il peso con la tara; 37. In prov. di Ancona; 38. Compendio, sommario; 40. Le interpretano gli attori; 41. Il... capitale d'Egitto; 43. Quelli delle auto illuminano le strade; 44. Capitale dell'Ucraina; 45. Forellini della pelle; 47. Unità di sensazione uditiva; 48. Spetta al baronetto; 49. Prep. articolata; 51. Lega sull'altare; 52. Latte nell'albero; 53. I confini di Kabul.

bridge

La Dichiarazione (tutti in prima). Sud: 1 fiori; Ovest: 1 cuori; Nord: passo; Est: passo; Sud: 2 picche; Ovest: passo; Nord: 3 picche; Est: passo; Sud: 4 picche.

Nord: ♠ 9 8 6 5 — ♥ F 6 5 2 — ♦ 5 4 2 — ♣ 10 6

Ovest: ♠ F 10 — ♥ D 10 9 7 4 3 — ♦ R F — ♣ A F 9

Est: ♠ 3 — ♥ 8 — ♦ D 9 8 7 6 — ♣ R 7 5 4 3 2

Sud: ♠ A R D 7 4 2 — ♥ A R — ♦ A 10 3 — ♣ D 8

Nord si è visto costretto a dare l'appoggio, dalla dichiarazione a salto del compagno. Sud ha concluso a partita. Sull'attacco di Ovest di Fante di picche il giocante scopre con disappunto che ci sono 4 perdenti quasi sicure (2 a fiori e 2 a quadri). Purtroppo il morto presenta il doubleton di fiori, a cui corrisponde il doubleton del giocante. Se il morto avesse avuto 2 sole carte a quadri il contratto sarebbe stato sul tavolo; o, analogamente, se il giocante avesse avuto 3 carte a fiori. Prima di arrendersi Sud esamina quali possibilità gli rimangono. Essendo una mano quasi a specchio (almeno nei semi minori), le possibilità si riducono ad una opportuna messa in mano, cui faccia seguito una uscita in taglio e scarto. Sud gioca quindi Re di picche, eliminando l'ultima atout di Ovest e piccola fiori. Va in presa Est che ritorna di piccola quadri. Il giocante si affretta a prendere di Asso (Ovest scarta il Re prevedendo il finale). Sud realizza Asso e Re di cuori e continua colla Dama di fiori. Va in presa Ovest che gioca il Fante di quadri. Est non può prendere se non vuol liberare il 10 al giocante e lascia in presa il compagno. Ma ora qualunque ritorno regala il contratto. Fiori il taglio e scarto o a cuori. Ovest non può uscire: se infatti gioca la Dama Sud taglia, rientra al morto col 9 di atout, e scarta la quadri perdente sul Fante di cuori. Se gioca piccola cuori, passa il Fante su cui scarta subito la perdente a quadri. Da notare che Est ha già mostrato al secondo giro nel colore di non aver più cuori.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema precedente: 1. Ad4.

Il problema

J. C. S. Wainwright (Les Tours de Force n. 14, 1906)
Il Bianco matta in 2 mosse

Reshewsky-Polugajevski (Palma di Maiorca 1970)

Inglese: 1. d4,Cf6 2. c4,c5 3. Cf3,c x d4 4. C x d4,e6 5. Cc3,Ab4. A questo punto si poteva anche giocare 5. ...,d5 ma il Bianco con 6. c x d5,C x d5 7. Cdb5! ottiene una pericolosa iniziativa. 6. Cdb5,0-0 7. a3,A x c3+ 8. C x c3,d5.

Più prudente sarebbe stato giocare 8. ...,b6; la prematura spinta in d5 è per il Bianco un'arma a doppio taglio, dato che con essa il Nero rischia di trovarsi con un pedone isolato in d5.

9. Ag5; inutile sarebbe stato giocare 9. c x d5, dato che il Nero poteva tranquillamente rispondere con 9. ...,C x d5 centralizzando e rendendo attivissimo il cavallo.

9. ...,h6 si poteva anche giocare 9. ...,d x c4.

10. Ah4; al Bianco interessa mantenere il proprio alfiere sulla diagonale d8-h4, inchiodando il cavallo in f6.

10. ...,g5? Il Nero vuole scacciare a tutti i costi l'alfiere, ma in tal modo rende precaria la posizione del proprio Re. Meglio era giocare 10. ...,d4.

11. Ag3,d4 12. Cb5,Cc6 13. e3,d x e3 14. f x e3,a6 15. Ad6,Ag4? Mossa avventata ed altrettanto inutile, anche se sembra molto pericolosa poiché minaccia un attacco sull'esposto Re Bianco. Più sicuro era giocare 15. ...,Db6.

16. Dd2,e5; pericoloso sarebbe giocare 17. A x e5, poiché il Nero ne approfitterebbe per guadagnare l'iniziativa ed attuare un violento attacco.

17. Ad3,Da5+ 18. Rf2,A x e2 19. R x e2,Tad8 20. Cd5; il Bianco sta lentamente ottenendo un notevole dominio dello scacchiere. La posizione del Nero si sta facendo sempre più delicata.

20. ...,Ta8 21. Tad1,Cd5 22. Ae1, il cambio ora sarebbe svantaggioso per il Bianco.

22. ...,Db6 23. g4,Cf6 24. Ac3,C x g4 25. D x e4,f5. Questa mossa fa capire quanto sia diventata disperata la posizione del Nero. Il Bianco ha meticolosamente puntato i suoi pezzi contro il Re Nero. A nulla serviva 25. ...,h5 per 26. Td5!

26. Dd8+,Rh7; il Re ha ormai le ore contate.

27. C x f5,Cc4; in tutti i modi il Nero cerca di portare i propri pezzi a difesa del Re. Pericoloso sarebbe per il Bianco giocare 28. A x e5 poiché il Nero si getterebbe a capofitto in un pericolosissimo desperado.

28. Td7+; il Bianco sa che se vuole avere successo nel suo attacco deve liberare la diagonale a1-h8, e questo è certamente il modo migliore e più sbrigativo.

28. ...,C x d7 29. D x d7+,Rg8 30. h4!; con questa mossa si è chiuso il cerchio attorno al Re Nero.

30. ...,h5 31. Ce7+,Rh8 32. h x g5+,R x g5 33. Dd8+, ed il Nero abbandona non potendo evitare il matto in h5.

Ferruccio Pezzuto

la dama internazionale

IL PROBLEMA

Il Bianco muove e vince (Julien Leblanc).

SOLUZIONE

[illegible]

Match mondiale Andreyko-Kouperman (Tallin 1972)

ANDREYKO (bianco) - KOUPERMAN (nero):

32-28, 17-21; 33-29, 21-26; 39-33, 11-17; 37-32, 26x37; 42x31, 19-23; 28x19, 14-23; 25-20, 6-11; 44-39, 10-14; 50-44, 17-21; 41-37, 21-26; 30-25, 16-21; 31-27, 11-16; 47-42, 12-17; 33-28, 4-10; 28x19, 13x24; 39x28, 17-22; 28x17, 21x12; 44-39, 7-11; 32-28, 20-24; 49-44, 14-20 pari.

KOUPERMAN (bianco) - ANDREYKO (nero):

33-29, 17-22; 32-27, 11-17; 37-32, 20-25; 39-33, 19-23; 31-26, 22x31; 26x37, 14-19; 37-26, 23x32; 37x28, 18-23; 28x19, 13x24; 29x20, 25x14; 44-39, 14-19; 50-44, 10-14; 41-37, 9-13; 35-30, 17-22; 46-41, 16-21; 40-35, 6-11; 30-24, 19x30; 35x24, 11-17; 37-32, 21-27; 32x21, 17x26; 41-37, 14-19; 34-29, 19x30; 39-33, 13x29; 33x35 pari.

Carlo Barbero

il rebus

FRASE (3, 2, 8)

SOLUZIONE:

R è adipe - CU lato = REA DI PECULATO

Soluzione del cruciverba di ieri

■	T	A	P	P	E	T	O	■	D	O	C	U	M	E	N	T	I	■	P
B	■	T	R	I	B	U	■	T	E	R	E	S	A	■	E	O	■	S	R
O	T	T	O	N	E	■	T	A	N	A	R	O	■	C	U	B	I	T	O
N	I	E	V	O	■	V	O	C	A	L	I	■	A	E	R	O	S	O	L
T	E	S	A	■	V	E	N	I	R	E	■	P	I	R	O	G	A	■	E
E	R	A	■	S	E	N	A	T	O	■	M	O	R	O	S	A	■	F	G
M	I	■	S	P	R	E	C	O	■	T	I	M	O	N	I	■	P	I	O
P	■	S	I	E	S	T	A	■	S	A	L	I	N	E	■	S	I	A	M
E	R	O	G	A	T	O	■	S	A	G	A	C	E	■	M	U	L	T	E
L	U	S	A	K	A	■	V	A	G	O	N	E	■	J	O	N	S	O	N
L	M	■	R	E	■	S	O	M	A	R	O	■	S	E	T	T	E	■	Y
I	■	C	O	R	T	I	S	O	N	E	■	C	A	T	I	O	N	I	■

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

SALLY BANANAS

«Strip» di Charles Barsotti (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright «Marka»)

UNA PISTOLA TUTTA D'ORO

Con alterna fortuna, James Bond si batte contro un nemico che a mano a mano assume il volto consueto («News Blitz»)

James Bond

James Bond

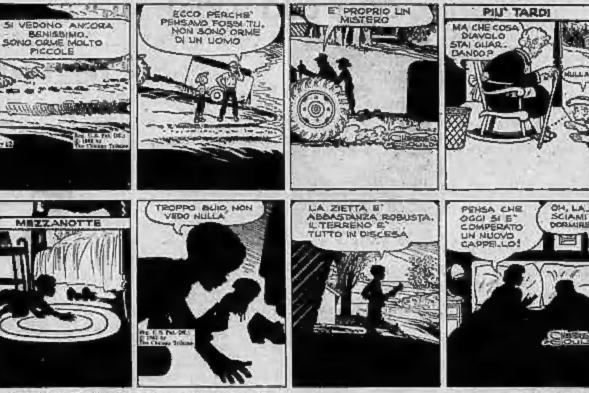
ANTIGRAVITY MAN

S'inizia un nuovo racconto: dal titolo parrebbe che gli interessi «spaziali» di Jeff abbiano sviluppi («News Blitz»)

Jeff Hawke
BY SYDNEY JORDAN

DICK TRACY

E LA ZIA MILIONARIA

Un sacco che contiene biglietti da un dollaro per un milione è finito nelle mani di chi non se lo aspettava

(17 — Continua)

7 giorni alla tv

UGO BUZZOLAN

Un tuffo all'indietro negli Anni Quaranta

Anche chi non ne aveva voglia, questa settimana è stato costretto a fare un tuffo all'indietro, negli Anni 40.

Per forza. Mercoledì è ricomparso AVANTI C'E' POSTO! *con un Aldo Fabrizi debuttante, leggermente meno enorme di adesso, che s'illudeva di contendere l'eterna sinarrita Adriana Benetti all'impomatatissimo Andrea Checchi mentre sullo sfondo Virgilio Riento faceva il controllore degli autobus, Carlo Micheluzzi dava sfogo alla sua «ciacola» e Pina Gallini, terribile, baffuta, sovrastante lo striminzito Bragaglia, impersonava la signora che prendeva a schiaffi (!) la domestica.*

E si rincalzo, ieri sera, la commedia QUESTI POVERI AMANTI *di Vincenzo Tieri, tipico autore di quel periodo.*

Riferimenti politici? In QUESTI POVERI AMANTI, *zero assoluto: nella vicenda circola un adulterio e un adulterio, allora, non poteva essere agganciato in nessun modo a fatti politici. Era inconcepibile che si impiantassero corna in un ambiente che difendeva la razza e tra fieri personaggi che indossavano la camicia nera o la divisa. In* AVANTI C'E' POSTO! *gli accenni sono minimi: nel travestirsi il commissario di p.s., Fabrizi esegue il saluto romano (poco marziale, per la verità), e alla fine Andrea Checchi è in procinto di partire per la guerra. Tutto qui.*

L'impressione è curiosa. Sono commedie e pellicole estremamente datate, ma che ci rimandano in un'atmosfera di rosea falsità, un mondo cordiale e levigato, casalingo e sereno, sgombro di affanni che non siano quelli amorosi. Eppure la realtà era drammaticamente diversa: lo sfondo della commedia di Tieri è la guerra di Spagna e con il film di Fabrizi siamo nel catastrofico conflitto mondiale fino al collo.

Tiriamo avanti. Seguita la crisi dello spettacolo leggero: SENZA RETE *non se la fa a sostenere il peso di show del sabato;* UNA CANZONE, UN SORRISO *non valeva due soldi;* TUTTO E' POP *è un ibrido dove c'è troppo folk fasullo; e* IL SUO NOME PER FAVORE *è una rassegna di dilettanti che probabilmente diverte i soli dilettanti che vi partecipano.*

Si è concluso lo sceneggiato CON RABBIA E CON DOLORE *che aveva il pregio di staccarsi dalla tematica ottocentesca e di affrontare gli impegni e i rischi di una storia dei nostri giorni. A momenti incisivi si sono alternati momenti di fiacca, ma questo un attributo per nove decimi all'eccessiva lunghezza di trasmissioni che invece di durare tre ore (e ce ne sarebbe d'avanzo), si sbrodolano e si sfilacciano per cinque puntate.*

In QUANDO LA CITTA' DORME *abbiamo visto un Fritz Lang che dormiva; mentre Peppino De Filippo è stato l'unico motivo lieto del Ferragosto televisivo, con il suo colorito* MALATO IMMAGINARIO, *e il comandante Cousteau ha ripreso fiato varando con il capitolo de* L'UOMO E IL MARE *dedicato alle caverne sottomarine una serie di sequenze emozionanti e addirittura terrorizzanti per tutti gli spettatori che stanno sempre stare a galla. Ma la sera celestiazione, ancora una volta, è venuta da Buster Keaton:* LA PALLA N. 13 *è un capolavoro di comicità surreale, un'esplosione di capriole nel regno della fantasia più pazzamente libera.*

Ugo Buzzolan

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
Senza rete	6
Con rabbia	7
Quando la città	6
Casa nel bosco	6
Tutto è pop	5
Uomo e mare	7
Buster Keaton	8
SECONDO CANALE	
Ballata di Crocket	5
Canzone, sorriso	5
Incontri	7
Malato immaginario	7
Avanti c'è posto	6
Poveri amanti	6

PER VOI GIOVANI Valentina (con la cattiva BABA YAGA) dai fumetti al cinema

Un regista torinese, Corrado Farina, si accinge a portare sullo schermo, a dare carne ed ossa e una voce al più celebre personaggio dei fumetti italiani del dopoguerra: Valentina, di Guido Crepax. Impresa quanto mai ostica, già meditata dal suo collega veneziano Tinto Brass che collaborò con Crepax in occasione del suo primo film londinese con Trintignant ed Ewa Aulin «Col cuore in gola», e poi ne sposò in parte lo stile nel lussureggiante «Nero su bianco», dove la protagonista aveva di Valentina il pesante e astratto taglio erotico.

Guido Crepax (che in teatro è stato scenografo di Luigi Squarzina) sta nel tratto sottile del disegno, che nel sofisticato geroglifico freudiano della sceneggiatura, è tutto un ribollire di intellettualismo. Ha ribaltato insomma ciò che erano fino a qualche anno fa le norme ferree che regolavano il mondo dei fumetti: le vignette bene in fila, la giusta dose di «suspense» nell'ultimo riquadro della fila, il dialogo ridotto all'essenziale, il personaggio senza chiaroscuri sessuali, ovvero il buono era buono e così il cattivo. Dove Diana Palmer era la fidanzata non l'amante dell'Uomo Mascherato, e Narda niente più che l'eterna promessa sposa di Mandrake.

Dunque, il regista Corrado Farina è un coraggioso e così non solo porterà sullo schermo Valentina, ma lo farà nella sua ultima avventura, quella che la vede impegnata contro una strega moderna: Baba Yaga. Oltre a qualche migliaio di riferimenti filosofico-pittorici, l'autore di Valentina ha farcito questa sua fatica di inquadrature legate a quella cinematografia che più risulta ostica allo spettatore «di consumo». L'azione infatti comincia con la eroina che guarda il film «L'armata a cavallo» di Miklòs Jancsò, si immagina parte dell'azione, sarà poi addirittura coinvolta in una delle sue geometriche fucilazioni.

Il «rituale» alla Jancsò domina tutta l'avventura. Fare due vignette avanti: la «Mercedes» di Baba Yaga rischia di investire Valentina e la strega si scusa, le annuncia che è minacciata da un grave pericolo, si fa consegnare uno dei fermagli del reggicalze. Due vignette indietro: finale de «L'armata a cavallo» con gli uomini che cantano «Allons enfants de la Patrie...» e Valentina diventa mamma. Tre vignette di lato: Baba Yaga combina qualcosa alla Rolleiflex di Valentina (che è fotografa di moda) e la modella scopre che è morbosamente avvinta dall'eroina. Tre vignette avanti: tutti quelli che Valentina fotografa, cominciano a morire. Baba Yaga riceve la fanciulla nella sua casa dal pavimento cosparso di bicchieri di cristallo, è vestita solo di un boa di piume, si sposta su una carrozzella da paralitico, i suoi occhi sono eguali a quelli degli animali che la circondano: serpenti, un falco serpentario, due specie diverse di magnifiche scimmie, un camaleonte che si chiama Prospero. Due vignette indietro: Valentina ha ricevuto in dono una bambola malefica, è ipnotizzata per telefono, sarà frustata da un marchingegno manovrato dal falco...

Il personaggio di Crepax: nella sequenza degli occhi, il «designer» anticipa il cinema

Non è che l'inizio della storia di Baba Yaga. La descrizione è stata ridotta all'osso, in un miserabile tentativo di essere comprensibile, di fornirgli una trama coerente secondo lo «standard» normale. Guardare il fumetto di Crepax è invece splendido, anche perché l'eleganza del tratto, la voluta incoerenza delle situazioni spogliano l'erotismo da ogni morbosità e rendono il gioco dell'incomprensibile molto piacevole. Ma la macchina da presa ha un'altra dimensione; e l'uccisione di Amleto, il cobra che forse è uno degli amanti di Baba Yaga, agli occhi degli spettatori può colorarsi di ridicolo; e la scena della poltrona che nel disegno si trasforma quasi naturalmente in un gigantesco orso bruno, può risultare irrealizzabile. Ha avuto meno problemi di Corrado Farina, il collega Sergiei Bondarciuk, che pure ha portato sullo schermo «Guerra e pace» senza saltare neppure una pagina.

Emio Donaggio

stasera alla Tv
PUGNI E PUPE

PRIMO CANALE: la rivista "Senza rete" ed il match Monzon-Bogs - SECONDO CANALE: un telefilm ungherese e "Jazz a Milano"

Pugni, pupe e peplie, con sovrabbondanza dei primi e scarsità delle altre nel programma serale del sabato televisivo della settimana ferragostana. La sola trasmissione capace di immobilizzare davanti al video milioni d'italiani in vacanza o sulla via del ritorno è infatti il «match» di boxe proposto in seconda posizione sul Nazionale. Sostenitori o detrattori di Carlos Monzon, il picchiatore argentino che ha messo fine all'attività di Nino Benvenuti, ne seguiranno il ritorno sui teleschermi (molti con l'inconfessata speranza di vederlo finire al tappeto) in occasione della difesa del titolo mondiale dei pesi medi. Il suo avversario sarà il danese Tom Bogs, ex-campione europeo dei medi e dei medio-massimi. L'incontro che si svolge a Copenaghen sarà trasmesso in Eurovisione sul Primo, a partire dalle 22,20. Il telecronista è Paolo Rosi.

L'incontro di pugilato sarà preceduto, alle 21, da *Senza rete*. Peppino Gagliardi e Donatella Moretti sono gli ospiti di turno dello spettacolo musicale presentato da Renato Rascel che stasera aprirà lo "show" vestito da "pazzariello". Nel corso della trasmissione, la Moretti canterà «Sulla strada che porta al mare» e «Io, per amore», mentre Gagliardi interpreterà «La ballata dell'uomo in più» e «Al pianoforte».

La giovane cantante Marisa Sacchetto presenterà poi alcuni motivi del suo repertorio tra cui «Tredici ragioni»; a lei si alterneranno i «Formula 3» («Storia di un uomo e di una donna») e Gino Paoli («Non si vive in silenzio»). Rascel, oltre a presentare i cantanti, si esibirà nella «controcanzone» «Lì per lì». Alla puntata prenderanno parte, purtroppo, i due comici Ric e Gian, le cui prestazioni sono più lacrimevoli che esilaranti.

* *

Ad aprire i programmi del Secondo è ancora un telefilm drammatico, UNA SERA DI CARNEVALE, produzione ungherese diretta da Janos Dömölky, con i due giovani attori Peter Muszi e Maria Gör-Nagy nei ruoli dei protagonisti.

Alle 22,30 Minnie Minoprio presenta un'altra puntata di JAZZ A MILANO. Stasera sono di scena due grandi orchestre, quella guidata dal Duo Kenny Clarke-Francy Boland e quella che fa capo a Buddy Rich. Il gruppo del primo e del pianista francese Boland è un robusto e affiatato complesso che riunisce alcuni fra i migliori strumentisti attivi oggi in Europa, dall'americano Art Farmer allo jugoslavo Dusko Gojkovic nella sezione trombe, i sassofonisti Sahib Shihab, Ronnie Scott e Billy Mitchell, il trombonista svedese Ake Persson ed il bassista Jimmy Woode. A Milano s'è aggiunto loro il trombettista Dizzy Gillespie, dando vita a improvvisazioni scintillanti.

d. g.

New York, sab. sera — Parecchi cinema di prima visione di New York hanno aumentato i prezzi. Ora la media è di tre dollari e mezzo, e in certi locali il biglietto costa quattro dollari (circa 2400 lire). Tali cifre sono state superate in passato per i film presentati in esclusiva.

oggi sul video

primo canale

18,15 La tv dei ragazzi (Arisparta)
18,30: Estrazioni del Lotto
18,50: Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — Senza rete
22,20 Eurovisione: Incontro di pugilato Monzon-Bogs. Al termine: Telegiornale

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Una sera di carnevale (telefilm)
22,30 Jazz a Milano (terza serata)

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa; 15: Da Teramo: Cronostaffetta d'Europa; 18,15: La tv dei ragazzi; 19: La partita; 19,50: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale: 21: La follia di Almayer (dal racconto di J. Conrad); 22,30: La domenica sportiva; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17: Da Pesaro: Motociclismo; 21: Telegiornale; 21,15: Io li vedo così; 22,05: Prossimamente; 22,15: Monaco '72, Baviera di sempre.

oggi alla radio

Franca Valeri presenta (18,35) «Classic Jockey» sul Secondo

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 20; 23
15,40 Allegro... sottissimo
16 — Programma per i ragazzi
16,20 Incontri con la scienza
16,30 Vacanze sì, vacanze no
17 — Estrazioni del Lotto
17,10 Gran varietà
18,15 I tarocchi
18,50 Musica in celluloide
19,15 Ventiquattro ore fatali di C. Masco - Nell'intervallo (20): Ascolta, si fa sera
21,05 Le orchestre di K. Edelhagen e E. Ros
21,30 Jazz concerto
21,40 Le orchestre di M. Capuano e A. Previn
22,05 Conversazione
22,10 Serenata notturna
22,35 Gli hobbies
23,05 Lettere sul pentagramma.

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30
16,35 Classic Jockey
17,30 Estrazioni del Lotto
17,40 Ping-pong
18 — I' virtuoso
18,30 Musica in palcoscenico
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 «Tosca», di Puccini, direttore Von Karajan
22,10 Ribalta internazionale
23,05 Poltronissima.

terzo

Giornale radio: ore 21
16,10 Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Concerto di P. Mannino
17,45 Parliamo di Romaleri
18 — Musica leggera
18,30 Fogli d'album
18,45 Concerto di C. Fiantamura e di F. Razesky
19,15 Concerto di ogni sera
21,30 Concerto sinfonico direttore Baudo
23 — Orsa minore.

carnet

dove andiamo questa sera

teatri, ritrovi a Torino

ERBA (690.067): estate al cinema, abbonamento a 8 film L. 2500.
T. REGIO: 2ª Stagione lirica d'autunno al palazzo dello Sport: 14 sett.-22 ott. La traviata, La vedova allegra, Aida. Abbonam. piazza Castello, botteghino, tel. 548.000.

AL BAGATELLE (Carignano 21): questa sera riapertura.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.533): I Diapason canta Rocky. Ore 21.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CLUB 84: I tagliati fuori.
CHALET VALENTINO (630.330): 21.
COLLEGE CLUB (v. La Chiesa 11, B. Giulio, t. 471.131).
DU PARC: 21 orch. Bevione.
GARDEN (....): ore 21 Le Immagini.
GAY ESTIVO: Chi-ce-cha.
LE ROI ESTIVO: ore 21.

AL 71 (Murazzi Po 71): 21 Ristorante «Lo Zingaro», tel. 874.707.
AL 2000 (Stradella 93, t. 290.314).
BOCCACCIO (Nizza 145, t. 682.660).
WEST END CLUB (....).

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.025): 21.
BABY NIGHT LA CLOCHE - Ristorante (....).
CAPRICE (Sacchi 18, 531.338): 21.
LIDO 007 (....): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Pregevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) — Le calde notti del Decameron, di Gian Paolo Callegari, con Don Backy, Femi Benussi, Orchidea De Santis (Italia - Scope a colori) — Personaggi boccacceschi e no in un assortimento di colloqui licenziosi. Vietato ai minori di anni 18. ★ Sexy — Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14,40 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1000

ARISTON — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 23 agosto.

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, t. 587.160) — Decameron proibitissimo, di Franco Martinelli, con Malisa Longo, Bruno Boschi, Karin Chiesi, Adriana Facchetti, Krista Nell, Leonora Vivaldi, Franco Agostini, Riccardo Garrone (Italia - Colori) — Squalli e volti boccacceschi in una deliberazione dozzinale. Viet. min. a. 18. ★ Sexy — Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 15,20 17,10 18,50 20,40 22,30 — Ingr. 1000

ASTOR (v. Vigliti 8, t. 519.510) — La cagna, di Marco Ferreri, con Catherine Deneuve, Marcello Mastroianni ... — OGGI LA PRIMA

[Le altre voci dell'elenco dei cinema (Augustus, Centrale, Corso, Cristallo, Doria, Gioiello, Ideal, Lux, Metropol, Nazionale, Reposi, Romano, Torino, Vittoria e altri) sono stampate in carattere troppo minuto per essere lette.]

proseguimenti prima visione

CAPITOL — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 25 agosto.

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

Spettacoli di provincia

in Piemonte

in Liguria

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

SANREMO: Oggi e nei domani a ...
ORFEO: Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico?
SUPERCINEMA: Storia di fifa e di coltello.
LUX: L'uomo che venne dal Nord.
ASTRA: Il commissario Logiusa.
MIGNON: Sacco e Vanzetti.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Il dodecaduro.
ZENIT: La Betia.

VENTIMIGLIA
EUROPA: A-007: operazione tuono.
IMPERO: Indovina chi viene a merenda?

in prima

LA CAGNA (in prima all'Astor) — E' il film di Marco Ferreri (regista premiato di recente con la Grolla d'oro per «L'udienza») e destinato al controfestival di Venezia. Ne è però anticipata la proiezione nei normali circuiti. Derivato dalla novella «Melampus» di Ennio Flaiano, è la storia, prima, di un uomo e di un cane e poi dello stesso uomo e di una donna. La quale, avendo procurato all'uomo un grande dolore per avergli ucciso il cane, è portata a sostituirsi all'animale nel rimpianto del suo padrone, così da diventare nei confronti di lui altrettanto sottomessa e fedele, proprio come fosse una cagna. Un tema singolare, congeniale all'inquieto regista.

...E SI SALVO' SOLO L'ARETINO PIETRO CON UNA MANO DAVANTI E L'ALTRA DIETRO (in prima al Cristallo) — C'è da sperare, in primo luogo, che il film sia migliore del suo titolo. Poi c'è da augurare che il nome del letterato toscano Pietro Aretino (1492-1556), noto per la vita licenziosa oltre che per le opere non da educande, non serva a contrabbandare sotto diverse etichette le storielle ultrapiccanti che la «decamaronite» imperversante sta logorando con rapidità. Il regista Sergio Amadio ha un passato non volgare: un suo lontano film, «Oltraggio al pudore», era apprezzabile.

RIVELAZIONI DI UN MANIACO SESSUALE AL CAPO DELLA SQUADRA MOBILE (in prima al Gioiello) — Si preannuncia come un dramma a forti tinte di cui il lungo titolo è un'illuminante sintesi. La scabrosa vicenda realizzata in Widescreen-eastmancolor ha per regista Roberto Montero e allinea un «cast» nutrito, capeggiato da Farley Granger e Sylva Koscina e nel quale appaiono Silvano Tranquilli, Femi Benussi, Susan Scott, Annabella Incontrera, Chris Avram, Philippe Hersent.

IL CASO CAREY (in prima al Vittoria) — Narra del giovane medico Carey chiamato a Boston da un amico. Il dottor Lee sul quale pesa il sospetto d'esser stato causa della morte d'una giovane vittima di pratiche abortive. Carey è convinto dell'innocenza di Lee e s'improvvisa detective — un investigatore in camice bianco la cui zona d'azione è una clinica di lusso — per dimostrarla. Regista Blake Edwards, interpreti James Coburn, Jennifer O'Neill, Dan O'Herlihy.

ecco i film del weekend

Fuorilegge e "outlaw,,

"I familiari delle vittime non saranno avvertiti" e "La banda di Jesse James"

I FAMILIARI DELLE VITTIME NON SARANNO AVVERTITI di Alberto De Martino, con Antonio Sabàto, Telly Savalas, Paola Tedesco. Drammatico, italiano, scope a colori. (Cinema Augustus).

TRAMA — Diventare capomafia è la non segreta ambizione del picciotto Antonio Caruso che, per far carriera, prima si impone come gelido killer a Milano e Amburgo; poi, rientrato a Palermo, s'introduce presso un «pezzo da 90», ne accetta i rabbuffi e la «lezione» a base di cazzottoni che il boss gli fa impartire seduta stante dai propri gorilla e infine ne conquista la piena fiducia, insieme con l'affetto. Ma Antonio è impaziente e finisce con il ribellarsi al vecchio capo, con il congiurare contro di lui, così da arrivare a ucciderlo cinicamente e a sostituirlo al comando della «famiglia».

GIUDIZIO — Regista con doti di lucido ma sbrigativo cronista di «nera», Alberto De Martino non dorme e non fa dormire raccontando la truculenta storia del giovane arrampicatore mafioso, ansioso di conquistare la supremazia e di mantenerla sfidando le insidie interne ed esterne della piccola folla degli aspiranti rivali. Il film ha una sua roma efficacia; i personaggi sono più abbozzati che disegnati, ma l'impegno degli interpreti conferisce loro quello spessore e quel rilievo necessari per farne i perni dello spettacolo. Il giovane Antonio Sabato (Caruso) non sfigura di fronte a un caratterista esperto e dalla maschera forte come Telly Savalas, Paola Tedesco è la donna, spregiudicata e disponibile, come d'uso, ma ancora inesperta come attrice nel dare l'aspro rilievo che occorreva al suo impudente personaggio.

Western

LA BANDA DI JESSE JAMES («The Great Northfield Minnesota Raid») di Philip Kaufman, con Cliff Robertson, Robert Duvall. Drammatico, americano, a colori (Cinema Lux).

TRAMA — Un'amnistia che non scatta mette in difficoltà le bande di Cole Younger e di Jesse James, che perciò lasciano l'infido Stato del Missouri per recarsi altrove a rapinare treni e banche. Un detective privato è sulle tracce dei due fuorilegge e riesce a metterli in difficoltà quando essi, a Northfield, si buttano all'assalto d'una banca dalle pingui casseforti. La rapina non ha l'esito previsto, Younger è catturato e dovrà pagare il suo debito alla giustizia, che lo terrà in carcere fino alla morte, avvenuta, come precisa la voce fuori campo, nel 1916.

GIUDIZIO — Mettendo un po' da parte Jesse James, outlaw dalle feroci gesta illustrate da dozzine di film, il soggettista e regista Kaufmann ha dato la precedenza, anche nel cast, a Cole Younger facendone il protagonista della vicenda e affidandone la parte al prim'attore Cliff Robertson. Il racconto delle sue ruberie è un po' di serie, talché la pellicola, pur dignitosa formalmente, non dice niente di originale. Nella figura di Jesse James si nota Robert Duvall. **a. vald.**

Tognazzi e la Bettoja si sposeranno stasera

ROMA, sabato sera.

La coppia d'oro del cinema italiano si è arresa. Questo pomeriggio alle 19, Ugo Tognazzi sposa Franca Bettoja, sua compagna da 7 anni. Il matrimonio sarà celebrato nella villa dell'attore a Velletri, sui castelli romani. Invitati di eccezione saranno i due bambini nati dall'unione: Giammarco di 5 anni e Maria Sole che ha 18 mesi.

Ugo e Franca si sposeranno con il solo rito civile. Sarà una cerimonia semplicissima celebrata alla presenza di poche persone, i parenti più stretti della coppia e gli amici intimi.

Un uomo chiamato pesce

Ne "Il paese del sesso selvaggio" (che sarebbe poi la Thailandia) - Vizi, chiavi e sgozzamenti

IL PAESE DEL SESSO SELVAGGIO di Umberto Lenzi, con Ivan Rassimov e Me Me Lay. Avventuroso-sexy, colori, italo-thailandese (Cinema Nazionale).

TRAMA — *Un fotoreporter inglese si perde nella giungla tra la Thailandia e la Birmania. Catturato da indigeni non tocchi dalla nostra civiltà, viene scambiato per un pesce in quanto indossa la muta e le pinne da subacqueo. Quindi per giorni viene trattato come una bestia, costretto ai lavori più duri e sottoposto alla golosa curiosità del villaggio. Infine tra perseguitato e persecutori si stabilisce un rapporto più vero. Una vecchia, che conobbe in gioventù i missionari, gli mormora parole di conforto nella sua lingua. Gli uomini sono colpiti dalla sua forza e dalla sua capacità (pratica persino con esito felice una tracheotomia ad un bimbo). La bellissima del villaggio non gli nasconde la sua simpatia.*

L'avventura si snoda veloce verso un lieto fine: cerimonia di iniziazione, matrimonio e lieto evento. Ma la sposa muore mentre il villaggio è distrutto da una tribù nemica. Il nostro ex fotografo leva disperato lo sguardo al cielo dove s'intende il ronzio d'un elicottero. La civiltà e la salvezza sono vicine. Tuttavia l'esperienza con genti primitive e coraggiose ha mutato l'indole del protagonista. Egli si nasconde dietro una roccia e, come il mezzo si è allontanato, richiama i suoi. Bisogna ricominciare la vita di sempre.

GIUDIZIO — *E' difficile negare che il soggetto sia ispirato a Un uomo chiamato cavallo e che il Richard Harris di quell'ottima produzione americana sia di troppo superiore all'attuale Ivan Rassimov di oggi. Il regista Lenzi ha visto con interesse il profondo Siam e ne ha documentato alcune scene. Il paese del sesso selvaggio non è dunque un pasticcio sexy ma un modesto tentativo di fondere l'etnologia con l'avventura.*

Anita Strindberg: giallo con divagazioni sexy

Giallo (?)

IL TUO VIZIO E' UNA STANZA CHIUSA E SOLO IO NE HO LA CHIAVE di Sergio Martino, con Anita Strindberg, Luigi Pistilli, Edwige Fenech. Giallo-sexy, italiano, colori (Cinema Corso).

TRAMA — *Per prima viene uccisa una ragazza che aveva accettato l'appuntamento di un uomo sposato. Indi la cameriera di colore dello stesso individuo, un nobile vizioso malato di intellettualismo. Infine una povera prostituta appena giunta in paese. Gl'indizi si addensano contro il gentiluomo decadente, sua moglie per prima non sembra crederci. Invece a tre quarti del film il colpevole viene fuori. Una brusca sterzata e tutta l'attenzione si sposta sulla gentildonna. Cominciamo a vedere che è sadica e saffica, che ha un amante assassino e un cofano colmo di gioielli. Girandola di delitti e punizione finale: strumento della vendetta è un gatto simbolo del male.*

GIUDIZIO — *Sergio Martino, nell'intento di aggiornare la scipita ricetta del giallo pornografico, la condisce di molti forti particolari. Uccisioni e amplessi vengono chiariti con spreco di primi piani, parole volgari ed effetti sonori vengono impiegati disinvoltamente. Gigi Pistilli e Anita Strindberg sostengono le improbabili parti di coniugi maledetti con disperato coraggio. Senza complessi invece la solita Edwige Fenech nuda e il baldo Riccardo Salvino seduttore.* **p. per.**

I calciatori si ribellano ad una situazione previdenziale ormai insostenibile e da parte granata Ferrini assicura che questa volta non saranno solo parole

IL TORINO E' PRONTO ALLO SCIOPERO

Per lo "stop,, bastano quattro

(Segue dalla 1ª pagina)

tutti i calciatori siano d'accordo... ».

« *Naturalmente. Ma se io parlo in questo senso al Torino tutti i ragazzi saranno con me. Altrettanto farà Rivera al Milan e Mazzola all'Inter, tanto per citare i casi più clamorosi. De Sisti alla Fiorentina, Bulgarelli al Bologna, anche. Bastano questi nomi per non far partire il campionato. La cosa è troppo importante per noi, per le nostre famiglie, per il nostro futuro. In Italia tutte le categorie sono protette, hanno la mutua. Soltanto chi gioca al calcio deve sbrigarsi da solo. Io pago una somma enorme per le tasse — tutti i nostri guadagni sono registrati, fino all'ultimo centesimo — e quando sono costretto a far operare mio figlio alle tonsille spendo la bella cifra di mezzo milione, senza che nessun ente intervenga ad aiutarmi* ».

— Come nasce nei dettagli questo sciopero improvviso?

« *Campana è il nostro rappresentante e svolge un'opera preziosa senza risparmiarsi. Ha anche parlato al ministro della nostra situazione, ma [illegible] senza risultati. Abbiamo soltanto un'arma per farci ascoltare: quella dello sciopero e siamo ben decisi ad usarla. Premetto che io non ho il carattere di un piantagrane, non ho mai visto di buon occhio i sindacalisti. Ma quando è ora di dire basta, dico basta. Con fermezza* ».

— Quindi, lo sciopero è deciso?

« *Aspettiamo una risposta. Certo che stavolta non ci accontentiamo di chiacchiere, vogliamo delle garanzie concrete. Il problema è troppo complesso per poter essere risolto con un colpo di bacchetta magica, ce ne rendiamo conto. Ma non ci accontenteremo del solito "avete ragione, si vedrà". Se vogliono che il campionato cominci debbono preoccuparsi della nostra situazione, che non è sempre rosea come potrebbe apparire* ».

La posizione è drastica e riflette un atteggiamento che trova concordi tutti coloro che vivono di calcio. Forse, ancora una volta, i calciatori non porteranno fino in fondo la loro protesta, ma il fatto che siano

Ferrini protesta

proprio i nomi più rappresentativi a farsene promotori, dovrebbe far riflettere i responsabili. I tempi del calciatore genio e sregolatezza sono definitivamente tramontati. Non esiste più il tipo che sperpera allegramente quanto ha guadagnato e termina la carriera in miseria. Adesso il calciatore pretende la mutua e minaccia lo sciopero. E' un settore particolare, il calcio, ma il suo « autunno caldo » potrà dar fastidio a molta gente. Il pallone, in Italia, è troppo importante.

b. br.

a quanto si era preventivato in un primo momento.

Nell'amichevole di Aosta, Giagnoni ha schierato Barbaresi, sostituto naturale del libero titolare, e la sua prova è stata nel complesso positiva. Si tratta di un elemento molto promettente che ha soltanto bisogno di fare esperienza e, quindi, di giocare. E', comunque, sorbo disponibile Giorgio Puia che nel ritiro ha lavorato con molto profitto, tanto da risultare uno dei migliori. Anche Maddè si è messo in luce, il suo completo recupero sembra cosa fatta.

Un Torino, insomma, che vuole partire con il piede giusto per ripetere l'esaltante campionato della stagione scorsa. Ancora una volta, il « faro » è Gianni Bui: saranno le sue reti a stabilire se il Torino è in grado di puntare allo scudetto.

Domani a Falconara

Altafini e Marchetti in tribuna

Domani pomeriggio la Juventus affronta il suo secondo impegno nel Centro Italia giocando in amichevole a Falconara contro l'Anconitana. Non parteciperanno alla gara Marchetti, infortunatosi a Villar Perosa ed Altafini, che contro la Sambenedettese ha subito una distorsione ai legamenti del ginocchio destro. Il malanno non è grave, tuttavia Vycpalek preferisce non rischiare e lasciare a riposo per un turno l'asso brasiliano. Altafini a Falconara sarà sostituito da Chiarenza, al posto di Marchetti invece, come già a S. Benedetto, giocherà Bettola. Il giovane terzino probabilmente sostituirà Marchetti anche nella amichevole con la Bulgaria del 23 agosto.

Anastasi e Pulici a caccia di gol

Anastasi e Pulici, i due uomini-gol della Juventus e del Torino, in atteggiamento « felino », sembrano acquattati a caccia di gol. Il centravanti bianconero, con Haller ed Altafini, pare abbia trovato maggiore facilità di manovra: nel prossimo campionato da lui dipenderanno in gran parte le « chances » della squadra nella corsa allo scudetto ed alla Coppa dei Campioni. Per Pulici, il problema di sempre: in precampionato l'attaccante granata è andato in gol con facilità; se riuscirà a ripetersi, affiancando validamente Gianni Bui, il Torino potrà tentare la scalata al titolo

I granata a Chieri

(b. brac.) Il Torino ha praticamente concluso la preparazione ad Aosta. Domani giocherà a Chieri una partitella a ranghi misti per collaudare definitivamente la condizione. Il lavoro nel ritiro è stato molto intenso, la squadra ha ormai raggiunto un buon livello di forma. Giagnoni può essere completamente soddisfatto. L'unico aspetto negativo è costituito dall'indisponibilità di Cereser che si trova ad Acqui per una cura di fanghi. La sua sostituzione crea qualche problema, in attesa che il « libero » possa tornare in squadra, cosa che dovrebbe avvenire entro un tempo inferiore

IL CENTRAVANTI ESALTA L'ATTACCO BIANCONERO

"Faremo più di sessanta reti,,

dal nostro inviato

Porto Recanati, sabato sera.

Pietro Anastasi è in buona forma. Ha ritrovato molto presto scatto ed estro, deve soltanto più raggiungere la tenuta dei novanta minuti per essere perfettamente a punto. Il ragazzo è felice. Il matrimonio, il primo figlio, e una seconda maternità per la gentile consorte, hanno ridato fiducia e tranquillità a Pietruzzo che è allegro e sorridente come da tempo non lo vedevamo.

Dice: « Mi esalto quando gioco vicino ad Altafini e ad Haller. Altafini è un campione di razza, il tedesco è già perfettamente a posto. Forse corre troppo, ma è un suggeritore impareggiabile».

L'elogio dei due stranieri potrebbe far credere ad un giudizio non troppo lusinghiero per gli altri due attaccanti, Causio e Capello, ma Anastasi corregge subito l'impressione con una frase del tutto sincera: « Non parlo di Causio, che è un campione assoluto, e non dico niente di Capello che è il regista della squadra. Il discorso su Causio e su Capello sarebbe ovvio. Chi meglio di loro può reggere il centrocampo? Con l'aiuto di Cuccureddu (o di Furino appena potrà rientrare dal servizio militare) il reparto sarà efficiente. Sono convinto che la Juventus possa segnare quest'anno almeno sessanta gol. Forse addirittura qualcuno di più ».

Vorremmo da lui un pronostico sul numero dei gol che prevede di segnare. Anastasi si è fatto serio e non dà giudizi avventati: «Chiunque segni non ha importanza, purché la Juventus vinca. Ritornerà Bettega, Haller farà la sua parte, Altafini è sempre pericoloso sotto porta, e poi Causio e Capello non staranno certo a guardare ».

Ma Anastasi? Pietro diventa serio: « Se dicessi quindici gol potrei apparire presuntuoso, ma io spero di arrivare a tanto. Non dico niente. Ripeto: la Juventus è squadra da sessanta gol. In questo credo sinceramente ».

La domanda è prammatica: Chi vincerà il campionato?

« E' ovvio, la Juventus, anche se il Milan si è rinforzato e Inter e Cagliari sono abbastanza forti. Torino e Fiorentina potrebbero fare molto. Queste, a mio avviso, le avversarie di rilievo e più pericolose ».

Per la Coppa dei Campioni, Anastasi non si sbilancia. Afferma: « Una competizione ad eliminazione diretta pretende un po' di fortuna nei sorteggi. Se la sorte è favorevole si può far molta strada. Io penso che la Juventus sia forte per vincere molti confronti. I giovani sono maturati, anzi dico: noi giovani siamo maturati. Voglio includermi nel numero perché non sono certo un "matusa". L'esperienza fatta nella Coppa Uefa mi sarà utile anche se devo ammettere che gli avversari della Coppa dei Campioni sono assai più agguerriti ».

I bianconeri disputeranno con l'Olympique di Marsiglia il primo incontro importante. Anastasi è prudente nel giudizio: « I francesi sono assai più avanti di noi nella preparazione. Potrebbero costituire un ostacolo difficile. Penso però che riusciremo a superare le difficoltà della gara ».

Per chiudere una domanda cattiva: « *Si dice che Altafini ed Haller non possono coesistere nella stessa squadra; si afferma che con i due in formazione, la Juventus si troverebbe automaticamente sbilanciata all'attacco per le caratteristiche tecniche del tedesco e del brasiliano.*

Anastasi non ha dubbi: « Con i veri campioni (Haller ed Altafini lo sono senza discussione) si gioca sempre bene. Non penso che queste critiche siano fondate ».

Anastasi ha perso la spregiudicatezza degli anni passati. E' diventato diplomatico. E' maturato nel gioco e nella vita.

Giulio Accatino

Ovada Domani alle ore 10 al Palasportivo «Moccagatta» avrà luogo il raduno dei giocatori dell'U.S. Ovada, agli ordini del nuovo allenatore Fuello. Il 27 agosto la squadra giocherà il primo incontro in amichevole col Canelli alle ore 21.

Il programma

Oggi

Empoli-Fiorentina (ore 21,30)
Pro Patria-Inter (21,30)
Monza-Atalanta (21,15)
Viareggio-Milan (21,30)
Mestrina-Vicenza (20,45)
Pro Vercelli-Sampdoria (21)
Genoa-Varese (21,30)
Ravenna-Catanzaro (21)
Cesena-Bari (21,30)
Siena-Foggia (21,15)

Domani

Rovereto-Verona (ore 17)
Grosseto-Lazio (21,15)
Viterbese-Ternana (17,30)
Perugia-Bologna (18)
Prato-Napoli (21,15)
Udinese-Palermo (18)
Anconitana-Juventus (a Falconara M., 21)
Lucchese-Cagliari (21,15)
Piacenza-Brescia (21)
Gallaratese-Lecco (21)
Arezzo-Montevarchi
Parma-Reggiana (21)
Pontedera-Catania (21,30)
Derthona-Como (21,15)
Legnano-Reggina (a Busto Arsizio, 21,15)
Ascoli-Pro Vasto
Serenissima-Taranto (a S. Marino, 16,45)
Civitanovamarina-Mantova (21)
Juve Stabia-Brindisi

Riva a Lucca

Arriva la Samp festa a Vercelli

dal corrispondente

Vercelli, sabato sera.

La Sampdoria ha giocato a Vercelli una partita precampionato due anni or sono. Alla guida della formazione blucerchiata c'era allora Fulvio Bernardini. Ritorna stasera alle 21 con alla guida Heriberto Herrera. L'attesa a Vercelli è ovviamente grandissima. La ragione è spiegabile: si tratta di una squadra di serie A che scende a giocare a Robbiano, una squadra che è al centro di tante discussioni, in cui si sono dei giocatori di grande rilievo da vedere, quali i vari Suarez e Lodetti, e c'è, infine, un modulo da provare, che sino ad oggi, dopo le amichevoli di Pinerolo e di Mondovì, pare sia ancora in fase di rodaggio.

Se contro il Taranto mercoledì scorso al Robbiano c'erano oltre quattromila spettatori (e si era al 16 agosto, dunque in pieno clima feriale) e si sono incassati parecchi milioni, è facile prevedere per stasera un pubblico d'eccezione perché giungeranno gli sportivi anche dalla provincia e l'incasso sarà certamente di almeno una decina di milioni, il che conferma quello che si è detto sopra per quanto riguarda la Sampdoria e la passione, nello stesso tempo, che anima i vercellesi per il football.

La compagine bianca, dal canto suo, dopo il provino con il Taranto di mercoledì scorso, ha continuato ad allenarsi in questi ultimi due giorni. Allenamenti proficui, si spera. La squadra, contro la formazione pugliese, ha dimostrato di essere discretamente registrata in difesa, ma in difficoltà per quanto riguarda l'attacco. Ora, discussioni sorgono già sul fatto se Bonanomi, la nuova mezz'ala sinistra, il sostituto di Del Barba, cioè, è in grado di reggere il paragone con il suo predecessore, se effettivamente può assicurare alla prima linea vercellese quella spinta necessaria per puntare a rete con determinazione. C'è da dire che Bonanomi appare un giocatore dotato di grande slancio, di dinamicità, di potenza di tiro. Per il resto, il suo inserimento nella manovra vercellese è da vedersi quando tale manovra avrà acquisito consistenza ed elasticità.

Anche gli altri attaccanti (Rossi, Stara, Tacelli, Maioni) non sono certo apparsi, mercoledì notte, nelle migliori condizioni di forma. E quindi il rinvio del giudizio è valido anche sotto questo profilo.

g. f.

Libro di sport

"Perché campione,,

Franco Bellè e Rodendo Mori, due giornalisti parmensi, hanno scritto « Perché Campione » titolo di un'opera che si fa indiscutibilmente apprezzare per la chiarezza e la freschezza dello stile, oltre che per l'importanza dei personaggi. Rivera, Gimondi, Mazzola, Adorni e altri campioni del nostro tempo vengono raccontati attraverso la loro storia, che non è soltanto sportiva, ma corredata con molti risvolti umani, quelli che troppo spesso le cronache ignorano.

E' un libro che si fa leggere e che ci aiuta a capire meglio i protagonisti della domenica. Editrice S.T.E.Z., prezzo L. 3200.

Bocce Presso la Polisportiva chimici di Lucento di strada Antica di Venaria 26, si disputa domani una gara a coppie (libera a tutti i giocatori di « Propaganda » e « Promozione » dell'Ubi e dell'Enal-Figb). L'inizio è previsto per le ore 8, presso la società organizzatrice.

Piattello Domani (ore 18) a Tiglieto (Genova) presso lo stand di « Prato Zanino » si svolgerà la gara di tiro a piattello « G. P. Riserva Badia », libera a tutte le categorie federali.

Tamburello Inizia domani il torneo di tamburello « Val Lemme », con la partecipazione del Bosio, del Codana, del Francavilla, Bisio e dell'Ovada. Domani il Bosio [illegible] l'Ovada.

Invernizzi «duro», chi spaventa?

Ha detto "basta,, ma i giocatori nerazzurri hanno accorciato il ritiro

dal corrispondente

MILANO, sabato sera.

Inter in campo stasera per la sua prima vera partita stagionale. I nerazzurri si esibiscono a Busto Arsizio contro la Pro Patria, con inizio alle 21,30. La partita di questa sera metterà fine al ritiro precampionato di San Pellegrino, da lunedì i giocatori dell'Inter si riuniranno ad Appiano Gentile, in vista dell'incontro di mercoledì prossimo a Bergamo con l'Atalanta. Poi si ritroveranno solo per gli allenamenti e in ritiro andranno solo alla vigilia delle partite di Coppa Italia.

« Non è più tempo di chiacchiere — ha tuonato ieri Invernizzi cercando di calmierare le polemiche e le discussioni fiorite attorno alla squadra nerazzurra — l'Inter che piace a me — ha proseguito il trainer nerazzurro — è un'Inter valida sul piano del gioco, agonisticamente, non un'Inter parolaia fuori dal campo ».

Insomma, Invernizzi ha rotto gli indugi, ha tentato con questa sua dichiarazione di dare un colpo alle polemiche dei primi giorni della preparazione, polemiche che hanno coinvolto i vari giocatori. Invernizzi insomma fa il « duro », minacciando un po' tutti che d'ora innanzi giocheranno i più in forma, senza eccezioni. Anche gli « anziani », a sentire Invernizzi, saranno soggetti a questa legge. Ma intanto, pare, Invernizzi ha ceduto sulla durata del ritiro collegiale: egli avrebbe voluto prolungarlo fino alla prima partita di Coppa Italia, in calendario domenica 27 agosto con il Catanzaro a San Siro, invece sembra che i cosiddetti « anziani » si siano opposti.

L'Inter non potrà allineare stasera la sua formazione base, come avrebbe voluto Invernizzi, perché Burgnich denuncia una forte contusione al piede sinistro con leggera lesione di un vaso. Ma molto probabilmente il malanno di Burgnich è più... economico che fisico nel senso che il libero titolare si rifiuterebbe di scendere in campo senza prima aver sottoscritto il contratto. Sta di fatto che Invernizzi schiererà la difesa imperniata su Fedele libero, con Bellugi e Facchetti terzini, Giubertoni stopper e Bertini laterale. All'attacco si vedrà all'opera l'ex laziale Massa nel ruolo di ala destra tornante con Magistrelli a sinistra, mezze ali Corso e Mazzola, al centro Boninsegna. In porta ovviamente Lido Vieri, dal momento che non c'è Bordon, militare come Oriali e Doldi.

Milan Ancora assenti l'ex varesino Sogliano e l'ex sampdoriano Casone nel Milan che giocherà stasera a Viareggio la sua seconda partita stagionale. Rocco ha annunciato la novità di Turone mediano inserito fin dall'inizio nella formazione base, quella che prevede l'attacco con Chiarugi-Benetti-Bigon-Rivera-Prati. I cinque attaccanti si presenteranno in quest'ordine, cioè Chiarugi partirà a destra, almeno a stare a quanto ha detto Rocco, poi si sposterà a sinistra, con Prati al centro e Bigon arretrato, pronto comunque ad inserirsi com'è sua consuetudine.

I malanni di Rivera (raffreddore) e Benetti (ginocchio destro un po' gonfio) non sembrano preoccupanti. C'è da credere però che Rocco tenga pronti Biasiolo e Magherini a dare il cambio nella ripresa a Rivera e a Benetti. Per la punta il giovane e promettente Tresoldi, che pare abbia conquistato Rocco (per così avaro... verso i giovani) e l'esperto Golin subentreranno nel secondo tempo a Chiarugi e a Bigon.

Il segretario del Milan, Mupo, ha dichiarato che la vertenza con il Comune verrà sistemata entro i termini, cioè lunedì prossimo. Il Milan deve versare centosedici milioni di percentuali sugli incassi arretrati dal 1970, l'Inter deve pagare ottantaquattro milioni. Oggi il vice presidente Bolicchi sarà informato a Viareggio dal segretario Mupo della situazione con il Comune. Sempre a Viareggio Bolicchi definirà con emissari del River Plate l'amichevole progettata a San Siro per il 8 o il 18 settembre. Sfumata invece la breve tournée in Indonesia dal momento che Rocco non vuole... mandare allo sbaraglio i giocatori con troppi impegni pre campionato e soprattutto con trasferte troppo logoranti.

Guido Lajolo

Per sei milioni di cambiali protestate ai danni di cinque soci

IL GENOA RISCHIA IL FALLIMENTO

Silvestri (al centro), allenatore della squadra, sembra preoccupato per la situazione

Il presidente onorario Berrino (a destra) che con altri soci contrasse il debito e che credeva di poter dilazionare il pagamento nel tempo

I tifosi sorpresi

Ancora difficoltà per il Genoa. Mentre la squadra, sotto la guida di Silvestri, si accinge a disputare il campionato con molte speranze di salire nella massima divisione, cinque azionisti della società hanno chiesto il fallimento del glorioso sodalizio, presentando istanza al Tribunale di Genova.

Si tratta di una questione che risale a due anni fa. Allora, i cinque dirigenti — Aston Norrish, G. B. Valperga, Adolfo Bandettini di Poggio, Ottavio Mazzone e Giorgio Grosso — avevano effettuato un prestito di sei milioni ai responsabili del Genoa, somma che non è mai stata restituita — benché fosse garantita da cambiali — nonostante i ripetuti solleciti. Dopo molti tentativi infruttuosi, Norrish e compagni hanno quindi deciso di rivolgersi al Tribunale, creando una situazione di vivo rammarico in seno alla società ed ai tifosi. Il gruppo dissenziente ha collaborato per qualche tempo con i dirigenti Fossati e Berrino finché non ha abbandonato il Consiglio Direttivo rammaricandosi di non aver potuto condurre in porto le varie iniziative che aveva in programma.

Si è, quindi, giunti all'attuale situazione. Nessuno dei presentatori dell'istanza di fallimento si trova attualmente a Genova e non è stato possibile avere notizie dirette. Negli ambienti vicini al gruppo, però, si dichiara senza mezzi termini: «Il caso è molto spiacevole, ma di fronte all'atteggiamento dell'avv. Meneghini e degli attuali dirigenti non era possibile agire diversamente. Nonostante le promesse, tutte le cambiali sono andate in protesto. Cos'altro si poteva fare se non ricorrere al tribunale?».

Il dott. Mauro Berrino ha replicato: «Nessuno nega l'esistenza del debito. Trattandosi però di un impegno preso con amici, lo consideravamo non urgentissimo ed abbiamo provveduto a saldare situazioni più pressanti».

g. b.

La ribellione del "black-power,,

Evans e gli americani contro la Rhodesia

«La contestazione nera» continua, cresce e dilaga come in una reazione a catena. Le Olimpiadi sono scosse da questo «tributo» che i negri dell'Africa prima e degli Stati Uniti poi hanno reso noto a tutto il mondo sportivo per protestare contro l'ammissione ai Giochi della Rhodesia, accusata di politica razzista. Ieri sera si è avuto un nuovo, importante episodio di un «boicottaggio» che si allarga a macchia d'olio e mette in forse al momento attuale la effettuazione dei Giochi (o almeno ne minaccia il regolare svolgimento): gli atleti neri della nazionale statunitense hanno deciso di affiancare l'azione dei loro «fratelli africani» minacciando di abbandonare Monaco prima dell'inizio delle gare se i rhodesiani non verranno rimandati a casa.

Diciotto atleti di colore della squadra americana, riuniti occasionalmente in un gruppo che non fa ufficialmente capo ad alcuna organizzazione, hanno rilasciato un breve ma significativo comunicato. Un solo paragrafo, sufficiente per rendere ancora più agitate queste ore di vigilia della già contestatissima Olimpiade di Monaco.

Questo il testo del comunicato: «*Considerando il fatto che la Rhodesia è stata ammessa ai Giochi, gli atleti di colore americani che si trovano ora al Villaggio Olimpico pensano che sia imperativo assumere sull'argomento una precisa posizione. Noi denunciamo la partecipazione della Rhodesia e se i suoi atleti saranno ammessi a gareggiare noi faremo causa comune con i nostri fratelli africani*». Il documento è firmato dai componenti negri della squadra statunitense di atletica leggera senza che siano specificati i singoli nomi degli atleti. Un portavoce del gruppo, che ha preferito mantenere l'anonimato, ha definito questa dichiarazione come una presa collettiva di posizione degli atleti negri, rifiutandosi poi di definire più ampiamente il significato dell'espressione «posizione comune».

Evans. L'unico atleta che si è «esposto» in questo gruppo di contestatori è Lee Evans, primatista mondiale dei 400 metri piani, medaglia d'oro ai Giochi del Messico. Lui, che fu in quell'occasione accusato di esser stato troppo «tiepido» nella sua protesta (in quei giorni i suoi compagni Smith e Carlos si presentarono sul podio, dopo il trionfo sui 200 metri, levando il pugno guantato di nero) è diventato ora una specie di «leader», in clamorosa opposizione a quanti lo accusavano di essersi «imborghesito», di essere diventato un «negro troppo amico dei bianchi».

Inutile dire quanti e quali effetti abbia avuto questa iniziativa nel già ribollente calderone di Monaco, salito a temperature elevatissime per questo «caso Rhodesia» che mette in imbarazzo tutti, eccezion fatta per il mitico sir Avery Brundage, ottuagenario presidente del Ciò che attende a piè fermo la riunione di lunedì. Brundage continua a ritenere «inamovibile» la posizione del Ciò, insiste nel considerare «assurda e inammissibile» ogni ingerenza politica nello sport. Intanto America e Africa sono a braccetto (almeno nei propri rappresentanti di pelle nera) ed è come se avessero acceso una miccia a filo corto sotto l'ampia tenda di «Frago» che ricopre gli impianti di Monaco. Quel «tendone» è costato 35 miliardi di lire, ha già avuto i suoi guai nel resistere alla pioggia, al caldo, al vapor acqueo, al fumo. Potrà sostenere anche il peso di questa trattativa spiacevole, delicatissima «grana» di carattere internazionale?

Studenti. Anche gli studenti contestano i Giochi. L'associazione dei giovani residenti in Gran Bretagna ha intenzione di chiedere agli studenti tedeschi occidentali di intralciare lo svolgimento dei Giochi di Monaco se la Rhodesia verrà ammessa a parteciparvi. Questo è l'elemento essenziale di una campagna di boicottaggio, collegato alla presenza rhodesiana alle Olimpiadi, il cui lancio è stato annunciato a Londra da Tenderai Makoni, presidente dell'Unione degli studenti Zimbabwe.

Antonio Tavarozzi

MONZON-BOGS in tv

MONZON		BOGS
	AGE	
30		28
	WEIGHT	
72 kg.		74.5 kg.
	HEIGHT	
181 cm.		176.5 cm.
	NECK	
34 cm.		39 cm.
	FORFARM	
40 cm.		40 cm.
	CHEST (Normal)	
96 cm.		94 cm.
	UPPER ARM	
30 cm.		30.5 cm.
	WAIST	
82 cm.		82 cm.
	FIST	
27 cm.		28.5 cm.
	CALF	
32 cm.		31 cm.

COPENAGHEN, sabato sera.

Pioggia permettendo, Carlos Monzon e Tom Bogs si affronteranno oggi per il titolo mondiale dei medi che il campione argentino ha già difeso cinque volte con successo. Su Copenaghen purtroppo piove da giovedì mattina. Il match che dovrebbe disputarsi nello stadio all'aperto è dunque in pericolo, i meteorologi comunque assicurano che le condizioni atmosferiche dovrebbero rimettersi al bello da un momento all'altro. Al di fuori dell'incertezza del regolare svolgimento della riunione, sul risultato del «mondiale» non dovrebbero esserci dubbi. Il detentore del titolo è nettamente favorito, pur se alcuni sono discordi concedendo al danese il cinquanta per cento, alla pari con l'avversario argentino.

Afferma Al Silvani, il trainer americano che ebbe sotto le sue cure Nino Benvenuti: «Bogs è giovane, migliorato ed ha una gran voglia di riuscire. Per questa occasione, che è la più importante della sua vita ha compiuto grandi sacrifici, soprattutto ha imparato a difendersi. Monzon negli ultimi incontri ha dimostrato di essere in fase calante, contro Bouttier ad esempio ha avuto un momento sfavorevole nella sesta ripresa, un'occasione che il francese si è lasciato sfuggire, ma che se dovesse capitare a Bogs determinerebbe la sconfitta di Monzon. Bogs infatti è più intelligente di Bouttier».

Entrambi i contendenti sembrano aver avuto problemi di peso: il limite della categoria (chilogrammi 72,574) infatti sta un po' stretto sia al campione che a Bogs, il quale, tra l'altro, ha già avuto il primato europeo dei mediomassimi, quando il limite era ancora sui 72 chili. Nel «clan» di Monzon comunque non esistono particolari preoccupazioni. Il match anzi è considerato l'ultimo di una facile serie prima che l'argentino debba affrontare Emile Griffith nelle «quindici riprese» più difficili ed importanti della sua carriera.

A Copenaghen, Bogs tenterà sicuramente il colpo a sorpresa nelle prime fasi del match, come stava per riuscire a Benvenuti; Monzon però ha imparato la lezione, salirà quindi sul ring preparato a tale evenienza. Una tattica che potrebbe fruttare a Bogs il risultato a sorpresa, ma che potrebbe anche danneggiarlo, provocandogli la prima sconfitta prima del limite.

L'incontro verrà trasmesso in cronaca registrata dalla Tv sul programma nazionale alle ore 22,20 circa. Arbitro sarà lo svizzero Harry Gibs, giudici lo svizzero Leschot e l'italiano Bertini.

a. c.

A Pesaro seconda prova del campionato motociclistico

Tra Agostini e Saarinen un "duello all'italiana,,

dal nostro inviato

Pesaro, sabato sera.

Il grande motociclismo è tornato appena da una settimana sulla costa adriatica con il Gran Premio di Riccione e già un'altra autentica esplosione è alle porte. Domani si corre il Gran Premio Pesaro Mobili e bisogna riconoscere che gli organizzatori del Moto Club Tonino Benelli hanno fatto le cose in grande. Non soltanto il programma è vasto e completo, ma presenta una serie di motivi d'interesse veramente eccezionale. Si corre dalle piccole 50 cmc alle 500 cmc in un carosello che avrà come protagonisti tutti quei piloti che hanno fornito il «leit-motiv» del campionato mondiale 1972 e che tuttora in alcune classi hanno ancora il conto in sospeso per il titolo iridato. Il tracciato di gara sarà quello consueto, a Villa Mariggi nell'immediata periferia della città marchigiana, con tutte le garanzie di sicurezza possibili.

Nella «mezzo litro» Giacomo Agostini non dovrebbe avere avversari in grado di metterlo in imbarazzo, anche se è annunciato (ma non è certo) l'esordio della nuova Benelli quattro cilindri che dovrebbe essere affidata al finlandese Jarno Saarinen. Anche nel caso che la Casa pesarese decidesse di mandare in pista questa sua nuova creazione che, accoppiata all'asso finlandese, in futuro potrebbe dare seri fastidi ad Agostini, non è pensabile che alla sua prima uscita, una specie di collaudo, possa imporsi come la migliore. La presentazione di questa nuova macchina costituisce comunque un motivo di richiamo non indifferente: la Benelli ha lavorato sodo e sicuramente con le testata nuova, le modifiche del telaio e la nuova profilatura della carenatura, la «500» sarà una delle protagoniste delle prossime corse.

Il duello si inasprisce, invece, nella 350 dove Agostini si troverà di fronte Saarinen e Pasolini. Tutti e tre hanno abbastanza interessi da difendere, rivalità di rinfocolare per non darsi una battaglia spietata sin dal primo giro. Mino, forte di un mezzo eccezionale come la MV Agusta e dall'alto della sua classe è il favorito. Saarinen, però, l'ha già battuto in qualche occasione e, proprio ad Imatra dove Agostini conquistò il suo dodicesimo titolo mondiale, disse che si sarebbe preso la rivincita in Italia. L'occasione è buona: con la nuova Benelli, affiancato a Walter Villa e con Pasolini in mezzo, il finlandese potrebbe sferrare un attacco irresistibile e tentare di battere il campione del mondo proprio dinnanzi al suo pubblico.

Pasolini a sua volta sarà in un certo senso alleato di Agostini. Nella gara delle 250 il pilota riminese avrà di fronte Saarinen e il suo connazionale Lansivuori (con le Yamaha ufficiali del campionato mondiale). In sella alla Aermacchi, con la quale ha vinto domenica scorsa a Misano Adriatico, Renzo Pasolini cercherà di impegnare al massimo i due finlandesi.

I due pretendenti al titolo mondiale della 125 saranno i grandi protagonisti della gara della «ottavo di litro». Lo spagnolo Angel Nieto e l'inglese Mortimer sono attualmente appaiati in vetta alla classifica con 87 punti ciascuno. Si attende l'ultima prova del campionato, il G. P. di Spagna, per designare il vincitore. Nel frattempo i due si misureranno a Pesaro: Nieto alla guida della sua Derbi, Mortimer con la Morbidelli. E' anche questa una novità assoluta che forse prelude all'ingaggio da parte della marca pesarese del centauro britannico per le gare iridate del 1973.

Cristiano Chiavegato

PANATTA, RITIRATO!

E' stato colto da lombaggini mentre perdeva (0-4) contro Nastase - Ricoverato in ospedale

TORONTO, sabato sera.

Adriano Panatta si è ritirato al primo set della partita con il romeno Ilie Nastase ai quarti di finale dei campionati canadesi «open» di tennis. Nastase conduceva per 4-0. Panatta è stato colto da una lombaggine e da dolori alle gambe che lo hanno costretto ad abbandonare. Quando Nastase si è accorto che il suo avversario era in difficoltà, ha richiesto l'intervento del medico ed ha, quindi, aiutato Panatta a lasciare il campo. L'italiano è stato trasportato all'ospedale e sottoposto ad esame radiografico.

«Sono stato colto da un improvviso dolore alla spina dorsale ed alle gambe che mi ha reso impossibile ogni movimento» ha successivamente dichiarato Panatta. Egli ha aggiunto che, nonostante l'incidente occorsogli, spera di poter partecipare ai campionati statunitensi di Forest Hill.

Negli altri incontri per i quarti di finale, il cileno Jaime Fillol ha eliminato il colombiano Jiro Velasco per 6-1 7-6; il francese Patrick Proisy ha battuto l'argentino Guillermo Vilas per 6-1 6-3; il rhodesiano Andre Pattison ha battuto il sudafricano Bob Hewitt per 6-3 3-6 6-3.

Nel doppio maschile, gli australiani Ross Case e Geff Master hanno battuto i francesi Patrice Dominguez e Patrick Proisy per 3-6 6-4 6-1; i cecoslovacchi Jan Kodes e Jan Kukal hanno superato i neozelandesi Onny Parun e Jeff Simpson per 6-7 7-6 6-3; i romeni Ilie Nastase e Ion Tiriac hanno battuto gli statunitensi Dick Stockton e Bob McKinley per 6-2 7-6.

Nel singolare femminile, l'australiana Evonne Goolagong ha battuto la statunitense Linda Tuero per 6-3 6-3, e l'inglese Virginia Wade ha superato l'australiana Margaret Court per 6-3 1-6 6-3. La Goolagong e la Wade si sono così qualificate per le finali.

r. a.

Non tutti i mali vengono per nuocere

Isolata e salva la Val Formazza

Lo sviluppo turistico ostacolato dalla mancanza d'un'arteria adeguata al traffico - L'urgenza del tronco autostradale Domodossola-Gravellona

nostro servizio

San Michele, sabato sera.

Lo scorso inverno si parlò a lungo sui giornali dei mirabolanti progetti del sedicente miliardario italo-americano Maimone, il quale asseriva di voler creare colossali centri [illegible] nell'Ossola per attrarre soprattutto clientela d'Oltreoceano. I fatti successivamente dimostrarono che si trattava d'un psicopatico con manìa di grandezza, finito prima in carcere per un pasticciaccio di assegni fasulli, poi in manicomio per il clamoroso dirottamento d'un aereo (alla pure solo da Fiumicino a Centocelle) imposto con la minaccia d'una... scatola di sigari, da lui definita ordigno esplosivo.

A rifletterci, non c'era bisogno di questi episodi anormali per capire ch'era pazzo da legare; bastava considerare le sue promesse di sviluppo turistico relative ad una zona così tagliata fuori da tutto a da tutti a causa delle insufficienti comunicazioni stradali. Già si è detto altra volta che vi sono ragionevoli prospettive di veder completata entro il '78 l'autostrada dei trafori da Voltri al Sempione, ma la scadenza appare terribilmente lontana, considerando quanto sia grave ora — e sempre più lo diventi di anno in anno — la situazione. Nei giorni di «punta», quando cioè il traffico commerciale e industriale si aggiunge a quello turistico, si arriva ad impiegare più di un'ora di viaggio in auto nei trenta chilometri da Gravellona a Domodossola. Non parrebbe quindi di chiedere troppo se si sollecitasse quanto meno su questo tratto (che è in completa pianura, con molto spazio disponibile, essendo il fondovalle del Toce mediamente largo 2 km) una anticipata esecuzione dell'autostrada.

Ma per il turismo estivo e invernale della splendida Val Formazza cui si riferivano i progetti del Maimone, ciò non basterebbe di certo, in quanto l'unica strada che ora la serve — e sono più di 60 km da Domodossola al passo di San Giacomo — è così angusta da non consentire in molti punti l'incrocio d'un camion con un'autovettura.

Di continuo dobbiamo purtroppo lamentosamente segnalare l'apertura autorizzata o abusiva di nuove strade «alpine» che consentono a macchine e motociclette di penetrare in luoghi che (vedi il caso clamoroso del pian di Verra nell'Alta Val d'Ayas) dovrebbero essere per sempre preservati dal frastuono e dall'inquinamento del traffico; nello stesso tempo molte opere fondamentali nelle vallate alpine, sia per stimolare il turismo sia per evitare intasamenti, sono ritardate per anni da progettazioni rese laboriose non tanto dalle difficoltà finanziarie, quanto dagl'intrighi della politica provinciale (vedi l'altro caso esemplare dell'autostrada della val di Susa).

Tenuto conto del tempo richiesto per un viaggio in Val Formazza e delle complicazioni, soprattutto invernali, derivanti dall'angustia della strada, non vi è proprio da stupire che questo estremo lembo del Piemonte sia ignorato dalla maggior parte dei piemontesi. Sarebbe ben strano il contrario. In particolare oltre Baceno (dove però si arresta la maggior parte del traffico commerciale) è evidente che i realizzatori dell'opera — nell'ormai lontano 1922 — si limitarono a seguire il tracciato dell'antica, secolare mulattiera lungo la quale nell'alto Medio Evo erano scese le popolazioni vallesane apportatrici dell'antico dialetto tedesco.

In più i creatori della strada, che era solo in funzione dello sfruttamento idroelettrico della valle, collocarono dappertutto altissimi tralicci di ferro per «trasportare» l'alta tensione attraverso le montagne. Non vi fu la minima considerazione di tutela paesaggistica: ogni scorcio panoramico inquadra inesorabilmente una di queste torri ed è come rigato dalle campate dei cavi di acciaio.

Ma, per la verità, questo è il solo «guasto ecologico» subìto dalla valle, questo e, naturalmente — com'è tristemente noto da anni — l'annullamento quasi totale della famosa cascata del Toce, che è ridotta ad un sottile scroscio d'acqua lungo la bastionata rocciosa di cento e più metri, quando le acque del torrente imprigionate dalle dighe a monte.

Per il resto, Val Formazza, come contropartita positiva dell'isolamento, si è salvata: con le sue selve maestose, con i suoi villaggetti quasi intatti, con i suoi costumi locali. Un ambiente quieto, sereno, pulito; un patrimonio, non solo turistico, da proteggere il giorno in cui sport invernali e villeggiature attive verranno incrementati da un'adeguata arteria.

Ed è assai meglio, in fondo, che i cantonesi svizzeri si siano rifiutati di proseguire sul loro territorio la strada in terra battuta che dalla cascata sale ai 2300 metri del passo di San Giacomo: il transito internazionale, sia pure su scala ridotta, avrebbe portato chissà quale trambusto nell'austero bacino del lago di Toggia e l'esperienza insegna che l'alta montagna non deve essere profanata dalla cosiddetta motorizzazione di massa. Ci vogliono autostrade o strade agevoli per «entrare» nelle vallate, non per salire sui monti.

r. grig.

Un solitario rapina amore e borsette alle passeggiatrici

Voghera, sabato sera.

(g. g.) Un rapinatore solitario [illegible] da alcune settimane le passeggiatrici che frequentano le zone di Broni e Barbianello. Il malvivente, piuttosto giovane, ha già rapinato una decina di mondane, minacciandole con un coltello e facendosi consegnare le borsette con le quali si allegano in auto. Quasi ogni sera mette a segno un colpo; invita le vittime sulla sua auto per un convegno galante e poi, al momento di sdebitarsi, estrae di tasca il coltello, minaccia di morte la sua «partner» e la scaraventa a terra dopo averle strappato la borsetta.

Finora nessuna delle vittime ha sporto denuncia, per timore che il rapinatore possa vendicarsi. I carabinieri comunque, sono stati informati indirettamente della presenza del pericoloso bandito ed hanno sottoposto a sorveglianza le zone frequentate dalle «belle di notte», ma tutti i controlli compiuti sono rimasti infruttuosi.

Già 54 i morti sul Monte Bianco

Aosta, sabato sera.

(g. g.) Dall'inizio della stagione alpinistica al 18 agosto scorso sull'arco alpino nord-occidentale sono morti 54 alpinisti, mentre 80 sono rimasti feriti. Sono bastati pochi giorni di bel tempo, che hanno attratto sui monti gli appassionati, per far toccare al bilancio delle sciagure — fino a poche settimane fa ottimistico rispetto a quello della scorsa estate — punte assai rilevanti.

Due fasi dell'aggancio

Roma. Col pretesto d'una foto due reclute «agganciano» due turiste in piazza S. Pietro

Tra qualche giorno si concluderà la procedura di estradizione

Torri non ha ancora vuotato il sacco ma sa tante cose su grossi personaggi

Solo a Roma il playboy produttore potrà essere interrogato a fondo dai due magistrati

dal nostro inviato

Montecarlo, sabato sera.

Allora, Pier Luigi Torri ha vuotato o no il sacco? I due magistrati romani (il giudice istruttore Antonino Stipo e il sostituto procuratore Domenico Sica) accorsi ieri a Montecarlo, ventiquattr'ore dopo l'arresto del produttore cinematografico, rispondono di no: Pier Luigi Torri potrà essere interrogato a fondo soltanto quando sarà esaurita la complessa pratica per la sua estradizione. Come dire, insomma, che bisognerà attendere ancora qualche giorno: per il momento il produttore cinematografico è affidato alla magistratura monegasca e non c'è possibilità di contestargli l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti.

L'incontro dei due magistrati con Pier Luigi Torri, svoltosi ieri nel piccolo carcere che sorge sulla rocca, è stato definito come una «semplice presa di contatto». «D'altra parte — *ha aggiunto il sostituto procuratore Domenico Sica* — l'abbiamo interrogato tante volte e per ora non abbiamo nulla di urgente da chiedergli».

Stamane, i due magistrati sono tornati nell'ufficio del procuratore generale monegasco, il dottor Jean Nicolas, per esaminare gli oggetti sequestrati a bordo del «Teseus», il panfilo del cineasta: agendine fitte di nomi, lettere, documenti. A bordo del «Teseus» sono stati trovati anche cinquanta milioni in biglietti di banca, che ora formano oggetto d'inchiesta da parte della guardia di finanza. Si vuole accertare se l'ingente somma sia stata prelevata dal cineasta in una banca monegasca o se invece l'abbia portata con sé dall'Italia, e ciò per stabilire se Pier Luigi Torri sia incorso nel reato di esportazione clandestina di valuta.

A Montecarlo ci sono anche i difensori del produttore cinematografico, gli avvocati Eugenio De Simone e Ottavio Marotta. Essi hanno chiesto d'incontrarsi con il loro cliente, ma la risposta è stata negativa. I due legali hanno poi manifestato ai magistrati il loro rammarico per il fatto che essi conoscono solo genericamente la motivazione del mandato di cattura emesso contro il cineasta. Ma su questo punto, giudice istruttore e sostituto procuratore sono stati abbottonatissimi: «Sarete messi a conoscenza delle imputazioni nelle forme di legge» *hanno risposto. E ogni altra insistenza è stata inutile.*

Pier Luigi Torri, s'è detto, è accusato di detenzione di droga. Ciò sembra convalidare la tesi della droga-trappola, sempre sostenuta da Paolo Vassallo, il gestore del «Number one»: infatti, se si accetta questa ipotesi (la cocaina messa nel «night» di via Luculio e nella macchina del gestore per provocarne l'arresto) e se, come dice Paolo Vassallo, l'artefice della manovra è Pier Luigi Torri, l'accusa di detenzione di droga trova una sua logica spiegazione.

Con l'arresto del produttore cinematografico, si dicono [illegible] a Montecarlo, la bomba è innescata e quando scoppierà, arriverà anche alle balene.

Filiberto Dani

Il playboy romano fotografato in carcere (Telefoto)

Bimbo di 8 anni fugge per evitare il collegio

Milano, sabato sera.

(c. b.) Si sta ricercando a Desio il piccolo Sebastiano Lupica, un bambino di 8 anni scomparso ieri da casa. Doveva rientrare in collegio oggi ed invece è fuggito, non sopportando l'idea di dover lasciare i fratellini e gli amici dopo la parentesi estiva. Non si esclude che volesse allontanarsi soltanto per qualche ora e che si sia smarrito. Questo è quanto ritengono i carabinieri, e sperano i genitori, che da ieri sera stanno battendo la zona alla sua ricerca.

Ma le campagne si spopolano

Asti raggiunge con gl'immigrati 76 mila abitanti

dal corrispondente

Asti, sabato sera.

(v. m.) La popolazione di Asti è aumentata, negli ultimi dieci anni, di 15.000 unità, passando dai 61.044 ai 76.040 abitanti. Nella provincia si è registrata una diminuzione a causa del lento ma continuo spopolamento della campagna. Circa 12.000 persone negli ultimi dieci anni hanno lasciato la provincia per trasferirsi in altre città.

Quasi tutti i comuni (tranne Canelli e Nizza Monferrato) registrano una costante diminuzione di abitanti. Ben 108 comuni su 120 hanno segnalato decrementi elevati. Ecco le percentuali: 44 comuni hanno perso dal 15 al 25% degli abitanti, 31 comuni dal 10 al 15%, 13 comuni dal 5 al 10%. I rimanenti dal 5 al 7%.

Lo spopolamento è mitigato dall'immigrazione dal Sud. Infatti dalla Sicilia, Campania, Puglia e Calabria provengono la maggior parte degli immigrati. Andando oggi nei paesi dell'Astigiano e avvicinando qualche contadino, il più delle volte ci si sente rispondere in dialetto siciliano o calabrese.

Gli immigrati non solo hanno trovato occupazione nelle fabbriche di Asti e provincia ma molte famiglie si sono sparpagliate per la campagna. Prima braccianti, poi mezzadri o affittuari, quindi, col risparmio, proprietari di cascine.

Asti e provincia hanno sempre fatto molto per gli immigrati. Prima della grande fuga dal Sud i meridionali erano conosciuti solamente nelle persone degli impiegati statali. Poi cominciarono ad arrivare manovali, insegnanti, professionisti. I manovali sono diventati muratori, gli insegnanti si sono occupati, i professionisti hanno aperto i loro studi. Gran parte dei palazzi sorti nel prodigioso sviluppo edilizio cittadino sono opera di manovali, muratori, carpentieri giunti dal Sud.

Si calcola che negli ultimi quindici anni gli immigrati sono stati circa 20.000 e la maggior parte ha trovato sistemazione nei comuni di Asti, Canelli, San Damiano, Villafranca, Villanova.

Se la provincia di Asti perde ogni anno da 1000 a 1200 abitanti aumentano però le abitazioni che sono passate da 59.000 del 1961 a 62.300. Ciò perché molti torinesi, milanesi e genovesi vi hanno fatto costruire la «seconda casa» per trascorrervi il fine settimana o le ferie tra il verde delle colline. Negli ultimi cinque anni sono state costruite quattrocento di queste abitazioni.

Tragedia ieri presso Voghera

Annega nel laghetto recuperando la palla

dal corrispondente

Voghera, sabato sera.

Per recuperare un pallone nel laghetto d'una cava, un giovane operaio meridionale, Calogero Montanti, di 19 anni, è miseramente annegato sotto gli occhi di altri tre ragazzi, i quali non hanno potuto fare nulla per salvarlo. La disgrazia è accaduta alle 18 di ieri alla periferia di Silvano Pietra, in una cava in disuso della fabbrica di laterizi Valdala.

Il Montanti, nato a Canicattì, si era aggregato due mesi fa all'autopista Agazzi. La settimana scorsa l'autopista si è trasferita a Silvano Pietra, dove nella piazza del paese è stato allestito un parco divertimenti per la festa patronale. Nel tardo pomeriggio di ieri il giovane si è recato a fare un bagno nel laghetto della vecchia cava insieme con un altro operaio della giostra, Giorgio Grivani, pure di 19 anni, da Udine.

I due sono stati accompagnati dal nipote quattordicenne del proprietario dell'autopista e da un bambino di undici anni di Silvano, i quali sono rimasti sulla riva ad osservarli.

In acqua sono entrati solo il Montanti e il Grivani. Avevano portato un pallone e si divertivano a lanciarselo nello specchio d'acqua. La tragedia è accaduta quando il Grivani ha mandato la palla in mezzo al laghetto. Il Montanti, che si riteneva un esperto nuotatore, ha voluto andare a prendere e con vigorose bracciate s'è portato al centro dello specchio d'acqua. Improvvisamente però gli sono mancate le forze, ha annaspato per qualche secondo e poi è scomparso sott'acqua.

Il Grivani e gli altri due ragazzi credevano che volesse scherzare. Quando però non l'hanno più visto riaffiorare, si sono spaventati e hanno dato l'allarme.

g. g.

la settimana nelle Borse

Buona ripresa degli affari

MILANO, sabato sera.

L'attività di Borsa è ripresa in questa settimana solo mercoledì, dopo la lunga parentesi festiva di Ferragosto (i nostri mercati sono rimasti aperti lunedì soltanto per la trattazione delle [illegible] divise). Le contrattazioni hanno avuto nella loro seduta di mercoledì il ritmo fiacco e [illegible] che aveva già contraddistinto le sedute dell'ottava precedente.

Tutti i settori dell'attività economica sono fermi o quasi in questi giorni e ciò ha dirette ripercussioni in Borsa. In questa prima giornata il tono generale è stato abbastanza positivo, con diversi titoli, tra cui alcuni bancari e finanziari, in evidenza. Per contro, s'è notato qualche [illegible] tra gli assicurativi. Nelle due sedute seguenti si sono avute le scadenze tecniche di fine agosto: giovedì la risposta-premi e ieri i riporti.

Nella prima di queste due riunioni, gli assicurativi hanno accentuato l'intonazione pesante, già manifestata in precedenza e per contro si sono avuti nuovi spunti positivi per i bancari, Generali e Lepetit. La risposta-premi ha presentato una leggera prevalenza [illegible] rispetto ai ritiri. Questi ultimi hanno prevalso per i contratti riguardanti la Bas, Interbanca ed Immobiliare Roma. Tutte abbandonate invece le Montedison e buona parte delle Fiat.

Ieri, dopo un inizio di seduta debole, s'è avuto un finale irregolare, con gli assicurativi e Rinascente in lieve ripresa ed i grandi valori industriali ancora riflessivi. L'attività nelle ultime due sedute è notevolmente aumentata rispetto alla prima, anche per effetto delle sistemazioni tecniche. Tra i titoli in maggiore evidenza nella settimana, Interbanca, Cantoni ed Ossigeno. Alla fine l'indice segna una diminuzione dello 0,4% passando da 55,03 di venerdì 11 agosto a 54,81 di ieri.

Nel reddito fisso, l'intonazione è stata abbastanza ferma nella seduta di mercoledì, ed invece leggermente più contrastata nella seguente. Le variazioni comunque sono state minime e l'attività ridotta. Ancora in buona evidenza le obbligazioni convertibili, nonostante l'andamento non troppo brillante del mercato azionario. Richieste Fingest, Immobiliare Roma e Generalfin; in lieve assestamento le Mediobanca.

Tra le Borse estere, Wall Street ha iniziato l'ottava molto positivamente, segnando lunedì un massimo dell'anno, con 973,51 dell'indice Dow Jones; la Borsa americana ha avuto poi alcune riunioni riflessive ed irregolari, perdendo una parte di vantaggi, ma ieri ha riguadagnato lo 0,48% e l'indice è salito a 965,[illegible]. Generalmente migliori i mercati europei, tra i quali ha fatto eccezione Francoforte.

In lieve ripresa il dollaro sui mercati ufficiali dei cambi, calma da segnalare per l'oro.

F. C.

Si conclude la missione di pace

Kissinger a Tokio guardando Saigon

L'inviato di Nixon dopo i colloqui con il presidente Van Thieu, si è incontrato con il "premier" nipponico Tanaka - Saranno discussi i rapporti tra Cina e Giappone e l'assetto del Sud-Est asiatico

Kissinger (a sinistra) a colloquio con Tanaka (Tel. Ap)

nostro servizio

Tokio, sabato sera.

Sta per concludersi la missione di Henry Kissinger in Asia. Dopo i colloqui con il presidente sudvietnamita Van Thieu, l'inviato di Nixon si è incontrato con il premier nipponico Tanaka. Nel corso dei colloqui si è parlato anche della situazione nel Vietnam, e del possibile assetto del Sud-Est asiatico dopo il conflitto.

Sempre sul problema vietnamita, si registra oggi un altro vertice politico: Le Duc Tho, capo della delegazione nordvietnamita ai negoziati di Parigi, è giunto a Pechino dove si è incontrato con il premier Ciu En-lai. Questa «offensiva diplomatica» — secondo gli osservatori — fa accrescere le speranze per una pace prossima, mentre nel Vietnam i combattimenti sono ripresi cruenti.

Le forze comuniste hanno sferrato un nuovo attacco, ieri sera, riuscendo ad occupare una postazione a 50 chilometri da Saigon. Radio Hanoi ha accusato gli americani di aver bombardato con i «B 52» un villaggio alla periferia della capitale uccidendo o ferendo numerosi civili.

Il problema del Vietnam non è però stato l'unico argomento toccato nel colloquio tra Kissinger e Tanaka. L'incontro è durato quasi tre ore, più di quanto previsto dal programma. Il portavoce governativo giapponese si è limitato a dire che «ci sono stati moltissimi scambi di vedute». Tra gli argomenti affrontati, il portavoce ha citato, oltre al Vietnam, i rapporti tra Cina e Giappone e la situazione nella penisola coreana.

Per quanto riguarda le relazioni bilaterali Giappone-Usa si è appreso che Tanaka ha promesso di elaborare un piano concreto per ridurre il disavanzo a favore del Giappone nella bilancia commerciale prima del suo incontro con il presidente Nixon, in programma per il 31 agosto ad Honolulu. Secondo le valutazioni statunitensi, la bilancia commerciale nell'anno finanziario 1972 si chiuderà con un attivo a favore del Giappone di circa 3600 milioni di dollari. Washington insiste perché da parte giapponese vengano decise cosiddette «importazioni di emergenza» in modo da ridurre il disavanzo.

Circa i rapporti tra Giappone e Cina Popolare, si è appreso da fonti giapponesi che Tanaka non ha rivelato a Kissinger la data del suo progettato viaggio a Pechino, che si prevede avverrà verso la fine del mese prossimo. Il Primo ministro giapponese ha detto al consigliere di Nixon: «*E' ora di normalizzare le relazioni diplomatiche tra la Cina ed il Giappone. Siamo decisi a farlo con tutti i mezzi*».

Henry Kissinger è partito oggi stesso da Tokio diretto a Washington. Stasera si incontra con il presidente Nixon a Camp David, dove il Presidente lo ha invitato a pranzo assieme al segretario di Stato William Rogers ed al generale Alexander Haig, principale collaboratore di Kissinger. L'inviato riferirà a Nixon sui colloqui avuti a Saigon con Thieu e a Tokio con il premier Tanaka. (Ansa-Ap)

Il più grosso col più piccolo

Due atleti della squadra americana arrivano all'aeroporto di Monaco per le Olimpiadi: a destra il sollevatore di pesi Chris Taylor, a sinistra il ginnasta Sakamoto, uno dei più piccoli statunitensi che partecipino alle gare (Telefoto Associated Press)

Sono salite a due le vittime dello scontro sulla Biella-Laghi

dal corrispondente

Biella, sabato sera.

(p. m.) Sono salite a due le vittime dello scontro di ieri sera tra una «500» ed una «124 special»: Pietro Rabo, di 45 anni, abitante a Borgosesia, fratello di Antonio Rabo, di 55 anni, deceduto sul colpo, è morto stamane all'ospedale di Biella, verso le 8,30, senza aver ripreso conoscenza. Aveva riportato la frattura dei femori e gravissime lesioni al torace. Nell'incidente sono coinvolte anche due ragazze di Cossato, Adriana Garello e Mirella Crestani, entrambe di 19 anni, che hanno però riportato lesioni superficiali, giudicate guaribili in pochi giorni.

L'incidente è avvenuto verso le 21,30 sulla statale Biella-Laghi, al bivio Rollino di Masserano. L'utilitaria, condotta da Pietro Rabo, proveniva da Borgosesia ed era diretta verso Buronzo. Invece di girare attorno a una aiuola spartitraffico posta dove la strada si biforca compiendo una curva di quasi 90°, per cause imprecisate l'auto ha proseguito in linea retta invadendo l'altra corsia di marcia nel momento in cui giungeva da Cossato la «124», guidata dalla Garello. Le due ragazze si stavano recando in una sala da ballo situata a poca distanza da dove le auto si sono scontrate. Per effetto del violentissimo urto, la «500» si è accartocciata ed Antonio Rabo, come si è detto, è morto all'istante.

Auto contro un palo due morti a Stradella

STRADELLA, sabato sera.

(e. g.) Due persone sono morte e un'altra è rimasta ferita gravemente in un incidente stradale avvenuto verso la mezzanotte nei pressi di S. Damiano al Colle, un centro collinare a una decina di chilometri da Stradella. Una «1100», condotta dall'agricoltore Gino Perotta, di 44 anni, da Castel San Giovanni (Piacenza), dov'è immigrato da Catanzaro 6 anni fa con la moglie e sette figli, s'è schiantata contro un palo in cemento. Il Perotta viaggiava in compagnia della figlia Ada di 12 anni e di un amico, Giuseppe Scopelli di 38 anni, abitante a Bosnasco. Padre e figlia rincasavano da S. Damiano dove avevano fatto visita a parenti ed avevano dato un passaggio all'amico.

In una curva il Perotta ha perso il controllo della vettura che è sbandata finendo contro l'antenna di calcestruzzo. I due uomini sono deceduti sul colpo, la ragazzetta estratta dai rottami dell'auto gravemente ferita è ricoverata all'ospedale di Stradella con prognosi di 2 mesi.

La polizia stradale è intervenuta per i rilievi e per stabilire le cause della sciagura, ipotizzate in un improvviso malore del conducente o nell'eccessiva velocità.

E' ferita da un vetro tentando di forzare la porta di casa sua

Biella, sabato sera.

(p. m.) Maria Teresa Praddu, di 36 anni, abitante alla periferia della città, nel tardo pomeriggio è stata ferita profondamente a un avambraccio da una grossa scheggia di vetro mentre tentava d'aprire la porta di casa. L'uscio, a suo dire, era stato chiuso durante la sua assenza dall'uomo che convive con lei, allontanatosi poi con la chiave. Pare che in precedenza i due avessero litigato.

La Praddu ha tentato di aprire la porta a vetri, per entrare a prendere una somma di denaro che le sarebbe servita per le vacanze, ma una delle lastre s'è spezzata.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© [illegible] LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è [illegible]

Istituto Accertamento Diffusione

Lione: lo scandalo delle squillo

Il gangster pagava le ferie al poliziotto

Continua l'inchiesta sul commissario Javilliey, accusato d'essersi lasciato corrompere - Arrestato un poliziotto

nostro servizio

Lione, sabato sera.

Al volante della sua nuova «Mercedes» l'ex commissario capo di Lione, Charles Javilliey, messo «disoccupato» a riposo dopo l'inchiesta sul «Fatich's Club», è tornato a circolare per le strade di Lione. «Tutto ciò che ho fatto, dice, è stato per rendere il servizio più efficiente». In realtà egli è stato prima trasferito da Lione a Parigi poi obbligato a dimettersi perché sospettato di essersi lasciato corrompere nell'inchiesta sul «morto al Fatich's Club». In altre parole, si è avuto ragione di credere che Javilliey abbia tentato di insabbiare le indagini per coprire una rete di case squillo, una vera e propria «industria del sesso», nella quale lavoravano anche numerose signore della buona società lionese.

L'inchiesta, che ora è condotta dal giudice istruttore di Digione poiché le norme vietano che la magistratura inquisisca sui poliziotti della stessa città, che sono stati fino a quel momento suoi collaboratori, forse riuscirà a stabilire se l'ex commissario è penalmente perseguibile oppure no. Sta di fatto che egli gode ancora, a Lione, di amicizie e di comprensione da parte di certi ambienti.

Dicono: «E' stato vittima della sua efficienza. Troppa fiducia in se stesso, troppo orgoglio». Per altri l'ex commissario è soltanto un uomo che si è lasciato corrompere.

La scoperta dell'industria del sesso nella città che le guide turistiche definiscono «culla dell'arte» (25 musei) e «capitale mondiale della gastronomia», non avrebbe interessato l'opinione pubblica francese se non ci fosse stato di mezzo il comportamento ambiguo della polizia.

Ecco i fatti. Quattro anni fa, un uomo viene trovato ucciso al «Fatich's Club». Le indagini si concludono con la tesi del suicidio, un suicidio per disgrazia: l'uomo, Robert Helen, sarebbe stato vittima di un colpo partito accidentalmente dalla sua pistola. Il fatto è che l'arma non fu mai trovata. Un giornalista, Jean Montaldo, riuscì, non si sa ancora come, a consultare il dossier dell'inchiesta. Ne dedusse che gli inquirenti, diretti dal commissario Javilliey, condussero le cose in modo da chiudere il caso al più presto, con la tesi, appunto, della disgrazia.

Forse non sarebbe saltato fuori niente se il giornalista-detective non avesse scoperto che il commissario aveva trascorso le ferie in una villa a spese del proprietario del night, Pierre Dulac, dove era stato trovato il morto.

In breve, Jean Montaldo pubblicò i risultati della propria indagine in un libro intitolato «I corrotti», nel quale risultava che Roberto Helen era stato ucciso durante una sparatoria. Di qui l'inchiesta ordinata dall'autorità centrale di polizia di Parigi, il trasferimento e poi le dimissioni di Javilliey l'arresto di uno dei collaboratori del commissario, Georges Meyer. L'accusa, per quest'ultimo, è di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Si è infatti scoperto che il night del delitto era uno dei locali dove la rete delle case squillo veniva organizzata.

Sono seguiti altri arresti, perché l'industria del sesso si è rivelata una cosa grossa che richiedeva l'impiego di parecchi «amministratori». L'inchiesta promette clamorosi sviluppi. L'ex poliziotto Meyer è in carcere e potrebbe parlare. n. s.

Maniaco ubriaca piccioni e gatti

LE MANS, sabato sera.

I tradizionali piccioni che volteggiano intorno alla cattedrale di Le Mans, nella Francia occidentale, sono da qualche tempo ubriachi: probabilmente la colpa è di un maniaco che versa regolarmente dell'alcol nel loro mangime.

L'ebbrezza dei volatili — parecchie decine almeno — dura ormai da diverse settimane, e ha provocato anche una denuncia da parte della società protettrice degli animali. Il fatto ha causato particolare allarme dopo che anche un gatto della cittadina è stato trovato in preda ad una sbornia.

Nessun indizio permette finora di collegare l'ubriacatura del gatto con quella dei piccioni, ma molti abitanti della città sono convinti che il presunto maniaco abbia esteso il suo campo di operazione anche agli animali domestici. (Ansa)

RINTRACCIATO È SFUGGITO ALLA CATTURA

A Copenaghen con una donna il fallito per dieci miliardi

Il commerciante di Bolzano aveva preso alloggio in un albergo del centro - Chi è la giovane e bella signora che sarebbe stata vista con lui? - La vicenda ricorda quella dell'agente di cambio Marzollo

nostro servizio

Copenaghen, sabato sera.

Rino Casoni, il commerciante di 45 anni scomparso da Bolzano lasciando debiti per circa 10 miliardi, è stato rintracciato ieri dall'Interpol in Danimarca. La polizia non è però riuscita a catturarlo.

Rino Casoni, che alloggiava in un albergo nel centro di Copenaghen, si è allontanato un'ora prima dell'arrivo degli agenti. Non si è riusciti a sapere se il commerciante ha fatto in tempo a fare i bagagli o se invece la polizia danese ha trovato degli oggetti personali nella stanza che occupava nel lussuoso albergo.

Pare inoltre accertato che Rino Casoni non sia solo. Nei giorni scorsi, stando ad alcune indiscrezioni, sarebbe stato visto più volte in compagnia di una giovane e bella signora forse di nazionalità italiana. La donna era alloggiata però nello stesso albergo del ricercato e ora le autorità danesi stanno cercando di identificarla.

Anche la polizia romana è incaricata di queste indagini. Questa mattina alcuni funzionari si sono recati all'aeroporto di Fiumicino per controllare la lista dei passeggeri che il 10 agosto partirono per Copenaghen. E' infatti stato accertato che il commerciante ha lasciato l'Italia quel giorno imbarcandosi su un «jet» dell'Alitalia che è partito alle 14,20.

Gli agenti controlleranno anche la lista dei passeggeri di un volo della K.L.M., partito alle 14,25 sempre diretto alla capitale danese.

E' stato proprio in base a questa scoperta che la polizia italiana ha segnalato all'Interpol danese il nome del Casoni trasmettendo successivamente il mandato di cattura spiccato dal magistrato nei confronti del commerciante il giorno prima che questi lasciasse indisturbato l'Italia da Fiumicino.

Questa vicenda ricorda quella dell'agente di cambio veneziano Marzollo. Anch'egli dopo alcuni mesi di ricerche venne rintracciato e arrestato in un albergo nei dintorni della capitale danese dove alloggiava in compagnia di una giovane donna.

Frattanto in queste ultime ore il passivo del commerciante fallito è aumentato passando da sei a dieci miliardi di lire. D. S.

Asti: in fuga 3 ragazzette sotto i 15 anni

Rimproverata dalla madre se ne va con i capelloni

Enza Toscano, 15 anni

dal corrispondente

Asti, sabato sera.

Sono risultate vane fino a stamane le ricerche di tre ragazze scomparse di casa ormai da quattro giorni. Si tratta di Enza Toscano, di non ancora 15 anni, Gina Marino di 13 ed Antonia Rabitta, di 14 (una già sposata), tutte residenti in città. I tre casi non hanno nulla in comune tra loro.

La Toscano abita in via De Amicis 5, in piano centro. Mercoledì scorso, dopo essere stata fuori casa per l'intera giornata, era stata redarguita dalla madre. La giovane ha accettato i rimbrotti, ma poco dopo è scesa in strada e, secondo le dichiarazioni di un passante, pare sia salita su un'auto targata Napoli, ferma poco lontano con alcuni capelloni a bordo. La madre, dopo averla attesa per alcune ore, l'ha cercata disperatamente in diversi luoghi della città e poi s'è recata dai carabinieri a sporgere denuncia. La Toscano indossa una minigonna grigia a pieghe, una camicetta colorata e borsetta nera.

La seconda ragazzetta scomparsa, Antonia Rabitta, è di origine calabrese. Si tratta di una sposa-bambina, coniugata da appena due mesi con un operaio di 17 anni, immigrato dal Meridione. Il marito, Antonio, rientrato giovedì pomeriggio dal lavoro, non ha più trovato la moglie. Dopo averla cercata invano presso parenti ed amici, s'è recato dai carabinieri a denunciarne la scomparsa. Si ritiene che la giovanissima sposa, colta dalla nostalgia di vedere i genitori ed il paese natio sia partita per la Calabria.

Il terzo caso riguarda Gina Marino, che abita con i genitori ed un fratello in corso Alessandria. Uscita per fare una passeggiata, almeno così ha detto, non è più rientrata. Forse si tratta di un'avventuretta sentimentale, inquietante data la giovane età della fuggiasca. I carabinieri hanno diramato fonogrammi di ricerca delle tre ragazze a tutti i comandi territoriali. Salgono così a dieci le ragazze scomparse negli ultimi mesi da Asti. Alcune di esse, va detto, sono rientrate pentite, nel frattempo, presso le rispettive famiglie. V. m.

Messo in fuga dagli strilli è finito in carcere

Pensionato tenta di rapinare la padrona di casa che dorme

nostro servizio

Milano, sabato sera.

(c. man.) Un pensionato è finito in carcere dopo aver cercato di rapinare un'affittacamere. L'improvvisato (e sfortunato) bandito è Domenico Spanò, 61 anni, abitante a Pioltello, presso Milano, in via Roano 1. Vittima designata era Albina Bossi Fusar, di 50 anni, che da qualche mese gli affitta una stanza.

Lo Spanò è rincasato alle due dopo abbondanti libagioni all'osteria (non si sa se per darsi coraggio) ed ha bussato alla porta della donna che abita in un altro alloggio dello stesso stabile. Albina Bossi ha aperto l'uscio credendo che a bussare fosse stato il figlio e si è trovata invece dinanzi ad una pistola spianata. A puntargliela addosso era il suo pensionante che fino al giorno prima aveva tenuto una condotta irreprensibile. La donna ha pensato, in un primo momento, che si trattasse d'uno scherzo, anche se di cattivo gusto, ma non appena s'è resa conto che l'uomo non scherzava affatto e che intendeva farsi consegnare tutto il denaro che aveva in casa s'è messa ad urlare terrorizzata.

All'attempato rapinatore è venuta meno la sicurezza conferitagli dall'alcool e se l'è data a gambe. Sulle sue tracce si sono lanciati il portinaio dello stabile ed una guardia notturna che l'hanno rintracciato dopo pochi minuti e l'hanno consegnato ai carabinieri. L'arma era un inoffensivo scacciacani.

Il pensionato è stato denunciato in stato d'arresto per tentata rapina a mano armata e trasferito a San Vittore.

Cervello elettronico scomparso a Bologna

BOLOGNA, sabato sera.

Un calcolatore elettronico è sparito dall'istituto di farmacologia dell'Università, in via Irnerio, chiuso in questi giorni per ferie. La porta di ingresso non presenta segni di effrazione. La scoperta del furto è stata fatta dall'assistente Gianluigi Bisgi, il primo a fare ritorno all'Istituto dopo Ferragosto. I carabinieri del Nucleo investigativo hanno effettuato alcune perquisizioni domiciliari, ma senza esito.

Emilia Nebrosi, Bali e [illegible] ricordano la cara

Marcella Colombatto

— Torino, 18 agosto 1972.

Oscar Amaldi e Luciana Amaldi [illegible] commossi ed addolorati ricordano la fedele

Marcella Colombatto

affezionata e cara amica.
— Torino, 18 agosto 1972.

Prendono parte al dolore della mamma per la scomparsa di

Marcella Colombatto

le famiglie:
Maria Amato e
Carla Rivetti
Vittorio Rivetti
Rosa Marocco
Enlo [illegible]
Enio Ambroso
Rosina [illegible]
Maria [illegible]
Maria Molino
Flora Rodda
Locci
Ettore Rossi
— Torino, 19 agosto 1972.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

N. H. CAV. UFF. DOTT.

Carlo Signoretti

Capitano degli Alpini
Pluridecorato al V.M.

Ne danno il doloroso annunzio la sorella Franca, Maide [illegible] con marito Mario e figli, il fratello Paolo, i nipoti [illegible], Marisa, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Barge [illegible]. Non fiori, eventuali oblazioni all'Asilo Infantile e all'Ospedale di Barge. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Barge, 18 agosto 1972.

Baldo Carli e figli con la cognata [illegible] piangono il fraterno amico CARLO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Ghigo

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la mamma, la moglie, i figli Piera, Susanna, Daniela, generi, nuore, nipotine, fratello, cognata e cugini. Un particolare ringraziamento al Prof. Bruna per le sue premurose cure.
— Pistoia, 17 agosto 1972.

Partecipano commosse al lutto le famiglie: Corrati, [illegible], Franchi.

Dopo tante sofferenze è cristianamente mancato ai suoi cari

Carlo Borio

Decorato al Valor Militare
Cavaliere di Vittorio Veneto

Con profondo dolore ne danno annuncio la moglie Maria [illegible], nipoti e parenti tutti. Funerali domenica 20 corr. alle ore 10,15 da via Pietro Cossa n. 10. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 agosto 1972.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Casale ved. Garegnani

La piangono il figlio Gigi, la nipote Lina con il marito Beppe e figlio Guido, il nipote Nino con la moglie Ada e il figlio Giuseppe, le cognate ed i nipoti. I funerali avranno luogo sabato 19 corr. ore 14,30 in Pertusio Canavese. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 agosto 1972.

Ersilia e mamma, Elena e Sandro piangono con Gigi la scomparsa dell'adorata MAMMA.

La famiglia Cochis [illegible] e rimpiange l'amico

Bartolomeo Stuerdo

— Torino, 18 agosto 1972.

Si uniscono al dolore della famiglia, per la scomparsa di

Bartolomeo Stuerdo

gli amici
Guido Ramondo
Gianni Ramondo
Sesto Dellino
Eredi Rinà
— Torino, 19 agosto 1972.

Cristianamente è mancata

Enrichetta Brero ved. Nazari

Addolorati lo annunciano la figlia Giulia, l'affezionata Egle col marito Adelmo, gli amici e parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 da via Bertholet 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 agosto 1972.

Adelina, Daniela, Milena, Grazia, Lucia, Margherita, Elsa, Susanna, sono vicinissime a Giulia per il suo grande dolore.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Angelo Devilla

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angela De Fillppi e i figli Antonio e Carla, la sorella Giuseppina, il cognato e cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 20 alle ore 8,45 nella parrocchia di San Domenico Savio.
— Torino, 18 agosto 1972.

Stamane è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Grosso in Carri

L'annunciano marito, figlio, nuora, nipotini [illegible], sorella, parenti tutti. Funerali ore 18.
— Borgaretto, 18 agosto 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Valentino Ferraro

Lo piangono la moglie, i figli, fratello, sorella, cognati e parenti tutti. I funerali sabato 19 alle ore 16 partendo da via Ugo Foscolo 31, Regina Margherita.
— Collegno, 18 agosto 1972.

Serenamente è mancato

Chiaffredo Donadio

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio i figli Beatrice, Giuseppe, Ettore, Cesare e Annamaria, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 10,15 da corso Re Umberto 11. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 agosto 1972.

La Ditta F.lli Defeore prende parte al dolore della famiglia Donadio per la scomparsa del loro caro PAPÀ.

Presidenza, Direzione e Personale dell'Unione Subalpina di Assicurazioni partecipano al dolore del procuratore Rag. Ettore Donadio per la scomparsa del PADRE.

Il 18 agosto è mancato ai suoi cari

Arrigo Daveglia

Lo annunciano la moglie Elsa [illegible], la figlia Marily con il marito Franco [illegible], il fratello Gaetano e le sorelle Franca e Luciana, i nipoti, le cognate ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico Dott. Roberto Gerbini. L'ufficio funebre avrà luogo oggi alle ore 16,30 alla chiesa della Navicella.
— Roma, 19 agosto 1972.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Perotti n. Battist

Ne danno il doloroso annuncio il marito Natale, le figlie, generi, nipoti, sorella Lucia, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 20 corr. alle ore 10,15 nella parrocchia San Giuseppe Cafasso. Servizio pullman.
— Torino, 18 agosto 1972.

E' mancato ai suoi cari

Tommaso Vaj

di anni 82

Con dolore lo piangono la figlia Angelina col marito Antonio Beruda e figli Mario, Silvana e rispettive famiglie, cognati, nipoti e pronipoti. Funerali domenica 20 corr. ore 9 partendo dal Parco Comunale di Borgaretto.
— Borgaretto, 18 agosto 1972.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Battista Savarino

anni 67
Commerciante

Lo annunciano moglie, figlio Mario, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali Valdellatorre domenica 20 ore 9.
— Valdellatorre, 19 agosto 1972.

Luigi e Grazia Landini prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

Ing. Ciro La Ragione

e ne ricordano commossi le grandi doti professionali e umane.
— Torino, 19 agosto 1972.

Giulia, Laura e Guido Grammatica partecipano vivamente al dolore della signorina Clotilde Molineri per la morte dell'amatissima sorella

Anna Molineri

— Torino, 18 agosto 1972.

La Croce Rossa Italiana di Torino [illegible] parte al dolore del Prof. Enrico Concina per la perdita della cara figlia

Chiara Concina

— Torino, 18 agosto 1972.

Direttori, Medici, Suore e Personale della Clinica Fornaca [illegible] partecipano al dolore del Prof. Enrico Concina per la scomparsa della figlia

Chiara Concina

— Torino, 18 agosto 1972.

Il Direttore dell'Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università di Torino, con gli Aiuti e gli Assistenti, prende viva parte al dolore dell'amico Prof. Enrico Concina per la perdita della figlia CHIARA.

Cesare Bruno partecipa al dolore dell'amico Concina.

Commissario, medici, amministrativi, personale tutto dell'ente ospedaliero «Carle» di Cuneo partecipano profondamente addolorati al lutto del Prof. Dott. Enrico Concina per la immatura perdita della figliola

Chiara Concina

— Cuneo, 18 agosto 1972.

Delfina e Giovanni Garrone, Marcella e Giovanni Fasce partecipano al dolore dei coniugi Concina per l'immatura perdita della figlia

Chiara Concina

— Alessandria, 18 agosto 1972.

Primo Bruno e personale del Laboratorio provinciale Alessandria, partecipano al grave dolore.

Lella e Alberto Bracco partecipano al dolore del Professor Concina e signora.

La sezione torinese dell'Associazione Medici Cattolici Italiani partecipa al grave lutto che ha colpito il suo Presidente, Prof. Enrico Concina, per la immatura scomparsa della figlia CHIARA.

Famiglia Abate, zona, primario Dott. [illegible], medici, personale civile del [illegible] prendono vivissima parte al grande dolore che ha colpito negli affetti più cari il Prof. Concina Direttore del Consorzio provinciale antitubercolare.

La famiglia de Carli ricorda commossa CHIARA, [illegible] al dolore dei genitori e sorella.

Il Dottor [illegible] partecipa vivamente al lutto della famiglia Concina.

Commissario, medici, amministrazione [illegible] di Lanzo, si associano all'immenso dolore della famiglia del Professor Concina.

E' con strazianto sentimento che la moglie Irma, con la figlia Maria Lia, il marito Giuseppe e l'adorato Pietro, la figlia Nuccia con Piero, la sorella con i nipoti, la mamma Lia, i cognati con i nipoti tutti, annunciano l'irreparabile perdita dell'insostituibile, amatissimo

Ernesto Poldi

I funerali avranno luogo alle ore 15,30 di sabato 19 agosto partendo dall'abitazione di via Matteotti 28, Borgomanero. Non fiori ma preghiere ed opere di bene.
— Borgomanero, 18 agosto 1972.

Non avrà più l'amico e maestro

Comm. Ernesto Poldi

Con grande vuoto lo ricorderà sempre affettuosamente [illegible].
— Borgomanero, 18 agosto 1972.

La Direzione, gli Impiegati e le Maestranze della S.A.M.P.A. S.p.A. costernati annunciano l'irreparabile perdita del loro apprezzato Guida

Comm. Ernesto Poldi

Amministratore unico della Società
— Borgomanero, 18 agosto 1972.

Il Collegio Sindacale, i Revisori dei conti della S.A.M.P.A. [illegible], Poldi & C. S.p.A. annunciano con profondo dolore la grave perdita dell'Amministratore unico della Società

Comm. Ernesto Poldi

— Borgomanero, 18 agosto 1972.

Si associano al dolore della famiglia: la famiglia [illegible], la famiglia Gr. Uff. Dott. Giuseppe Pardes, la famiglia Ada e Piero [illegible] con la mamma.

Ieri cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Marchetti

Ne danno il triste annuncio la moglie Lucia [illegible], la figlia Rita con il marito Dino Fiasla e gli adorati Sandro e Paolo, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Torino domenica 20 corr. alle ore 8,45 da via Frejus n. 119 per la parrocchia Gesù Adolescente, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Savigliano ove alle ore 11 si svolgeranno le esequie. Servizio pullman per Savigliano e ritorno. Un ringraziamento particolare al professor Alessandro Casellini ed al dott. Sergio Bergarino.
— Torino, 19 agosto 1972.

Impiegati, Collaboratori e Dipendenti della ditta Fiasla rag. Dino prendono viva parte al dolore del titolare e della famiglia per la scomparsa del suocero

Carlo Marchetti

— Savigliano, 19 agosto 1972.

I Soci e Dipendenti della [illegible] prendono parte al dolore del consigliere rag. Dino Fiasla e famiglia per la perdita del [illegible]

Carlo Marchetti

— Savigliano, 19 agosto 1972.

Paolo Gaidaroccio e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Fiasla.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Mallen

anni 64

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Alfonsina Simiand, i figli Dario, Fulvio, Vanda con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 20 agosto alle ore 15,30 partendo dall'abitazione via Monastir 3.
— Bardonecchia, 18 agosto 1972.

Le nipoti Laura e Iole con le rispettive famiglie prendono parte al grande dolore per la scomparsa dello zio PAOLO.

Si associano: le cognate Rosa, i nipoti Marino, Pellissero, Marmo, Paola e famiglie.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Brondo

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio i fratelli Salvatore, Giacomo con la moglie Delfina Fileno, Giovanni, sorelle Maria ved. Perola, Antonietta, Domitilla e parenti tutti. Funerali avranno luogo domenica 20 a Givoletto ore 10,15 partendo da via Adamello 45 alle ore 9,30. Un particolare ringraziamento al professor Roberto Musi. (Funzionerà servizio pullman).
— Torino, 19 agosto 1972.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Garbarino

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati partecipano la moglie Angela, i figli: Angela col marito Adolfo Miola, Giovanni con la moglie Matilde Rada, Riccardo con la moglie Carmen Argenti, il genero Martino Vallero, nipoti, parenti tutti. Un grazie particolare al Dott. Gerardo Moliese ed all'infermiere Luigi Cavaglia per le premurose cure prestate. Funerali oggi 19 ore 14,30 da via Cigna 73.
— Torino, 19 agosto 1972.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Natale Piana

Emeritus
Cavaliere di Vittorio Veneto

Con profondo dolore lo piangono la moglie Maria, la sua adorata figlia Rosaria col marito Angelo Pezzarossa e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Castagnole Monferrato.
— Torino, 14 agosto 1972.

L'Avv. Renato Melchiori si associa al dolore dei familiari per la morte dell'

Avv. Pietro Costantino

già suo apprezzato Maestro.
— Torino, 18 agosto 1972.

Il 13 agosto è mancato

Armando Musso

A funerali avvenuti lo annunciano figlia, sorella e parenti tutti.
— Torino, 19 agosto 1972.

ANNIVERSARI

1971 — 1972

Nel primo anniversario della scomparsa di

Comm. Antonio Lorenzini

con immutato accorato rimpianto i Suoi cari Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.
— Torino, 19 agosto 1972.

ATIVA S.P.A.
SISTEMA AUTOSTRADALE TANGENZIALE DI TORINO

vie di penetrazione della città di torino al rientro dalle ferie